Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC

10000/144/142
(II)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/144/142
(II)

DEFASCISM, MPI
OCT. 1938;
JULY 1944 - SEPT. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. n. 76 (Affari Gen.)

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Roma, 21 SET 1945 194

All'ALTO COMMISSARIATO AGGIUNTO PER L'EPURAZIONE. ROMA

Prot. n° 9450 Allegati

Risposta al foglio del Div. Sez. N°

OGGETTO Personale già prigioniero o internato. Giudizio di epurazione.

In relazione alla circolare di codesto Alto Commissariato in data I maggio I945 n. 37929/45/II/I si comunica che i sottoindicati impiegati di questa Amministrazione Centrale, già prigionieri di guerra o internati, hanno ripreso servizio presso questo Ministero alla data a fianco di ciascuno indicato:

IORIO Giuseppe, Consigliere, il I settembre I945.
SCHANZER Carlo, primo segretario, il 27 agosto I945.
ASTRALDI Giovanni, segretario, il 29 agosto I945.
IEZZI Victor Ugo, applicato, il 24 agosto I945
GENTILI Fernando, alunno d'ordine, il I settembre 945

Si avverte che i sigg. Iorio e Astraldi sono già sottoposti a giudizio di epurazione perchè rivestirono la qualifica di ufficiali della M.V.S.N.-

IL MINISTRO

6207

Reclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ADELMO POLLICE, M.D.
734 5TH AVENUE
CORAOPOLIS, PENNA.

July 14, 1945

Headquarters Allied Commission
Education Subcommission
Charleton W. Washburne
Lt. Col., A.U.S.
Director of Education
APO 394
New York City, New York

Dear Sir:

Enclosed herewith you will find two letters: One is a copy of my letter dated July 11, and which I am sending in duplicate to make sure that at least one of them will reach you; the other is a letter in Italian for "Il Ministero della Pubblica Istruzione" also concerning my brother, Prof. Gaetano Pollice, and which I am taking the liberty of sending through you for the reason that the "air mail" for Italy has not been resumed as yet and the ordinary mail takes sometimes over two months .

In as much as I know that the Education Sub-commission is attached to "Il Ministero della Pubblica Istruzione", I hope that it will not be too much trouble for you to have the enclosed letter in Italian delivered or forwarded to the proper Italian Authority, that is handling my brother's case.

Yours very truly,

Adelmo Pollice, M.D.

Adelmo Pollice, M. D.

AD:RF
enclosures

6206

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in Rome, so that my brother, Prof. Gaetano Pollice, may definitely and fully (not only temporarily) be reinstated to his former position of "R. Direttore Didattico" in the town of Lanciano (Prov. of Chieti) without the necessity of a transfer, which would cause so much unnecessary hardship. In fact, a transfer to another province, at this time, besides being unjust, would indeed be disastrous for my brother and his family, due to the terrible situation which presently exists in Italy, especially for housing accommodations entirely inadequate everywhere.

My brother advises me that according to informations he has been furnished, his case will be acted upon during the latter part of July or early part of August; this letter will, therefore, reach you just in time for your recommendation on this case.

I trust to receive a favorable reply to this letter at an early date.

Most sincerely yours,

Adelmo Pollice, M.D.

Adelmo Pollice, M. D.

AP:RR

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copy

Duplicate

Adelmo Pollice, M. D.
734 5th Avenue
Corapolis, Penna.

July 11, 1945

Headquarters Allied Commission
Education Subcommission
Lt. Col. Charleton W. Washburne
Director of Education
APO 394
New York City, New York

Dear Col. Washburne:

In acknowledging receipt of your kind letter dated May 23 (a copy of which is herewith enclosed for quick reference) concerning my brother, Prof. Gaetano Pollice, I wish to thank you for your courteous interest in his behalf.

Upon receipt of your letter, I immediately wrote to my brother and reassured him that his case was being clarified (on the basis of his detailed documentation and the many evidences furnished by him to the competent authorities, in his own defense from the false accusation made against him) and that therefore there was no reason for too much concern on his part.

In his reply, my brother tells me that although very much pleased with my letter, he does not understand, as yet, why he was resumed in service only temporarily and why he still runs the risk of being transferred to another Province if he was never a fascist, except for a mere membership forced upon him, as it is well known to the Allied Commission.

My brother's strong view point is that, had he really been a fascist, he would have not remained "Direttore Didattico" for twenty solid years without a single advancement or promotion, and in spite of the fact that he holds a Doctor's Degree in Fine Letters and Phylosophy..

On the contrary and as a matter of fact, he claims that Fascism had caused and done much harm and obstructionism to his scholastic career for the reason that, during the Fascist Regime, he had been proposed many times for promotion in the Italian School System, but the promotion never materialized because he was said and accused of being lukewarm toward the Fascist Party.

6204

I am therefore most confident that the Education Subcommission of the Allied Commission, (on the basis of the aforesaid facts and of the evidences furnished by my brother in his detailed documentation), through your recommendation, will take prompt and proper action on this case, directly or through the proper Italiam Authorities of "Il Ministero della Pubblica Istruzione"

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 27 Cat. Atti Ufficio 1

Roma 194

- 7 GIU. 1945

Ministero
della Pubblica Istruzione
GABINETTO

Al Pro-Rettore della
R. Università di
= BOLOGNA =

Prot. N° 5334 Risposta al foglio
Div. Sez. N°

OGGETTO: Commissione per l'epurazione =

3B/3.41

In risposta alla nota n.1025 in data 22 maggio, con la quale la S.V. ha dato notizia dell'avvenuta costituzione, presso codesto Ateneo, di una Commissione di epurazione, si ritiene opportuno far presente che - a seguito di accordi di massima da tempo intercorsi fra questo Ministero e la competente Autorità Alleata - i procedimenti ed i giudizi d'epurazione, per il personale di qualsiasi categoria appartenente alle Università ed agli Istituti d'istruzione superiore, sono demandati alle apposite Commissioni di primo grado, costituite presso questo Ministero (I^ Commissione, per i professori; II^ Commissione per tutto il rimanente personale, di ruolo e non di ruolo).

3 6203

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Alle Commissioni (o Comitati) istituite presso i singoli Atenei è affidato il compito di compiere istruttorie, formulando proposte per il deferimento a giudizio, nonchè - ove la gravità delle circostanze lo richieda - per la sospensione degli interessati in pendenza del giudizio stesso.

Tanto si ritiene opportuno avvertire perchè la particolare composizione della Commissione istituita presso codesta Università, Commissione della quale è stato chiamato a far parte, quale Presidente, un Magistrato, lascia sorgere il dubbio che ad essa siasi invece inteso affidare la celebrazione del giudizio d'epurazione.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

IL MINISTRO

Francesco Ruffini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Min.e Pubblica Istruzione

Roma, 12

-7 GIU. 1945

Il Ministero della Pubblica Istruzione

GABINETTO

Prot. N.° 5330/.

Risposta al foglio del

Div. Sez. N.°

Alla Commissione Alleata - Sottocommissione per l'Educazione - Via Veneto

= ROMA =

OGGETTO: R.Universit' di Bologna - Commissione per l'epurazione =

In relazione alla nota ED/3B/3.41/AC in data 28 maggio, con la quale codesta Sottocommissione ha trasmesso una nota del Pro-rettore della R.Universitè di Bologna, relativa alla costituzione, presso quell'Ateneo, della Commissione d'epurazione universitaria, si prega di voler rimettere - al Pro-rettore stesso - l'unita lettera con la quale questo Ministero chiarisce quali abbiano ad essere le funzioni di quella Commissione, in relazione ai noti accordi di massima da tempo intercorsi fra questo Ministero stesso e codesta Sottocommissione.

Sulla questione si richiama l'attenzione di codesta Sottocommissione medesima, che è vi-

Trasmesso e ricevuto il 13 Luglio 1945 n. 6202 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vamente pregata di volere, anche per propria parte, impartire le opportune istruzioni al competente Ufficiale Regionale, nonchè - se del caso - anche agli altri Ufficiali Regionali, ad evitare possibili equivoci nella materia in questione.

IL MINISTRO

Francesco Rossi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/gp

Tel.489081-269

ED/3B/3.44/AC

29 Maggio 1945

SUBJECT: Prof. Luigi Carmona

TO : Ministero Pubblica Istruzione
Commissione Epurazione Personale Universitario.

In riferimento alla nota di codesta On. Commissione del 25 corrente, questo Comando non e' a conoscenza di nessuna particolare inchiesta svolta dal Comando stesso nei riguardi del prof. di cui all'oggetto.

Risulta soltanto che il Professore Carmona rientrando nella lista del personale che doveva essere sospeso secondo la legislazione allora vigente veniva effettivamente allontanato dall'insegnamento con un telegramma dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione, Prof. Omodeo.

Questo dicastero non non ha altri addebiti da muovere nei riguardi del suddetto Professore al di fuori di quelli gia' noti e cioe' di essere stato Segretario politico, ispettore federale e Preside della Provincia.

J.V. VELLA
Captain
Executive Officer

6201

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

V.A. 3.101 ZA 54

(Min. Pubblica Istruzione (Ramo sec.))

PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale per l'Istruzione Media Classica

COMMISSIONE DI EPURAZIONE DEL PERSONALE UNIVERSITARIO

Divisione Sez.
Prot. N° 2087 Allegati
Risposta al foglio
Div. Sez. N°
OGGETTO: Prof. Luigi CARMONA -

Roma, 25 MAG 1945

Alla Commissione Alleata -
Sottocommissione per l'educazione
R O M A

Questa Commissione procede a carico del Prof. Luigi CARMONA, Straordinario di Patologia chirurgica nella R. Università di Messina per l'addebito di aver svolto attività politiche durante il regime fascista quale Segretario politico di fascio, di Ispettore federale e di Preside della Provincia di Agrigento.

Il Rettore della R. Università di Messina ha informato questa Commissione che la nomina del Prof. Carmona, già disposta dal 1° novembre 1943 dal Comando Alleato venne confermata dall'Ufficio di Educazione del Quartier Generale A.M.G. a seguito di una inchiesta da esso svolta.

Si gradirebbe ora conoscere quanto sia stato accertato dall'inchiesta predetta nei confronti del Prof. Carmona.

Si ringrazia anticipatamente.

D'ORDINE DEL PRESIDENTE
Il Segretario della Commissione

[illegible]

[illegible] 6200

2a RELAZIONE INTEGRATIVA DELLA COMMISSIONE DI EPURAZIONE DELLA R. UNIVERSITA' DI MODENA

Al Commissario Regionale dell'A.M.G.
Divisione Educazione
Ufficio Regionale dell'Educazione.

La Commissione di Epurazione del personale della R. Università di Modena composta dai seguenti membri:
Dott. GIOVANNI BUFFAGNI - Magistrato - Presidente
Prof. GIORGIO NEGODI - Ordinario
" GIOVANNI FAVILLI - Ordinario
" ENNIO RIZZATTI - Incaricato
" DOMENICO GARILLI - Aiuto - Incaricato
ADONE BELLUCCO - Impiegato
LUIGI BRANDOLI - Bidello.

Ad integrazione della precedente relazione, presentata il 1° giugno u.s. proseguendo i propri lavori, relativi ai professori di ruolo ordinari e straordinari che a quella data non avevano ancora presentata la scheda personale e per i quali non sussistevano elementi giudizio, esprime quanto segue:

1° RAVENNA prof. ETTORE - Ordinario di Anatomia Patologica. Reintegrato nel servizio dal quale era stato radiato per effetto delle leggi razziali: nulla risulta a suo carico.

2° PADOA prof. LEONE MAURIZIO - Ordinario di Chimica Generale - Pur non essendo in possesso della scheda personale, in quanto il prof. Padoa, radiato in applicazione delle leggi razziali, non ha fatto ancora ritorno dal Campo di concentramento di Bolzano, ove fu condotto dai tedeschi come ostaggio di guerra, la Commissione, a conoscenza [illegible] politica e della sua moralità inoppugnabile, non ri-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La Commissione di Epurazione del personale della R. Università di Modena composta dai seguenti membri:

Dott. GIOVANNI BUFFAGNI - Magistrato - Presidente
Prof. GIORGIO NEGODI - Ordinario
" GIOVANNI/FAVILLI - Ordinario
" ENNIO RIZZATTI - Incaricato
" DOMENICO GARILLI - Aiuto - Incaricato
ADONE BELLUCCO - Impiegato
LUIGI BRANDOLI - Bidello.

Ad integrazione della precedente relazione, presentata il 1° giugno u.s. proseguendo i propri lavori, relativi ai professori di ruolo ordinari e straordinari che a quella data non avevano ancora presentato la scheda personale e pei i quali non sussistevano elementi giudizio, esprime quanto segue:

1° RAVENNA prof. ETTORE - Ordinario di Anatomia Patologica. Reintegrato nel servizio dal quale era stato radiato per effetto delle leggi razziali: nulla risulta a suo carico.

2° PADOA prof. LEONE MAURIZIO - Ordinario di Chimica Generale - Pur non essendo in possesso della scheda personale, in quanto il prof. Padoa, radiato in applicazione delle leggi razziali, non ha fatto ancora ritorno dal Campo di concentramento di Bolzano, ove fu condotto dai tedeschi come ostaggio di guerra, la Commissione, a conoscenza del suo passato politico e della sua moralità ineccepibile, non ritiene irrogabile la sospensione nè le altri sanzioni contemplate dalla legge di epurazione.

./.

6199

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3° LUZZATTO prof. GIUSEPPE IGNAZIO - Ordinario di diritto romano. Nulla risulta a suo carico per cui possa farsi luogo a giudizio di epurazione.

4° ACANFORA prof. Giuseppe - Straordinario della Clinica delle Malattie Tropicali. Dall'esame della scheda personale nulla risulta a suo carico.

5° MAROGNA PROF. PIETRO - Ordinario di Clinica Chirurgica. E' in corso il provvedimento di collocamento a riposo, del quale in regime di normale comunicazioni, dovrebbe essere pervenuto già l'annuncio a questa Università. E' pervenuto intanto, a mezzo posta, una sua lettera di dimissioni dell'insegnamento per gravi ragioni di salute. Pertanto la commissione non ritiene di dovere esaminare la posizione del prof. Marogna.

6° CARRARA prof. GIOVANNI - Ordinario di Diritto agrario. La sua posizione deve essere essere esaminata, non essendo fino ad oggi pervenuta la scheda.

7° MUSAIO prof. LUIGI - Straordinario di Chimica farmaceutica. Non ha presentato la scheda trovandosi tuttora in servizio della R. Marina. Nessun elemento politico a suo carico risulta alla Commissione.

RUOLO DEI PROFESSORI INCARICATI, AIUTI ED ASSISTENTI -

Nessun rilievo può essere fatto in merito alla condotta politica durante il periodo fascista ed il periodo repubblica dei sotto indicati professori, che pertanto vanno immuni da ogni sanzione:

Incaricati di insegnamento

GALLI prof. Giuseppe
Frassoldati dott. Carlo
Bulgarelli dott. Angelo
Colombini Ing. Benedetto
Massei dott. Massimo
Bertolani dott. Mario
Lancellotti dott. Franco

Rizzatti prof. Ennio
Dossetti prof. Giuseppe
Senin prof. Angelo
Lancellotti dott. Giuseppe
Candeli dott. Adele
Muzzioli Ing. Leopoldo
Pignedoli dott. Antonio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

corso il provvedimento di collocamento a riposo, del quale in regime di normale comunicazioni, dovrebbe essere pervenuto già l'annuncio a questa Università. E' pervenuto intanto, a mezzo posta, una sua lettera di dimissioni dall'insegnamento per gravi ragioni di salute. Pertanto la commissione non ritiene di dovere esaminare la posizione del prof. Maregna.

6° CARRARA prof. GIOVANNI - Ordinario di Diritto agrario. La sua posizione deve essere essere esaminata, non essendo fino ad oggi pervenuta la scheda.

7° MUSAIO prof. LUIGI - Straordinario di Chimica farmaceutica. Non ha presentato la scheda trovandosi tuttora in servizio della R. Marina. Nessun elemento politico a suo carico risulta alla Commissione.

RUOLO DEI PROFESSORI INCARICATI, AIUTI ED ASSISTENTI -

Nessun rilievo può essere fatto in merito alla condotta politica durante il periodo fascista ed il periodo repubblica dei sotto indicati professori, che pertanto vanno immuni da ogni sanzione:

Incaricati di insegnamento

GALLI prof. Giuseppe
Frassoldati dott. Carlo
Bulgarelli dott. Angelo
Colombini Ing. Benedetto
Massei dott. Massimo
Bertolani dott. Mario
Lancellotti dott. Franco
Rosa dott. Lorenzo
Righi dott. Luciano
Malvezzi dott. Francesco
Rizzatti prof. Ennio
Dossetti prof. Giuseppe
Senin prof. Angelo
Lancellotti dott. Giuseppe
Candeli dott. Adele
Muzzioli Ing. Leopoldo
Pignedoli dott. Antonio
Paglione dott. Ernesto
Goldoni dott. Gino
Boccarani Pignedoli dott. Valeria

./.

R 6197

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Marchetti prof. Giovanni
Gerilli prof. Domenico
Simonetta prof. Bono
Mongoli prof. Vittorio
Barbanti Silva prof. Luigi
Zamboni dott. Petronio
Vendramini prof. Renzo
Gallitelli Montanaro prof. Eugenia

Spada prof. Alberto
Curci prof. Carlo
Ferrandu prof. Salvatore
Salvioli prof. Gabriele
Coppini dott. Dino
Ligabue prof. Livio
Balli prof. Antonio
Levino dott. Michele

Aiuti ed assistenti

Bressan dott. Attilio
Caccialanza dott. Piero
Francesia dott. Alessandro
Pelloja dott. Mario
Balli dott. Luciano
Balli dott. Vittorio
Campani Massimiliano dott.
Chiesi dott. Renzo
Corfini dott. Giorgio
Domenichini prof. Pierino
De Ferrari dott. Erica
Ferrari dott. William
Gozzi dott. Francesco
Mirceli prof. Domenico
Marino dott. Vincenzo
Rivasi dott. Pietro
Roncallo dott. Pietro
Sorani dott. Enzo
Sacchetti dott. Antonio
Zoboli dott. Carlo
Marchetti dott. Mario
Traina prof. Ignazio
Montagnani dott. Pietro

Barbieri Albano dott.Carlo
Fontana prof. Giuseppe
Lenzi prof. Mario
Remaggi prof. Pier Luigi
Benati dott. Emilio
Morelli Bruno
Conti dott. Domenico
Contini dott. Carlo
Domeniconi prof. Giuseppe
Dal Co dott. Carlo
Erluison dott. Guido
Garamella dott. Gaspare
Gibertini dott. Giuseppe
Melli dott. Giorgio
Piccagli dott. Gregorio
Reggianini dott. Carlo
Sabatini dott. Carlo
Santyan y Velasco dott. Btello
Ughi dott. Cesare
Arnone dott. Rosario
Secreto dott. Enzo
Vandelli dott. Italo
Chiossi dott. Elsa

A 6193

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Aiuto ed assistenti

Bressan dott. Attilio
Cacciaianza dott. Piero
Francesa dott. Alessandro
Pelleja dott. Mario
Balli dott. Luciano
Balli dott. Vittorio
Campani Massimiliano dott.
Chiesi dott. Renzo
Cerfini dott. Giorgio
Domenichini prof. Pierino
De Ferrari dott. Erica
Ferrari dott. William
Gozzi dott. Francesco
Mircoli prof. Domenico
Marino dott. Vincenzo
Rivasi dott. Pietro
Roncalo dott. Pietro
Sorani dott. Enzo
Sacchetti dott. Antonio
Zoboli dott. Carlo
Marchetti dott. Mario
Traina prof. Ignazio
Montagnani dott. Pietro
Mosco prof. Dante
Menoarelli dott. Carlo

Barbieri Albano dott.Carlo
Fontana prof. Giuseppe
Lenzi prof. Mario
Romaggi prof. Pier Luigi
Benati dott. Emilio
Morelli Bruno
Conti dott. Domenico
Contini dott. Carlo
Domeniconi prof. Giuseppe
Dal Co dott. Carlo
Erluison dott. Guido
Garamella dott. Gaspare
Gibertini dott. Giuseppe
Melli dott. Giorgio
Piccagli dott. Gregorio
Reggianini dott. Carlo
Sabatini dott. Carlo
Santyan y Velasco dott. Duello
Ughi dott. Cesare
Arnone dott. Rosario
Secreto dott. Enzo
Vendelli dott. Italo
Chiossi dott. Elsa
Benzi dott. Vasco
Pasquini dott. Diego

./.

E 6193

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Paparozzi dott. Marcello
Facchini dott. Fausto
Malavolti dott. Fernando
Pizzini dott. Bruno
Masinelli dott. Elsa
Nava Avv. Nino

La Commissione per il sottonotato personale osserva quanto segue:

1° - AZZI PROF. ENRICO - Aiuto della Clinica Medica, incaricato di Medicina del Lavoro. E' stato squadrista, inscritto al P.N.F. dal 1920 al 1921, poi dimissionario, quindi riammesso nel 1932. Fiduciario per un breve periodo dell'Associazione Fascista assistenti Universitari. La sua attività politica non rivestì mai carattere di faziosità; dopo l'8 settembre ha svolto notevole attività a favore dei partigiani,:quale direttore incaricato della Clinica Medica sfollata a Saliceta S. Giuliano, accogliendo nella Clinica stessa un notevole numero di renitenti alla leva e partigiani feriti, mantenendosi in continuo collegamento con i capi partigiani. La Commissione, pur deplorando la sua attività iniziale, non lo ritiene passibile di sospensione nè di altra sanzione.

2° PASSALACQUA PROF. NICOLA - Aiuto della Clinica Ostetrica e Ginecologica. Iscritto al partito N.F. dal 1921, squadrista. Non ha mai svolta attività politica, in più occasioni anzi ha dimostrato sentimenti contrari al fascismo. Risulta che la sua iscrizione al Partito all'età di 16 anni, avvenne per iniziativa del padre. Nel periodo della lotta clandestina si mostrò favorevole al movimento partigiano e collaborò per quanto potè per l'occultamento dell'apparecchiature per raggi X e degli strumenti di laboratorio, nonchè del Radium appartenente alla Clinica. Pertanto la Commissione, pur deplorando l'ingenuità politica dimostrata all'inizio non ritiene proporre il prof. Passalacqua per la sospensione nè per altre sanzioni.

3° BENTIVOGLIO dott. MARCO - Assistente nella Clinica Oculistica. Iscritto al P.N.F. dal 1921, marcia su Roma, squadrista, Ufficiale

E 6196

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Medicine del Lavoro. E' stato squadrista, inscritto al P.N.F. dal 1920 al 1921, poi dimissionario, quindi riammesso nel 1932. Fiduciario per un breve periodo dell'Associazione Fascista assistenti Universitari. La sua attività politica non rivestì mai carattere di faziosità; dopo l'8 settembre ha svolto notevole attività a favore dei partigiani,:quale direttore incaricato della Clinica Medica sfollata a Saliceta S. Giuliano, accogliendo nella Clinica stessa un notevole numero di renitenti alla leva e partigiani feriti, mantenendosi in continuo collegamento con i capi partigiani. La Commissione, pur deplorando la sua attività iniziale, non lo ritiene passibile di sospensione nè di altra sanzione.

2° PASSALACQUA PROF. NICOLA - Aiuto della Clinica Ostetrica e Ginecologica. Iscritto al partito N.F. dal 1921, squadrista. Non ha mai svolta attività politica, in più occasioni anzi ha dimostrato sentimenti contrari al fascismo. Risulta che la sua iscrizione al Partito all'età di 16 anni, avvenne per iniziativa del padre. Nel periodo della lotta clandestina si mostrò favorevole al movimento partigiano e collaborò per quanto potè per l'occultamento dell'apparecchiature per raggi X e degli strumenti di laboratorio, nonchè del Radium appartenente alla Clinica. Pertanto la Commissione, pur deplorando l'ingenuità politica dimostrata all'inizio non ritiene proporre il prof. Passalacqua per la sospensione nè per altre sanzioni.

3° BENTIVOGLIO dott. MARCO - Assistente nella Clinica Oculistica. Iscritto al P.N.F. dal 1921, marcia su Roma, squadrista, Ufficiale della R. Marina. Con l'8 settembre 1943 rientrò in Modena ove non svolse alcuna attività politica. Sfiduciato dell'impreparazione militare e del mal governo si dedicò esclusivamente alla professione. Non potendosi fargli carico di faziosità nè di partigianeria, la Commissione, pur deplorendo la sua attività precedente, non ritiene di proporlo per la sospensione nè per sanzioni minori.

6196

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4° PISANI DOTT. LORENZO - Assistente volontario, iscritto al P.N.F. dal 1938. Ha prestato giuramento quale ufficiale in congedo alla Repubblica sociale per evitare la minacciata deportazione in Germania . In considerazione dell'attività da lui svolta a favore dei partigiani, la Commissione non lo propone per la sospensione nè per altre sanzioni.

5°BALLI PROF. CIRO - Aiuto volontario dell'Istituto di Radiologia Iscritto al P.N.F. dal 1923, ufficiale medico non effettivo nella M.V.S.N. partecipò, in seguito a regolare chiamata, alla guerra di Spagna e quindi come capitano medico dell'esercito, alla guerra di Albania per un mese, venendo poi congedato in seguito a ferita e malattia. Ha prodotto tre attestati: 1 del Comitato di Liberazione Nazionale; 1 del Comando Raggruppamento Brigate Partigiane "Aristide" ed uno della Federazione del Partito Comunista, sez. di Carpi, dai quali risulta che il Balli è stato in continuo contatto coi Partigiani fin dal luglio 1944, prestando la sua opera di radiologo e di chirurgo con un 'encomiabile fraternità. Per tali ragioni la Commissione, pur deplorando i suoi precedenti, non lo propone per la sospensione nè per altre sanzioni.

6° BOSINELLI DOTT. GAETANO - Incaricato di tecnica Farmaceutica inscritto dal 1931 al P.N.F. E' in possesso della qualifica di antemarcia. Siccome non risulta che abbia svolta alcuna attività in seno al P.N.F. e tanto meno che abbia dimostrato faziosità o partigianeria fascista, la Commissione lo ritiene immune da qualsiasi sanzione.

7° BAGOLINI PROF. LUIGI - Incaricato di Filosofia del Diritto comandato presso l'Università di Modena, iscritto al P.N.F. dal 1934. Non risulta che abbia svolto attività politica all'infuori di tre articoli, da lui stesso segnalati, apparsi nel giornale "L'Assalto" di Bologna nel 1935 quando cioè il Bagolini aveva 22 anni ed era verosimilmente ancora studente. In tali articoli, di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5°BALLI PROF. CIRO - Aiuto volontario dell'Istituto di Radiologia Iscritto al P.N.F. dal 1923, ufficiale medico non effettivo nella M.V.S.N. partecipò, in seguito a regolare chiamata, alla guerra di Spagna e quindi come capitano medico dell'esercito, alla guerra di Albania per un mese, venendo poi congedato in seguito a ferita e malattia. Ha prodotto tre attestati: 1 del Comitato di Liberazione Nazionale; 1 del Comando Raggruppamento Brigate Partigiane "Aristide" ed uno della Federazione del Partito Comunista, sez. di Carpi, dai quali risulta che il Balli è stato in continuo contatto coi Partigiani fin dal luglio 1944, prestando la sua opera di radiologo e di chirurgo con un'encomiabile fraternità. Per tali ragioni la Commissione, pur deplorando i suoi precedenti, non lo propone per la sospensione nè per altre sanzioni.

6° BOSINELLI DOTT. GAETANO - Incaricato di tecnica Farmaceutica inscritto dal 1931 al P.N.F. E' in possesso della qualifica di antemarcia. Siccome non risulta che abbia svolta alcuna attività in seno al P.N.F. e tanto meno che abbia dimostrato faziosità o partigianeria fasciste, la Commissione lo ritiene immune da qualsiasi sanzione.

7° BAGOLINI PROF. LUIGI - Incaricato di Filosofia del Diritto, comandato presso l'Università di Modena, iscritto al P.N.F. dal 1934. Non risulta che abbia svolto attività politica all'infuori di tre articoli, da lui stesso segnalati, apparsi nel giornale "L'Assalto" di Bologna nel 1935 quando cioè il Bagolini aveva 22 anni ed era verosimilmente ancora studente. In tali articoli, di carattere dottrinale, sulla struttura dello Stato fascista e su i-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stituzioni del fascismo,egli, pur mantenendo un tono elevato,mostra di averne accettati i principi fondamentali.

In seguito,nel 1941,in uno scritto dal titolo "La critica del concreto e il problema dello Stato" riprende invece con maggior autonomia su base critica,il problema dello Stato,in contrasto all'ideale assoluto di Giovanni Gentile,modificando pure completamente l'atteggiamento filosofico assunto negli articoli giovanili.In considerazione di ciò la Commissione non ritiene di dover proporre il Bagolini per alcuna sanzione.

8°PROF.PROVVISIONATO AMBIGO aiuto provvisorio, antemarcia e marcia su Roma, squadrista, sciarpa littorio.Ma dato le dimissioni dal posto di aiuto provvisorio della Clin.Odontoiatrica;successivamente però,avendo presentata domanda al Rettore per ottenere un incarico,ha presentato anche la scheda personale.Il fatto che il Provvisionato abbia dato le dimissioni(evidentemente per esimersi dalla presentazione della scheda,messo in relazione con le sue ver qualifiche di benemerenza fasciste,comprese la sciarpa littorio,che presuppone un periodo di fedele attività,costituisce un elemento sintomatico a suo carico,contrariamente alla denegata corrispondenza di un effettivo stato di fatto ai fini dell'invocata esimente. Sulla attività politica del Provvisionato la Commissione non si è trovata concorde nel dare un giudizio unanime. Una parte della Commissione composta da cinque membri,rilevando nella attività politica del Provvisionato mancanza di partigianeria fascista lo propone per una sanzione minore.Una parte della Commissione invece,composta da due membri,rileva che il prof.Provvisionato è in possesso non di una ma di ben quattro titoli di benemerenza fascista che indubbiamente testificano il pieno appoggio dato dal Provvisionato ai principi del fascismo ed una ortodossa aderenza ad essi,e lo propone per la sospensione;

In conglusione la Commissione propone il Provvisionato per la sospensione con voti due e per l'applicazione di una sanzione minore con voti cinque.

9° DI BELLA DOTT.LUIGI - Aiuto di ruolo e incaricato di fisiologia generale. Inscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1934.Nella sua scheda personale ha dichiarato di non essere iscritto al partito fascista repubblicano.E' noto però alla Commissione e l'interessato stesso lo ha dichiarato, che egli aveva dato nella prima riunione adesione al P.F.R., convinto a suo dire,che detto partito rappresentasse una reazione alla passata situazione politica determinata dal fascismo.Il disorientamento politico del Di Bella traspare chiaramente da un suo articolo apparso nel gennaio 1944 nel giornale

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

gli articoli giovanili.In considerazione di ciò la Commissione è di parere di dover proporre il Bagolini per alcuna sanzione.

8°PROF.PROVVISIONATO MERIGO-Aiuto provvisorio, antemarcia e marcia su Roma, squadrista, sciarpa littorio.Ha dato le dimissioni dal posto di aiuto provvisorio della Clin.Odontoiatrica;successivamente però,avendo presentato domanda al Rettore per ottenere un incarico,ha presentato anche la scheda personale.Il fatto che il Provvisionato abbia dato le dimissioni(evidentemente per esimersi dalla presentazione della scheda),messo in relazione con le sue varie qualifiche di benemerenza fascista,comprova la sciarpa littorio,che presuppone un periodo di fedele attività,costituisce un elemento sintomatico a suo carico,contrariamente alla denegata corrispondenza di un effettivo stato di fatto ai fini dell'invocata esimente. Sulle attività politiche del Provvisionato la Commissione non si è trovata concorde nel dare un giudizio unanime. Una parte della Commissione composta da cinque membri,rilevando nella attività politica del Provvisionato mancanza di partigianeria fascista lo propone per una sanzione minore.Una parte della Commissione invece,composta da due membri,rileva che il prof.Provvisionato è in possesso non di una ma di ben quattro altri titoli di benemerenza fascista che indubbiamente testificano il pieno appoggio dato dal Provvisionato ai principi del fascismo ed una ortodossa aderenza ad essi,e lo propone per la sospensione;

In conglusione la Commissione propone il Provvisionato per la sospensione con voti due e per l'applicazione di una sanzione minore con voti cinque.

9° DI BELLA DOTT.LUIGI - Aiuto di ruolo e incaricato di fisiologia generale. Inscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1934.Nella sua scheda personale ha dichiarato di non essere inscritto al partito fascista repubblicano.E' noto però alla Commissione e l'interessato stesso lo ha dichiarato, che egli aveva dato nella prima riunione adesione al P.F.R.,convinto a suo dire,che detto partito rappresentasse una reazione alla passata situazione politica determinata dal Fascismo.Il disorientamento politico del Di Bella traspare chiaramente da un suo articolo apparso nel gennaio 1944 nel giornale "Le Volanze Repubblicane" nel quale egli intravede la salvezza della Patria protesta in un moto di rinnovamento. Gli fu

0 0 2 5 1

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

affidata la direzione della Sezione di Modena dell'O.M.N.I., carica ricoperta da lui con grande rettitudine ed disinteresse fino alle dimissioni rassegnate quando si rese conto che nell'istituzione interferivano abusivamente altri elementi.
La Commissione, tenuto conto della grande rettitudine morale, della qualità scientifica dell'attività svolta, dell'amore disinteressato al lavoro, considerato in fine che molto tempo prima del fallimento della repubblica sociale il Di Bella aveva dato indubbi segni della sua resipiscenza, anzichè per la sospensione lo propone per una sanzione disciplinare minore.

10° TARABINI CASTELLANI PROF. GIOVANNI - Aiuto, Direttore incaricato della Clinica delle Malattie tropicali, iscritto al P.F.R. della fondazione, Segretario federale di Modena per quasi tutto il periodo della repubblica sociale, fuggito al nord al momento della liberazione, responsabile morale di tutti i delitti commessi nel frattempo. La Commissione lo propone per l'immediata sospensione, impregiudicate le maggiori responsabilità penali.

11° MONTANARI REGGIANI PROF. MASSIMILIANO - Aiuto dell'Istituto di Patologia Chirurgica ed incaricato di medicina operatoria.
Squadrista, ufficiale della M.V.S.N., comandante di compagnia del battaglione scuola Camicie nere universitarie, iscritto al P.F.R. medico della guardia nazionale repubblicana, commissario ministeriale del sindacato locale dei Medici, notoriamente filo tedesco, fuggito al nord al momento della liberazione. La Commissione lo propone per la sospensione.

12° ARU PROF. LUIGI - Incaricato, già provveditore degli studi a Modena senza concorso da parte del Ministro dell'Educazione Nazionale, Referendario del consiglio di Stato, ufficiale della milizia ; ha seguito a Cremona il Governo Repubblicano; afferma però di non avere prestato giuramento e di avere fatto ritorno a Modena. Avendo egli con conferenze fatto ripetutamente opera di apologia fascista e poichè alla sua designazione alle alte cariche a cui è pervenuto contribuiro-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

della repubblica sociale il Di Bella aveva dato indubbi segni della sua resipiscenza, anzichè per la sospensione lo propone per una sanzione disciplinare minore.

10° TARABINI CASTELLANI PROF. GIOVANNI - Aiuto, Direttore incaricato della Clinica delle Malattie tropicali, iscritto al P.F.R. della fondazione, Segretario federale di Modena per quasi tutto il periodo della repubblica sociale, fuggito al nord al momento della liberazione, responsabile morale di tutti i delitti commessi nel frattempo. La Commissione lo propone per l'immediata sospensione, impregiudicate le maggiori responsabilità penali.

11° MONTANARI REGGIANI PROF. MASSIMILIANO - Aiuto dell'Istituto di Patologia Chirurgica ed incaricato di medicina operatoria. Squadrista, ufficiale della M.V.S.N., comandante di compagnia del battaglione scuola Camicie nere universitarie, iscritto al P.F.R. medico della guardia nazionale repubblicana, commissario ministeriale del sindacato locale dei Medici, notoriamente filo tedesco, fuggito al nord al momento della liberazione. La Commissione lo propone per la sospensione.

12° ARU PROF. LUIGI - Incaricato, già provveditore degli studi a Modina senza concorso da parte del Ministro dell'Educazione Nazionale, Referendario del consiglio di Stato, ufficiale della milizia ; ha seguito a Cremona il Governo Repubblicano; afferma però di non avere prestato giuramento e di avere fatto ritorno a Modena. Avendo egli con conferenze fatto ripetutamente opera di,apologia fascista e poichè alla sua designazione alle alte cariche a cui è pervenuto contribuirono indubbiamente le sue aderenze con alti gerarchi fascisti, la commissione ravvisa nella carriera dell'Aru gli estremi del malcostume fascista e lo propone per la sospensione.

$ 6193

Nei confronti dei sotto indicati non si è proceduto all'esame delle schede dato che gli interessati hanno successivamente dato le dimissioni.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1° MANICARDI PROF. GIUSEPPE - Incaricato di Clinica Odontoiatrica, antemarcia, marcia su Roma, sciarpa Littorio, iscritto fuori quadro alla M.V.S.N. per mesi 6, fiduciario dei professori fascisti per due anni e consultore all'Igiene dal 1922 al 1926.

2° MESSORI RONCAGLIA DOTT. GIOVANNI FRANCESCO - Assistente volontario della Clinica Odontoiatrica. Iscritto dal P.N.F. dal 1920, antemarcia, marcia su Roma, sciarpa littorio, squadrista, membro del direttorio federale. Avendo in data 5 giugno 1945 presentate le dimissioni, la Commissione non trova luogo a procedere nei suoi confronti. Non vi è dubbio però che la sua attività politica lo designerebbe per la sospensione.

Esaurito l'esame delle schede relative agli incaricati, assistenti ed aiuti, la commissione è passata all'esame delle schede del personale amministrativo accertando quanto segue:

Nessun appunto in merito all'attività politica svolta può essere fatta ai sottonotati impiegati:

TERMANINI RAG. LUISA	BELLUCCO ADONE
SCARAMELLI FERRUCCIO	CAVALIERI ELENA
VANDELLI FERNANDA	ZANASI LUCIANO
COLOGNESI FABIO	SIGNINOLFI TERMANINI ITALINA

Per i sottonotati impiegati la Commissione fa i seguenti rilievi:

1° KECK RAG. GIUSEPPE - Economo della R. Università. Nulla è da rilevare nel suo passato politico all'infuori del prestato giuramento al governo repubblicano in qualità di ufficiale in congedo. Tale giuramento, a prescindere che non implica alcuna forma di collaborazione ed adesione al regime repubblicano, è stato evidentemente prestato allo scopo di evitare possibili rappresaglie e sospetti contro il figlio che a quell'epoca aveva dato adesione al movimento partigiano. Pertanto la Commissione proscioglie il Rag. Keck da o-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 1 8 5 0 1 6

torio della Clinica Odontoiatrica. Iscritto al P.N.F. dal 1920, antemarcia, marcia su Roma, sciarpa littorio, squadrista, membro del direttorio federale. Avendo in data 5 giugno 1945 presentate le dimissioni, la Commissione non trova luogo a procedere nei suoi confronti. Non vi è dubbio però che la sua attività politica lo designerebbe per la sospensione.

Esaurito l'esame delle schede relative agli incaricati, assistenti ed aiuti, la commissione è passata all'esame delle schede del personale amministrativo accertando quanto segue:

Nessun appunto in merito all'attività politica svolta può essere fatta ai sottonotati impiegati:

TERMANINI RAG. LUISA — BELLUCCO ADONE
SCARAMELLI FERRUCCIO — CAVALIERI ELENA
VANDELLI FERNANDA — SANESI LUCIANO
COLOGNESI FABIO — SIGHINOLFI TERMANINI ITALINA

Per i sottonotati impiegati la Commissione fa i seguenti rilievi:

1° KECK RAG. GIUSEPPE - Economo della R. Università. Nulla è da rilevare nel suo passato politico all'infuori del prestato giuramento al governo repubblicano in qualità di ufficiale in congedo.
Tale giuramento, a prescindere che non implica alcuna forma di collaborazione od adesione al regime repubblicano, è stato evidentemente prestato allo scopo di evitare possibili rappresaglie e sospetti contro il figlio che a quell'epoca aveva dato adesione al movimento partigiano. Pertanto la Commissione proscioglie il Rag. Keck da ogni misura.

./.

6132

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2° KECK DOTT. LEONIDA - Impiegato fuori ruolo della R. Università. Nulla da rilevare nel suo passato politico all'infuori della prestazione del giuramento al governo della repubblica in qualità di ufficiale in congedo. Tale giuramento evidentemente prestato dal Keck allo scopo di occultare la sua attività partigiana, particolarmente notevole come risulta da una dichiarazione del Comando partigiani della Piazza di Modena, allegata alla scheda personale. Pertanto la Commissione lo proscioglie da ogni sanzione.

Si passa da ultimo all'esame delle schede del personale tecnico e subalterno:

Nessun appunto in merito all'attività svolta può essere fatta ai sottonotati:

PETOCCHI AMILIO
MALMUSI GIUSEPPE
ACCORSI WERTHER
BELLEI GREGORIO
CARPI ALFREDO
DOTTI VASCO
GIOVANARDI GIANCARLO
MANNI ENNIO
MERI LEV. PIERINA
MENEGOLI MARIA
ONESTI UMBERTO
SALA ALBANO
TORRICELLI BRUNA
FERRARI LUCIANO
GIBERTONI ANGELO
PETOCCHI ERIO
LEVONI FIORAVANTE
NICOLI ANTONIO
BANDI AUGUSTO
AMICI MARIO
BELLEI DANTE
COLOMBINI UMBERTO
CORNIA RENATO
GENNARI GIOVANNI
LUPPI GEMINIANO
MONTORSI GINO
MAGNANI LEV. IDA
NANNINI GENNARO
SIMONINI DAGOBERTO
SCITA ROMOLO
TRALLI OST. LINDA
VINCENZI LEOPOLDO
GAMBERI ANSELMO
GROSOLI ALBERTO
MOSCARDINI CARLO
PO FRANCESCO

6191 .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ne lo proscioglie da ogni sanzione.

Si passa da ultimo all'esame delle schede del personale tecnico e subalterno:

Nessun appunto in merito all'attività svolta può essere fatta ai sottonotati:

PETOCCHI AMELIO
MALMUSI GIUSEPPE
ACCORSI WERTHER
BELLINI GREGORIO
CARPI ALFREDO
DOTTI VASCO
GIOVANARDI GIANCARLO
MANNI ENNIO
MENDRI LEV. PIERINA
MENEGOLA MARIA
ONESTI UMBERTO
SALA ALBANO
TORRICELLI BRUNA
FERRARI LUCIANO
GIBERTONI ANGELO
PETOCCHI ERIO
LEVONI FIORAVANTE
BERSELLI ANTONIO
SOLA GIUSEPPE
SELMI MASSIMILIANO
SALVIOLI DANTE
ZEBRI MARIO
MORETTI MARIO
BERSELLI ARMANDO

LANDI AUGUSTO
AMICI MARIO
BELLEI DANTI
COLOMBINI UMBERTO
CORNIA BENITO
GENNARI GIOVANNI
LUPPI GEMINIANO
MONTORSI GINO
MAGNANI LEV. IDA
MANNINI GENNARO
SIMONINI DAGOBERTO
SCITA ROMOLO
TRALLI OST. LINDA
VINCENZI LEOPOLDO
GAMBERI ANSELMO
GROSOLI ALBERTO
MOSCARDINI CARLO
PO FRANCESCO
SELMI GIOVANNI
SIMONINI FERDINANDO
SALVIOLI EMILIO
BRANDOLI LUIGI
ARGI ADAMO

R 6191 .

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0 0 3 21

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La Commissione di Epurazione, a conclusione del presente lavoro, fa quindi, per il sottonotato personale, le proposte che seguono:

a) applicazione di sanzioni minori:

1. DI BELLA dott. Luigi

b) applicazione della sospensione:

1. TARABINI CASTELLANI prof. Giovanni
2. MONTANARI REGGIANI prof. Massimiliano
3. PEU prof. Luigi

PROVVISORIATO prof. Arrigo, viene proposto per la sospensione con voti due, per una sanzioni minore con voti cinque.

La predetta Commissione non è per ora in grado di formulare un giudizio concreto per il rimanente personale universitario per i motivi che seguono:

1° Per mancata presentazione della scheda personale:

CARRARA prof. Giovanni
CREMA prof. Carlo
BERTOLANI prof. Aldo
PANCRAZI prof. Giulio
LONGO prof. Vito
CAMPANI dott. Lodovico
MATTIOLI dott. Vando
SCHILLACI dott. Salvatore
MANZOTTI dott. Marko
LENTI dott. Pietro
D'INCERTI dott. Luigi
ERRERA avv. Ernesto
LUTI dott. Vittorio
DELLA CASA dott. Bruno
VACCARI Lodovico
BARBIERI dott. Adolfo
CRISTIANI dott. Michelangelo
DEVOLIC MARANI prof. Benedetto
FONTANA prof. Francesco
LAMENZA dott. Antonio
REGGIANI dott. Lorenzo
NAVA avv. Oddone
TORRICELLI dott. Cesare
RUBBIANI dott. Lorenzo
DIENA dott. Sergio
COTTAFAVI ing. Luigi
MARDINI dott. Giacomo
PEDRAZZI dott. Rosa Maria
MANNI Guido
BACCHELLI Nolo

2° Perchè in attesa di informazioni supplementari da parte della Questura:

BRIATTI Peppino (bidello
BRIATTI Vittorio id.
MANZINI Walter id.
FRAMPOLINI Pellegrino (tecnico

$ 61/1

3° Perchè di ruolo presso altri Enti :

PROF. ASCARI TIZIANO - Preside Liceo Scientifico - Modena
CHINI PROF. DOMENICO - Direttore Scuola Belle Arti - Modena
CATTANEO prof. ANTONIO - Professore Istituto Tecnico di Modena
BASILE PROF. STEFANO - Stipendiario della R. Università di Bologna
MANARINI PROF. MARIO - Assistente di Ruolo R. Università di Bologna
ALBANI PROF. DINA - " " " " "
BERTOLANI AVV. PIETRO - Magistrato a Bologna

Modena, 18 luglio 1945

LA COMMISSIONE

G. Bassoli
G. Bussetti
L. Vigni

D'Aiuto

Adone Pellacani
Brandoli Luigi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BERTOLANI AVV. PIETRO - Magistrato a Bologna

Modena, 18 luglio 1945

LA COMMISSIONE

G. Bellucci

G. Bussetti

L. Nigri

D'Aurelio

Adone Pellucci

Brandoli Luigi

6189

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

E. ELEMENTI SUPPLETIVI EMERSI A CARICO DEL PROF. BOSCHI GAETANO E FORNERO ARTURO GIA' PROPOSTI CON LA PRECEDENTE RELAZIONE PER LA SOSPENSIONE.

I. BOSCHI PROF. GAETANO - Ritornato a Modena il giorno successivo a quello della comunicazione della sua sospensione il prof. Boschi, allarmato perchè fra i motivi che la Commissione ha adotto per la sua sospensione vi era quello della inadempienza ai suoi doveri d'insegnante e di direttore della Clinica, si rivolse all'aiuto della Clinica prof. Longo ed all'assistente dott. Conti invitandoli a sottoscrivere una dichiarazione da lui predisposta dalla quale risultasse che egli aveva prestato regolare servizio. A ciò il prof. longo oppose energico rifiuto come risulta dalla sua deposizione allegata (allegato A.) mentre invece il dott. Conti aderì rilasciando una dichiarazione favorevole al prof. Boschi.

La Commissione è poi venuta a conoscenza di alcune pubblicazioni del prof. Boschi dalle quali emerge il suo atteggiamento politico; le ha prese in considerazione rilevando quanto segue: nel volume "la Guerra e l'arte sanitaria" scritta dal prof. Boschi, edito nel 1935 dalla Casa Mondadori, a pagina 147 si trova un'ammirata descrizione in termini apologetici di due incontri che l'autore ha avuto col duce. Nel volume dal titolo "Elenco dei titoli e breve riassunto della produzione scientifica del prof. Boschi" edito nel 1936 dalla Soc. An. Tipografica Emiliana, a pagina 9 e seguenti si indicano alcuni dati della vita politica del Boschi stesso aventi attinenza col partito fascista : ad esempio a pagine 10 si legge:" ai funerali dei martiri fascisti il prof. Boschi reggeva uno dei cordoni del carro funebre" a pag. 11 "partecipazione talvolta a fianco di Italo Balbo alla propaganda elettorale del 1921"; a pag. 10, "intervista vibratamente fascista sul resto del Carlino dell'11 aprile 1929 nel quale viene riportatea in diffuso l'oggetto dell'intervista". Al ri punti delicati mettono in rilievo le benemeren-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sospensione vi era quello della inadempienza ai suoi doveri d'insegnante e di direttore della Clinica, si rivolse all'aiuto delle Clinica prof. Longo ed all'assistente dott. Conti invitandoli a sottoscrivere una dichiarazione da lui predisposta della quale risultasse che egli aveva prestato regolare servizio. A ciò il prof. Longo oppose energico rifiuto come risulta dalla sua deposizione allegata (allegato A.) mentre invece il dott. Conti aderì rilasciando una dichiarazione favorevole al prof. Boschi.

La Commissione è poi venuta e conoscenza di alcune pubblicazioni del prof. Boschi dalle quali emerge il suo atteggiamento politico; le ha prese in considerazione rilevando quanto segue: nel volume "la Guerra e l'arte sanitaria" scritta dal prof. Boschi, edito nel 1935 dalla Casa Mondadori, a pagina 147 si trova un'ammirata descrizione in termini apologetici di due incontri che l'autore ha avuto col duce. Nel volume dal titolo "Elenco dei titoli e breve riassunto della produzione scientifica del prof. Boschi" edito nel 1936 dalla Soc. An. Tipografica Emiliana, a pagina 9 e seguenti si indicano alcuni dati della vita politica del Boschi stesso aventi attinenza col partito fascista : ad esempio a pagine 10 si legge:" ai funerali dei martiri fascisti il prof. Boschi reggeva uno dei cordoni del carro funebre" a pag. 11 "partecipazione talvolta a fianco di Italo Balbo alla propaganda elettorale del 1921"; a pag. 10, "intervista vibratamente fascista sul resto del Carlino dell'11 aprile 1929 nella quale viene riportatea in diffuso l'oggetto dell'intervista". Altri punti delicati mettono in rilievo le benemerenme fasciste del prof. Boschi. Nella rivista "Ateneo veneto" del 1942 vol. 129 n. 7 - 8 - 9 è pubblicato uno scritto del Boschi dal titolo "Fulgori e stenti dell'arte sanitaria" nel quale fra l'altro si legge:".... soltanto una preponderanza degenerativa di senso egoistico può piegare

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la; scriteriatezza nella linea di condotta tenuta testardamente dall'Inghilterra in seno al concorzio civile. Ragioni intime profonde ideologiche dell'attuale immane conflitto stanno appunto anche nella mostruosità del colosso imperialistico inglese nella sua ripugnante disarmonia nella esuberanza della Pancia rispetto alla strimilzita coscienza civile. Proclama esso principii di libertà che in realtà sono principi di disinteressamento, quando dalla ricchezza non si sente derivare propulsione ad iniziative di carattere universale le quali, al lume delle acquisizioni della scienza, portino ad una evoluzione e cioè ad un progresso sostanziale dell'Umanità. Se veramente si ha a parlare di " una famiglia umana" non può sussistere cotanto disinteressamento ed è un'onta etica - e biologica sosteniamo noi - per i popoli facoltosi che abbiano dovuto essere i diseredati a proclamarlo. Doppia onta per loro che abbiano ad essere quasi ultimi - ed anche una volta " gli ultimi saranno i primi" a promuovere ordinamenti nuovi nei rapporti fra i popoli, rapporti che abbiano ad essere pure implicitamente incisivi nella stessa intimità dell'assetto interno del popolo singolo. Ed occorre un immane sacrificio di tutti per sopraffare il potente restio. Nemesi storica fom meccanismo biologico, accade che codesta dissolvitrice dell'Europa che fu l'Inghilterra in quel suo riguardato grembo insulare ebbe coltivato l'aspide americana che or la sugge".

La commissione nell'atteggiamento del Bosco riguardo al; personale assistente della Clinica rileva un altro segno palese di quel malcostume che nei riguardi del medesimo venne già messo in evidenza nella precedente relazione; rileva altresì, dopo la lettura delle su menzionate pubblicazioni, del Boschi, non essere dubbio il suo atteggiamento fascista sin dall'inizio del sorgere del movimento, atteggiamento che lo ha condotto a manifestazioni letterarie ed oratorie della più bassa marca fascista, nonchè chiaramente apologetica

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cipi di disinteressamento, quando dalle ricchezza non si sente derivare propulsione ed iniziative di carattere universale le quali, al lume delle acquisizioni della scienza, portino ad una evoluzione e cioè ad un progresso sostanziale dell'Umanità. Se veramente si ha a parlare di " una famiglia umana" non può sussistere cotanto disinteressamento ed è un'onta etica - e biologica sosteniamo noi - per i popoli facoltosi che abbiano dovuto essere i diseredati a proclamarlo. Doppia onta per loro che abbiano ad essere questi ultimi - ed anche una volta " gli ultimi saranno i primi" a promuovere ordinamenti nuovi nei rapporti fra i popoli, rapporti che abbiano ad essere pure implicitamente inclusivi nella stessa intimità dell'assetto interno del popolo singolo. Ed occorre un immane sacrificio di tutti per sopraffare il potente restio. Nemesi storia ~~om~~ meccanismo biologico, accade che codesta dissolvitrice dell'Europa che fu l'Inghilterra in quel suo riguardato grembo insulare ebbe coltivato l'aspide americana che or la sugge".

La commissione nell'atteggiamento del Bosco riguardo al;personale assistente della Clinica rileva un altro segno palese di quel malcostume che nei riguardi del medesimo venne già messo in evidenza nella precedante relazione; rileva altresì, dopo le lettura delle su menzionate pubblicazioni,del Boschi, non essere dubbio il suo atteggiamento fascista sin dall'inizio del sorgere del movimento, atteggiamento che lo ha condotto a manifestazioni letterarie ed oratorie della più bassa marca fascista, nonchè chiaramente apologetica in una epoca (come nel caso dell'opera "la guerra e le arti sanitarie" edita nel 1935) in cui l'apologia poteva essere un mezzo per reggiungere fini professionali o di carriera.

La Commissione quindi non ha che da confermare il suo giudizio di sospensione anche per le convinzioni politiche del prof. Boschi che nel frattempo sono venute alla luce, oltrechè per gli estremi del

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

malcostume, aggravati dall'episodio interocorso fra il prof. Boschi e gli assistenti della Clinica.

II. FORNERO PROF. ARTURO - Nella relazione già depositata la Commissione proponendo per la sospensione il prof. Fornero, ne aveva messo in evidenza la figura morale riservandosi di approfondire in tal senso le indagini. In base all'interrogatorio di alcune persone appartenenti al personale della Clinica e di alcune allieve della scuola ostetrica diretta dal prof. Fornero ed alla denuncia fattale pervenire dai congiunti di certa Bonetti Giuseppina deceduta in seguito ad intervento operatorio; ed attraverso l'esame sommario di alcuni documenti amministrativi della clinica, la Commissione è in grado di aggiungere i seguenti rilievi:

1. Dalle deposizioni del personale, nonchè da quelle di alcune ex allieve è risultato che il prof. Fornero utilizzava sistematicamente il bidello della Clinica e le allieve delle Scuola ostetrica per i servizi della propria casa, profittando del fatto che le allieve non rifiutavano, in genere, tali prestazioni evidentemente per accaparrarsi la benevolenza del professore. Inoltre in Clinica era stato instaurato il sistema dell'offerta al professore, alla fine dei corsi, ed anche per le ricorrenze di feste familiari, di somme di denaro da parte delle allieve. Nelle varie deposizioni da parte del personale della Clinica e di alcune allieve è pure affiorata l'irregolare situazione familiare del professore convivente "more uxorio" con certa Ida Balestriere mentre sarebbe unito col rito religioso soltanto con l'ex ostetrica della Clinica Lacrima Favini ora residente a Bobbio con figlio nato poco dopo il suo allontanamento dalla Clinica.

2. Prendendo motivo dalla denuncia inoltrata dai familiari di certa Bonetti Giuseppina, la Commissione ha potuto accertare che il prof. Fornero a mezzo della maestra levatrice, sollecitava il passaggio delle degenti dalle sale comuni al reparto a pagamento per accelera-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del senso le indagini. In base all'interrogatorio di alcune persone appartenenti al personale della Clinica e di alcune allieve della scuola ostetrica diretta dal prof. Fornero ed alla denuncia fattale pervenire dai congiunti di certa Bonetti Giuseppina deceduta in seguito ad intervento operatorio; ed attraverso l'esame sommario di alcuni documenti amministrativi della clinica, la Commissione è in grado di aggiungere i seguenti rilievi:

1. Dalle deposizioni del personale, nonchè da quelle di alcune ex allieve è risultato che il prof. Fornero utilizzava sistematicamente il bidello della Clinica e le allieve delle Scuola ostetrica per i servizi della propria casa, profittando del fatto che le allieve non rifiutavano, in genere, tali prestazioni evidentemente per accaparrarsi la benevolenza del professore. Inoltre in Clinica era stato instaurato il sistema dell'offerta al professore, alla fine dei corsi, ed anche per le ricorrenze di feste familiari, di somme di denaro da parte delle allieve. Nelle varie deposizioni da parte del personale dell Clinica e di alcune allieve è pure affiorata l'irregolare situazione familiare del professore convivente "more uxorio" con certa Ida Balestriere mentre sarebbe unito col rito religioso soltanto con l'ex ostetrica della Clinica Lacrima Favini ora residente a Bobbio con figlio nato poco dopo il suo allontanamento dalla Clinica.

2. Prendendo motivo dalla denuncia inoltrata dai familiari di certa Bonetti Giuseppina, la Commissione ha potuto accertare che il prof. Fornero a mezzo della maestra levatrice, sollecitava il assaggio delle degenti dalle sale comuni al reparto a pagamento per accelerare il turno di operazione, prospettando, in caso diverso, la probabilità di dover attendere a lungo. Ciò evidentemente allo scopo di fare pag re l'intervento chirurgico, cosa maggiormente riprovevole perchè usata, come nel caso Bonetti, verso persone in condizioni di

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

estrema indigenza. A ciò è probabile che il professore fosse spinto dal fatto che nella Clinica gli interventi a pagamento erano, in genere, pochi, date la scarsa fiducia del pubblico verso di lui.
3. Poichè da voci correnti è sorto il sospetto di irregolarità circa la devoluzione alla cassa dell'Università dei proventi nelle applicazioni del Radium eseguite nelle Clinica; la commissione pur non avendo avuta la possibilità di indagine approfondita, che, per ovvie ragioni, avrebbe sconfinato dal suo ambito, ed essendosi limitato al semplice esame dei documenti contabili ed a ricerche sommarie: ha potuto appurare che durante la gestione nel prof. Fornero il numero delle prestazioni fu assai limitato ed inadeguato all'importanza della clinica, tanto da raggiungere in alcune annate 4 o 5 prestazioni soltanto (tenuto conto anche dei pagamenti non ancora effettuati dai Comuni per le ammalate povere);mentre invece negli ultimi mesi, durante l'assenza del prof. Fornero e la gestione interinale del prof. Passalacqua il numero di prestazioni è notevolmente aumentato fino a raggiungere il numero di una trentina circa. Tutto ciò, valutato in concorso delle altre risultanze; circa l'andamento della Clinica induce a dubitare fortemente della irregolarità dal lato amministrativo, di tale attività della Clinica stessa. Si allegano i verbali delle deposizioni raccolti (Allegati B - C - D - E - F - G - H - I - L - ?).
IV - A complemento di quanto è stato già rilevato a proposito del rilascio del brevetto di partigiano al prof. Fornero, si fa presente che il Col. Cottafavi, Comandante le Formazioni Partigiane di Modena interpellato espressamente dalla Commissione ha dichiarato di avere trasmesso al Comando Alleato la richiesta del Professore, relativa alla concessione di brevetto di Partigiano, in base ai documenti allegati alla domanda rilasciata dal Comitato di Liberazione di Piacenza, senza entrare in merito alla veridicità dei documenti stessi che risulta invece infirmata dalle indagini in luogo espresamente disposte da questa Commissione ed eseguite da due membri

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pur non avendo avuta la possibilità di indagine approfondita, che, per ovvie ragioni, avrebbe sconfinato dal suo ambito, ed essendosi limitato al semplice esame dei documenti contabili ed a ricerche sommarie: ha potuto appurare che durante la gestione nel prof. Fornero il numero delle prestazioni fu assai limitato ed inadeguato all'importanza della clinica, tanto da raggiungere in alcune annate 4 o 5 prestazioni soltanto (tenuto conto anche dei pagamenti non ancora effettuati dai Comuni per le ammalate povere);mentre invece negli ultimi mesi, durante l'assenza del prof. Fornero e la gestione interinale del prof. Passalacqua il numero di prestazioni è notevolmente aumentato fino a raggiungere il numero di una trentina circa. Tutto ciò, valutato in concorso delle altre risultanze circa l'andamento della Clinica induce a dubitare fortemente della irregolarità dal lato amministrativo, di tale attività della Clinica stessa. Si allegano i verbali delle deposizioni raccolti (Allegati B - C - D - E - F - G - H - I - L -).

IV - A complemento di quanto è stato già rilevato a proposito del rilascio del brevetto di partigiano al prof. Fornaro, si fa presente che il Col. Cottafavi, Comandante le Formazioni Partigiane di Modena interpellato espressamente dalla Commissione ha dichiarato di avere trasmesso al Comando Alleato la richiesta del Professore, relativa alla concessione di brevetto di Partigiano, in base ai documenti allegati alla domanda rilasciata dal Comitato di Liberazione di Piacenza, senza entrare in merito alla veridicità dei documenti stessi che risulta invece infirmata dalle indagini in luogo espressamente disposte da questa Commissione ed eseguite da due membri della stessa delegati, con l'esito di cui alla relazione allegata. (Allegato).

5. A maggior chiarimento non è superfluo far rilevare l'indebita ingerenza del Comitato di Liberazione della Provincia di Piacenza che

Segue ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in una lettera al Comando Unico Locale dei Partigiani, commenta il provvedimento preso da questa Commissione di Epurazione dichiarando che il prof. Fornero " è stato ignominiosamente colpito dalla Commissione di Epurazione" e ribadisce il concetto dichiarandosi dolorosamente impressionato da un "simile affronto" recato al prof. Fornero (Si allega documento in copia) (Allegato N.)

Si fa ancora presente che è risultato che la teste Vandelli Udilia prima di presentarsi alla Commissione, ad invito del prof; Fornero, si è recata in casa sua, dove dal medesimo è stata esortata a deporre in suo favore.

Tale circostanza è confermata dalla Vandelli (vedi allegato) (Allegato O)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

al prof. Fornero (Si allega documento in copia) (Allegato N.)

Si fa ancora presente che è risultato che la teste Vandelli Udilia prima di presentarsi alla Commissione, ad invito del prof; Fornero, si è recata in casa sua, dove dal medesimo è stata esortata a deporre in suo favore.

Tale circostanza è confermata dalla Vandelli (vedi allegato) (Allegato O)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO A.

L'anno 1945 in questo giorno 15 del mese di giugno in Modena davanti alla Commissione dinEpurazione del personale universitario è comparso il prof. LONGO Vito, aiuto della Clinica Neurologica il quale ha fatto la seguente dichiarazione:

Ieri mattina è venuto da me il prof. Gaetano Boschi titolare della Cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali, proposto da questa Commissione per la sospensione, il quale per confutare uno dei motivi della sospensione, cioè la sua sistematica assenza dalle lezioni e dalla Clinica mi ha chiesto un attestato da cui risulti che invece egli è stato assiduo o per lo meno ha compiuto il proprio dovere accademico, anzi mi ha presentato in tal senso una dichiarazione da lui stesso predisposta che io mi sono rifiutato di sottoscrivere perchè non risponde a verità. Allora il prof. Boschi si è dimostrato disposto ad attenuare la sua richiesta in limiti che rispondessero ad esattezza. Senonchè essendomi io accinto a scrivere il documento richiesto sotto,sua dettatura egli sostanzialmente è ritornato alla sua prima versione pretendendo dacessi risultare che almeno una volta alla settimana era stato presente. Allora io mi rifiutai facendogli osservare che la verità era ben diversa a che le sue presenze erano state sempre assai limitate, tanto che nell'anno accademico 1942-43 egli si era fatto vedere quattro volte in tutto alle lezioni e l'ultima volta anzi non trovò gli studenti che se ne erano andati urtati dal suo sistema.

Questo mio ultimo rifiuto irritò il prof. Boschi il quale si lamentò in modo concitato del mio preteso tradimento quale suo aiuto.

A mia volta mi lamentai con lui perchè pretendeva da me una dichiarazione falsa: ci lasciammo dopo un vivace dibattito su questo tono.

A domanda della Commissione, se risulti al teste che il prof. Boschi abbia svolto attività politica, lo stesso risponde: l'atti-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

da questa Commissione per la sospensione, il quale per confutare u-
no dei motivi della sospensione, cioè la sua sistematica assenza dal-
le lezioni e dalla Clinica mi ha chiesto un attestato da cui risulti
che invece egli è stato assiduo o per lo meno ha compiuto il pro-
prio dovere accademico, anzi mi ha presentato in tal senso una di-
chiarazione da lui stesso predisposta che io mi sono rifiutato di
sottoscrivere perchè non risponde a verità. Allora il prof. Boschi
si è dimostrato disposto ad attenuare la sua richiesta in limiti
che rispondessero ad esattezza. Senonchè essendomi io accinto a scri-
vere il documento richiesto sotto,sua dettatura egli sostanzialmen-
te è ritornato alla sua prima versione pretendendo dacessi ri-
sultare che almeno una volta alla settimana era stato presente.
Allora io mi rifiutai facendogli osservare che la verità era ben
diversa e che le sue presenze erano state sempre assai limitate,
tanto che nell'anno accademico 1942-43 egli si era fatto vedere
quattro volte in tutto alle lezioni e l'ultima volta anzi non
trovò gli studenti che se ne erano andati urtati dal suo sistema.

Questo mio ultimo rifiuto irritò il prof. Boschi il quale si
lamentò in modo concitato del mio preteso tradimento quale suo
aiuto.

A mia volta mi lamentai con lui perchè pretendeva da me una
dichiarazione falsa: ci lasciammo dopo un vivace dibattito su
questo tono.

A domanda della Commissione, se risulti al teste che il prof.
Bochi abbia svolto attività politica, lo stesso risponde: l'atti-
vità politica del Boschi risulta dal un fascicolo, scritto da lui
stesso, in cui è esposta la propria attività scientifica, didat-
tica e politica, e da accenni politici che affiorano nell'opera:
La guerra e le arti sanitarie, dello stesso prof. Boschi, che
posso produrre a richiesta della Commissione. # 6183
La Commissione invita il teste alla produzione.
Letto, approvato e sottoscritto f.to prof. Vito Longo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO 8

L'anno 1945 in questo giorno 18 del mese di giugno è comparso ZANICHELLI SILVIO, fu Arcangelo d'anni 48 residente a Savignano sul Panaro (bracciante)

D.R. Confermo pienamente l'esposto del 13 giugno corr. da me fatto recapitare a questa Commissione. Ripeto che mia moglie il 30 maggio u.s. venne fatta ricoverare d'urgenza alla Clinica Ostetrica di Modena dal medico condotto dott. Rossi Bruno per diagnosi, credo, di tumore uterino, avendo essa accusati forti dolori. Era da un po' di tempo che mia moglie non si sentiva bene, ma solo quando la sofferenza divenne più acuta essa si decise a chiamare il medico per il risultato predetto. Io e mia figlia Sole Ines (veramente mia figliastra) accompagnammo mia moglie alla Clinica con una autolettiga della C.R. di Vignola. Il mattino seguente mia figlia ritornò per informarsi: il prof. Fornero, a quanto mi riferì poi mia figlia, disse che la paziente avrebbe dovuto attendere il suo turno per essere operata a meno che non avessimo sborsato la somma di lire seimila per passare nel reparto pensionanti ai quali si dava precedenza nel turno. In famiglia naturalmente si pensò di aderire alla richiesta per tentare di salvare mia moglie benchè essendo iscritta alla Mutua ritenessimo di aver diritto a tutte le cure necessarie senza obbligo di pagamento. Riuscimmo a trovare in prestito il denaro che mia figlia portò subito a Modena, non so se direttamente al prof. o alla maestra ostetrica e così dopo circa tre giorni dal ricovero, mia moglie fu passata al reparto a pagamento per essere operata di lì a poco, se non il giorno stesso, non ricordo bene.

L'operazione ebbe esito infausto e siccome il caso apparve disperato mia figlia e mia cognata Bonetti Arcisa si decisero a trasportare a casa in autolettiga, messa a disposizione dal Comando Alleato. Dopo tre ore circa dal ritorno mia moglie morì. Malgrado l'esito triste dell'atto operatorio si fece richiesta a mia figlia di altro de-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

do, di tumore uterino, avendo essa accusato forti dolori [illegible] un po' di tempo che mia moglie non si sentiva bene, ma solo quando la sofferenza divenne più acuta essa si decise a chiamare il medico per il risultato predetto. Io e mia figlia Sola Ines (veramente mia figliastra) accompagnammo mia moglie alla Clinica con una autolettiga della C.R. di Vignola. Il mattino seguente mia figlia ritornò per informarsi: il prof. Fornero, a quanto mi riferì poi mia figlia, disse che la paziente avrebbe dovuto attendere il suo turno per essere operata a meno che non avessimo sborsato la somma di lire seimila per passare nel reparto pensionanti ai quali si dava precedenza nel turno. In famiglia naturalmente si pensò di aderire alla richiesta per tentare di salvare mia moglie benchè essendo iscritta alla Mutua ritenessimo di aver diritto a tutte le cure necessarie senza obbligo di pagamento. Riuscimmo a trovare in prestito il denaro che mia figlia portò subito a Modena, non so se direttamente al prof. o alla maestra ostetrica e così dopo circa tre giorni dal ricovero, mia moglie fu passata al reparto a pagamento per essere operata di lì a poco, se non il giorno stesso, non ricordo bene.

L'operazione ebbe esito infausto e siccome il caso apparve disperato mia figlia e mia cognata Bonetti Arcisa si decisero a trasportare a casa in autolettiga, messa a disposizione dal Comando Alleato. Dopo tre ore circa dal ritorno mia moglie morì. Malgrado l'esito triste dell'atto operatorio si fece richiesta a mia figlia di altro denaro, L. 2.400 più il 30 % per spese del personale di servizio.

Non o altro da far presente, solo ritengo che il denaro versato prima e quello richiesto dopo l'operazione non fosse dovuto essendo io iscritto alla Mutua, quale lavoratore dell'Industria: naturalmente ho dovuto rassegnarmi a fare il versamento senza discutere perchè mi premeva salvare mia moglie.

Letto, confermato e sottoscritto.

f.to Zanichelli Silvio

6182

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO C.

L'anno 1945 in questo giorno 18 del mese di giugno è comparsa Sola Ines di anni 22 residente a Savignano sul Panaro.

D.R. Confermo l'esposto scritto dal mio patrigno e preciso che mia madre venne ricoverata d'urgenza alla Clinica Ostetrica il giorno 29 maggio u.s. (martedì, se non erro),con certificato del medico condotto dott. Rossi che attestava la gravità e la urgenza della malattia. Io e il mio padrino accompagnammo la madre a Modena: ci dissero la maestra di ritornare il giorno seguente per imparare qualche cosa, ma anche il mercoledì nulla potei sapere perchè non era ancora stata visitata dal;professore, occupato per altra operazione. Il giovedì la maestra mi disse che mia madre doveva essere operata ed avendo io chiesto quando, mi rispose che c'erano prima di lei le ammalate della sala comune e quelli della sala dei pensionanti, ma che però se la famiglia avesse pagato L. 6000 per l'operazione, questa si sarebbe fatta subito, cioè il sabato mattina. Informai mio padre al ritorno e si decise di fare il sacrificio per salvare mia madre. Il venerdì consegnai il denaro racimolato cioè le L. 6000 alla maestra, essendo rimasta d'accordo fin dal giorno prima che altre L. 2400 per l'ospedale si sarebbero versate dopo l'operazione. Quando feci il versamento delle 6000 lire la maestra mi avvertì che avrei dovuto anche pagare il 30 % per il personale. Mentre pagavo venne il professor Fornero il quale mi disse che avevo fatto bene a pagare perchè più presto si fosse fatto, meglio sarebbe stato. Aggiunse anche che m'aveva usato una tariffa di favore dato le nostre condizioni disagiate. Al sabato mia madre venne operata e al lunedì si manifestarono sintomi gravi tanto che due giorni dopo al giovedì, il caso parve disperato e si pensò di portare la mamma a casa con una autolettiga della C.R. americana. Dopo due o tre ore dall'arrivo essa morì. Dopo l'operazione mia madre è stata curata sempre dal prof. Pasqualino

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

za della malattia. Io e il mio padrino accompagnammo la madre a Modena: ci dissero la maestra di ritornare il giorno seguente per imparare qualche cosa, ma anche il mercoledi nulla potei sapere perchè non era ancora stata visitata dal;professore, occupato per altra operazione. Il giovedi la maestra mi disse che mia madre doveva essere operata ed avendo io chiesto quando, mi rispose che c'erano prima di lei le ammalate della sala comune e quelli della sala dei pensionanti, ma che però se la famiglia avesse pagato L. 6000 per l'operazione, questa si sarebbe fatta subito, cioè il sabato mattina. Informai mio padre al ritorno e si decise di fare il sacrificio per salvare mia madre. Il venerdi consegnai il denaro racimolato cioè le L. 6000 alla maestra, essendo rimasta d'accordo fin dal giorno prima che altre L. 2400 per l'oppedale si sarebbero versate dopo l'operazione. Quando feci il versamento delle 6000 lire la maestra mi avvertì che avrei dovuto anche pagare il 30 % per il personale. Mentre pagavo venne il professor Fornaro il quale mi disse che avevo fatto bene a pagare perchè più presto si fosse fatto, meglio sarebbe stato. Aggiunse anche che m'aveva usato una tariffa di favore dato le nostre condizioni disagiate. Al sabato mia madre venne operata e al lunedi si manefestarono sintomi grabi tanto che due giorni dopo al giovedi, il caso parve disperato e si pensò di portare la mamma a casa con una autolettiga della C.R. americana. Dopo due o tre ore dall'arrivo essa morì. Dopo l'operazione mia madre è stata curata sempre dal prof. Passalacqua perchè il professore era andato via. Ritengo che il denaro versato e quello chiesto in aggiunta non sia dovuto perchè mia madre era nella Mutua per l'assistenza sanitaria e se il caso era urgente dovevano operarla, a mio modo di vedere anche senza pagamento, subito.

Letto, confermato e sottoscritto # 6181

f.to Sola Ines

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO D.

L'anno 1945 in questo giorno 18 del mese di giugno è comparsa la Signora Medri Pierina, già qualificata.

D.R. La Bonetti Giuseppina venne ricoverara, mi pare il giorno 29 maggio a sera con le carte regolari del Comune di provenienze senza certificato medico. Venne accompagnata dal marito e dalla figlia e questa ritornò due volte fino a che fu visitata dal professore che riscontrò un grosso tumore nell'utero da operarsi. La figlia si informò in sala quando sarebbe stata fatta l'operazione e siccome le dissero che ci sarebbe stato molto da aspettare, chiese a me se pagando si fosse potuto affrettare: io le dissi che pagando le tasse di operazione di lì a due giorni si sarebbe potuto operare assieme ad un'altra già in turno per il sabato mattina. Dopo avere avuto conferma dal professore dissi alla ragazza che l'importo minimo era di L. 6000 più le spese per la degenza e la percentuale del 30 % per il personale. Essa fece il deposito di L. 1000 subito assumendosi di pagare le altre L. 5000 il giorno dopo l'operazione. Mi sembra però che il giorno prima o il giorno stesso dell'operazione la ragazza abbia completato il versamento. Anzi mentre stava pagando arrivò il professore il quale disse che l'avrebbe operata subito. Veramente non so se essa si sia incontrata col professore il giorno che versò le 1000 lire o il giorno che completò il pagamento. Al sabato venne, come d'accordo, fatto l'operazione in condizioni organiche molto scadenti. Seguì subito aggravamento e in 6 - 7 giornate la paziente venne trasportata al domicilio in condizioni assai gravi tanto che credo sia morta appena arrivata.

Letto, confermato, sottoscritto

f.to Pierina Medri

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ritornò due volte fino a che fu visitata dal professore che riscontrò un grosso tumore nell'utero da operarsi. La figlia si informò in sala quando sarebbe stata fatta l'operazione e siccome le dissero che ci sarebbe stato molto da aspettare, chiese a me se pagando si fosse potuto affrettare: io le dissi che pagando la tassa di operazione di lì a due giorni si sarebbe potuto operare assieme ad un'altra già in turno per il sabato mattina. Dopo avere avuto conferma dal professore dissi alla ragazza che l'importo minimo era di L. 6000 più le spese per la degenza e la percentuale del 30 % per il personale. Essa fece il deposito di L. 1000 subito assumendosi di pagare le altre L. 5000 il giorno dopo l'operazione. Mi sembra però che il giorno prima o il giorno stesso dell'operazione la ragazza abbia completato il versamento. Anzi mentre stava pagando arrivò il professore il quale disse che l'avrebbe operata subito. Veramente non so se essa si sia incontrata col professore il giorno che versò le 1000 lire o il giorno che completò il pagamento. Al sabato venne, come d'accordo, fatto l'operazione in condizioni organiche molto scadenti. Seguì subito aggravamento e in 6 - 7 giornate la paziente venne trasportata al domicilio in condizioni assai gravi tanto che credo sia morta appena arrivata.

Letto, confermato, sottoscritto

f.to Pierina Medri

6189

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO E.

CONFRONTO fra la teste Medri e la teste Sola/

La teste Sola ricorda alla Medri che essa le disse che la precedenza per turno era per le ammalate della sala comune e le pensionate e che allora essa chiese se pagando si poteva essere operata subito.

La Medri risponde: è vero, io dissi così; non essendo stato riscontrato caso urgentissimo di,assoluta precedenza, aggiunsi che pagando la tassa di cura poteva avere la precedenza e dopo avere consultato il professore, le dissi che c'erano da pagare L. 6000,= per l'atto operatorio più le spese di degenza e il 30 % al personale.

Sola: mi disse te L. 6000 dovevano essere pagate prima dell'operazione e pagai subito L. 1000 che avevo con me promettendo di pagare le altre L. 5000 prima dell'operazione.

In risp. Medri: è esatto quanto dite.

Sola: Io pagai subito le 1000 lire che avevo con me e le altre 5000 il giorno prima dell'operazione.

La Medr: è vero. Per la degenza la Sola si mise d'accordo con le suore.

Letto, confermato sottoscritto

f.to SOLA INES

Pierina Medri

Avv. Buffagni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] è vero, io dissi così; non essendo stato ri-
scontrato caso urgentissimo di assoluta precedenza, aggiunsi che pa-
gando la tassa di cura poteva avere la precedenza e dopo avere con-
sultato il professore, le dissi che c'erano da pagare L. 6000,= per
l'atto operatorio più le spese di degenza e il 30 % al personale.

Sola: mi disse L. 6000 dovevano essere pagate prima del-
l'operazione e pagai subito L. 1000 che avevo con me promettendo
di pagare le altre L. 5000 prima dell'operazione.

In risp. Madri: è esatto quanto dite.

Sola: Io pagai subito le 1000 lire che avevo con me e le altre
5000 il giorno prima dell'operazione.

La Madri: è vero. Per la degenza la Sola si mise d'accordo con le
suore.

Letto, confermato sottoscritto

f.to SOLA INES

Fiorina Madri

Avv. Buffagni

6179

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO F.

Il dott. ARMONE ROSARIO, assistente della Clinica Ostetrica di Modena si èpresentato il giorno 16 del mese di giugno 1945 davanti alla Commissione di epurazione ed ha reso la seguente dichiarazione:

"L'amministrazione della Clinica era tenuta dalla Maestra Medri sotto la direzione del prof. Fornero.

L'applicazione radium per le persone inviate dai Comuni erano pagate a tariffe fisse e così anche per le operazioni. Senonchè le degenti povere le quali erano disposte a corrispondere direttamente le tasse di operazione avevano la precedenze sulle altre previo accordo colla maestra la quale agiva dietro consenso del professore.

Non posso indicare casi specifici: il caso della Bonetti deve essere quello verificatosi negli ultimi tempi perchè ve ne è stato uno solo recentemente seguito da decesso. Non so se la Bonetti sia stata ricoverata d'urgenza, ad ogni modo il fatto che venne operata alcuni giorni dopo sta ad escludere l'effettiva urgenza, anzi da constatazioni fatte al momento dell'operazione è da escludersi che si trattasse di caso urgente.

D.R. Annualmente venivano fatte da venti a trenta applicazioni radium. I Comuni, per il prof. Fornero, erano clienti poco graditi ed aveva date istruzioni nel senso che chi non pagava direttamente non potesse usufruire del radium. Calcolando che i casi di applicazione del radium siano stati 2 o 3 all'anno.

Nel periodo della direzione del prof. Passalacqua vi furono molti casi di applicazione tanto che le competenze degli assistenti furono aumentate notevolmente.

Durante la direzione Fornero vi furono pochi interventi a pagamento perchè il prof; Fornero non godeva molta fiducia come operatore.

Il Ridello Bellei raramente era in laboratorio perchè preferiva nell'abitazione del professore. Così anche le al-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Le applicazioni radium per le persone inviate dai Comuni erano pagate a tariffe fisse e così anche per le operazioni. Senonchè le degenti povere le quali erano disposte a corrispondere direttamente le tasse di operazione avevano la precedenze sulle altre previo accordo colla maestra la quale agiva dietro consenso del professore.

Non posso indicare casi specifici: il caso della Bonetti deve essere quello verificatosi negli ultimi tempi perchè ve ne è stato uno solo recentemente seguito da decesso. Non so se la Bonetti sia stata ricoverata d'urgenza, ad ogni modo il fatto che venne operata alcuni giorni dopo sta ad escludere l'effettiva urgenza, anzi da constatazioni fatte al momento dell'operazione è da escludersi che si trattasse di caso urgente.

D.R. Annualmente venivano fatte da venti a trenta applicazioni radium. I Comuni, per il prof. Fornero, erano clienti poco graditi ed aveva date istruzioni nel senso che chi non pagava direttamente non potesse usufruire del radium. Ecluderebbe che i casi di applicazione del radium siano stati 2 o 3 all'anno.

Nel periodo della direzione del prof. Passalacqua vi furono molti casi di applicazione tanto che le competenze degli assistenti furono aumentate notevolmente.

Durante la direzione Fornero vi furono pochi interventi a pagamento perchè il prof; Fornero non godeva molta fiducia come operatore.

Il Bidello Bellei raramente era in laboratorio perchè prestava servizio nell'abitazione del professore. Così anche le allieve che si prestavano volontieri per accaparrarsi la benevolenza del professore.

Ho sentito parlare in clinica dello scandalo dell'assistente ostetrica Favini Lec.ima la quale qualche anno fa ha abbandonato la clinica in stato di gravidanza seguito da parto normale.

Il prof. Fornero convive con la Signora Balestrieri la quale si fa passare per la sua signora e viene anche qualificata, dal professore, quale governante.

Letto, confermato, sottoscritto f.to Rosario Arnone

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO G.

Verbale interrogatorio della Signorina Medri Pierina, levatrice Maestra nella Clinica Ostetrica e Ginecologica di Modena.

L'anno 1945 questo giorno 15 del mese di giugno davanti alla Commissione di epurazione del personale universitario è comparsa dietro invito la ostetrica maestra Medri Pierina.

Interrogata sulle generalità risponde:

Sono e mi chiamo Medri Pierina, maestra della Clinica Ostetrica Ginecologica di Modena.

D.R. Quale maestra della Clinica ho atteso alla tenuta del bollettari saltuariamente sotto la direzione del prof. Fornero che firmava le bollette. Le applicazioni radium, in media erano di una diecina, al massimo quindini all'anno: non posso dirlo con precisione: ad ogni modo un dato preciso si potrà avere consultando le pratiche passate al Reg. Keck dell'Università. Gli incassi li facevo io e passavo il denaro alla Cassa dell'Università a mezzo del Bidello. La tariffa per i Comuni negli ultimi anni era di L. 500 ogni applicazione, poi L. 724,= e per i privati veniva usata una eguale tariffa. La clientela era costituita principalmente da degenti inviate dai Comuni; qualche raro caso di privato. Durante la gestione del prof. Passalacqua figurano un numero maggiore di applicazioni: credo che ciò trovi spiegazioni nel fatto che precedentemente i pagamenti venivano fatti dai Comuni direttamente e siccome quest'ammanchi erano morosi, naturalmente non sono state rilasciate bollette di pagamento. Il prof. Passalacqua per evitare tale inconveniente ha stabilito che si facesse pagare direttamente ai clienti con la diffida, in caso contrario, di non prestazione alla assistenza in clinica e di invio al centro del cancro. Il radium veniva custodito in cassaforte apposita. Durante la gestione del prof. Passalacqua io ero assente dalla Clinica perchè ho seguito il prof. Fornero nelle sue perefrinazioni, sono stata sempre a Scandiano presso l'Ospedale Civile quale ostetrica, assistendo il prof. Fornero nelle operazioni in Ospedale. Seguii il prof. Fornero per consiglio del prof. Passalacqua, partii col professore il 22 luglio e ritornai il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la ostetrica maestra Negri Pierina.

Interrogata sulle generalità risponde:

Sono e mi chiamo Negri Pierina, maestra della Clinica Ostetrica ginecologica di Modena.

D.R. Quale maestra della Clinica ho atteso alla tenuta dei bollettari saltuariamente sotto la direzione del prof. Fornero che firmava le bollette. Le applicazioni radium, in media erano di una dieci na, al massimo quindini all'anno: non posso dirlo con precisione: ad ogni modo un dato preciso si potrà avere consultando le pratiche passate al Rag. Keck dell'Università. Gli incassi li faceva io e passavo il denaro alla Cassa dell'Università a mezzo del Bidello. La tariffa per i Comuni negli ultimi anni era di L. 500 ogni applicazione, poi L. 724,= e per i privati veniva usata una eguale tariffa. La clientela era costituita principalmente da degenti inviate dai Comuni; qualche raro caso di privato. Durante la gestione del prof. Passalacqua figurano un numero maggiore di applicazioni: credo che ciò trovi spiegazioni nel fatto che precedentemente i pagamenti venivano fatti dai Comuni direttamente e siccome quest'ultimi erano morosi, naturalmente non sono state rilasciate bollette di pagamento. Il prof. Passalacqua per evitare tale inconveniente ha stabilito che si facesse pagare direttamente ai clienti con la diffida, in caso contrario, di non prestazione della assistenza in clinica e di invio al centro del cancro. Il radium veniva custodito in cassaforte apposita. Durante la gestione del prof. Passalacqua io ero assente dalla Clinica perchè ho seguito il prof. Fornero nelle sue peregrinazioni, sono stata sempre a Bobbio presso l'Ospedale Civile quale ostetrica, assistendo il prof. Fornero nelle operazioni in Ospedale. Seguii il prof. Fornero per consiglio del prof. Passalacqua, partii col professore il 22 luglio e ritornai il 30 successivo col professore in macchina per ripartire subito la sera stessa perchè la casa del professore era circondata da repubblicani. Io pure ero ricercata, a quanto mi dissero, dai militi repubblicani e dai tedeschi perchè ritenevano che avrei potuto fornire indicazioni per rintracciare il professore. Esibiti alla teste i bollettari, riconosce di suo pugno la maggior parte delle matrici dei bollettari stessi.

6177 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO H

Io sottoscritta CIPOLLI VINICIA, diplomata in ostetricia nel 1941 nella scuola di Ostetricia della R. Università di Modena, interrogata dalla Commissione di epurazione dichiaro quanto segue:

Durante il periodo di mia permanenza in Scuola era regolarmente imposto alle allieve di accudire ad alcune mansioni di ordine della Clinica stessa: pulizie dei locali dell'ambulatorio, dei laboratori camera di operazione, studio del;professore ecc.

La pratica che le allieve potevano esercitare nelle sale da parto era limitatissima tanto che nei miei due anni di frequenza alla Scuola ho assistito a soli tre parti. L'accesso alle sale da parto era limitata alla semplice osservazione senza mai,potere direttamente prendere parte alle operazioni manuali, cosicchè la preparazione delle allieve risultava alla fine dei corsi assolutamente inadeguata.

Alla fine dei corsi la maestra levatrice si faceva premura di sollecitare alle allieve un segno tangibile del loro apprezzamento dell'opera del Direttore che si risolveva nell'offerta di doni da parte delle allieve stesse: le allieve del mio corso offrirono, non ricordo bene, se un apparecchio radio o una parte di un servizio in argento.

Modena, 16 giugno 1945

f.to Cipolli Vinicia

Declassified E.O. 12356 Sec. Section 3.3/NND No. 785216

camere di operazione, studio del;professore ecc.

La pratica che le allieve potevano esercitare nelle sale da parto era limitatissima tanto che nei miei due anni di frequenza alla Scuola ho assistito a soli tre parti. L'accesso alle sale da parto era limitato alla semplice osservazione senza mai,potere direttamente prendere parte alle operazioni manuali, cosicchè la preparazione delle allieve risultava alla fine dei corsi assolutamente inadeguata.

Alla fine dei corsi la maestra levatrice si faceva premura di sollecitare alle allieve un segno tangibile del loro apprezzamento dell'opera del Direttore che si risolveva nell'offerta di doni da parte delle allieve stesse: le allieve del mio corso offrirono, non ricordo bene, se un apparecchio radio o una parte di un servizio in argento.

Modena, 16 giugno 1949

f.to Cipolli Vinicia

A 6176

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO I

Io sottoscritto FERRARI EDI di Arturo, già allieva della Scuola di Ostetricia della R. Università di Modena, interpellata dalla Commissione di Epurazione della predetta Università, dichiaro quanto segue:

Sono stata allieva esterna nella clinica Ostetrica di Modena per gli anni 1940-41 e 1941-42; alla fine dell'anno accademico 1942 chiesi il trasferimento alla scuola ostetrica di Bologna ed a questo fine domandai il nulla osta del prof. Fornero.

Il mio desiderio di essere trasferita era motivato dal fatto che alle allieve esterne, in genere, era reso difficile, se non impossibile, assistere ai parti, mentre l'assistenza era riservata, quasi esclusivamente, alle interne. In secondo luogo perchè l'interessamento del professore al nostro tirocinio era, a mio giudizio, troppo limitato: il Direttore infatti si limitava a qualche rara interrogazione alle allieve in Scuola avendo egli affidata interamente il corso al personale assistente. Inoltre alle allieve della Clinica era richiesto un lavoro di pulizia e di manutenzione della Clinica, del laboratorio scientifico, della sala di operazione, della studio del professore ecc., al quale lavoro le allieve in genere mal volontieri si prestavano. Quando per i suddetti motivi mi decisi di chiedere il nulla osta per il trasferimento in un primo tempo questo mi fu negato dalla Maestra, incaricata di riferire il parere del professore. In seguito alla mia insistenza il Nulla osta mi fu promesso per i giorni successivi: quando mi recai per ritirarlo mi fu detto che era stato direttamente inoltrato all'Università.

Seppi successivamente che sul nulla osta figurava a mio carico una motivazione disonorevole nei miei riguardi senza che io mai avessi dato motivi di lagnanze o di rilievi di alcun genere.

Mi recai quindi alla segreteria dell'Università per prendere visione del documento ma mi fu detto che si trattava di documenti riservati che non potevano essere esibiti. In seguito alle

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

questo fine [illegible]

Il mio desiderio di essere trasferita era motivato dal fatto che alle allieve esterne, in genere, era reso difficile, se non impossibile, assistere ai parti, mentre l'assistenza era riservata, quasi esclusivamente, alle interne. In secondo luogo perchè l'interessamento del professore al nostro tirocinio era, a mio giudizio, troppo limitato: il Direttore infatti si limitava a qualche mera interrogazione alle allieve in Scuola avendo egli affidata interamente il corso al personale assistente. Inoltre alle allieve della Clinica era richiesto un lavoro di pulizia e di manutenzione della Clinica, del laboratorio scientifico, della sala di operazione, dello studio del professore ecc., al quale lavoro le allieve in genere mal volontieri si prestavano. Quando per i suddetti motivi mi decisi di chiedere il nulla osta per il trasferimento in un primo tempo questo mi fu negato dalla Maestra, incaricata di riferire il parere del professore. In seguito alla mia insistenza il Nulla osta mi fu promesso per i giorni successivi: quando mi recai per ritirarlo mi fu detto che era stato direttamente inoltrato all'Università.

Seppi successivamente che sul nulla osta figurava a mio carico una motivazione disonorevole nei miei riguardi senza che io mai avessi dato motivi di lagnanze o di rilievi di alcun genere.

Mi recai quindi alla segreteria dell'Università per prendere visione del documento ma mi fu detto che si trattava di documenti riservati che non potevano essere esibiti. In seguito alle mie rimostranze e al desiderio che ~~dimostrai di~~ manifestai di denunciare l'accaduto, la motivazione fu modificata sullo stesso docu-

./. 6175

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mento in un senso tuttavia non corrispondente alla mia condotta.

Di ciò io fui assicurata, senza però che il documento venisse mai in mia visione. Dopo di che io fui strasgerita a Bologna dove conseguii il diploma con la massima votazione.

Interrogata circa i rapporti intercorrenti fra le allieve interne ed esterne da un lato e il Direttore della Clinica e la maestra levatrice signorina Medri Pierina dall'altro, dichiaro che la predetta maestra usava sollecitare dalle allieve, specialmente nel periodo precedentemente agli esami, di dimostrare il loro apprezzamento nei riguardi del Direttore con qualche offerta o regalo: Ricordo che le allieve offrirono alla maestra una bicicletta e al Direttore, non ricordo bene, se un apparecchio radio o il completamento di un servizio di posate in argento.

Modena, 16 giugno 1945

In fede

f.to Ferrari Edi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

ALLEGATO L

L'anno 1945 in questo giorno 25 del mese di giugno in Modena in un'aula della R. Università, avanti alla Commissione è presente Vandelli Udilia di Ernesto di anni 24 residente a Spilamberto, allieva ostetrica della Scuola di Ostetricia di Modena.

D.R. Frequento da 2 anni la Scuola per allieve ostetriche di Modena.

Il prof. Fornero usava in generale alle allieve un trattamento duro e qualche volta sprezzante. Ci usava poca considerazione come se fossimo donne di servizio, tanto che egli stesso ci obbligava a prestarci per il servizio a casa sua.

Il 1° anno del corso quasi ogni giorno la maestra mi avvertiva che dovevo andare a casa del Direttore perchè era senza donna di servizio ed io naturalmente, per non avere noie, mi adattavo.

Siccome la cosa si prolungava protestai presso la maestra Medri dicendole che io frequentavo la clinica per studiare e non per fare la donna di servizio, anzi dopo una quindicina di giorni mi allontanai: al mio ritorno la Medri mi osservò che il Professore mi aveva cercata per il servizio di casa, risposi che non sarei più andata anche perchè la mia salute non consentiva lavori faticosi. Ciò irritò il professore il quale minacciò a mezzo della Medri, una sospensione di otto giorni di modo che io ebbi paura e ogni volta che il professore veniva in visita per ammalati,,per consiglio della Medri, stavo nascosta. Per fortuna la maestra, che mi aveva in buona considerazione, mi ha sempre difeso. Nell'imminenza degli esami la maestra mi disse che avrei dovuto andare a fare servizio presso il professore nella sua villa privata. Non potei rifiutare per timore di inimicarmi maggiormente il professore e di essere bocciata agli esami. In sostanza era quasi lo stesso servizio di prima limitato ai locali frequentati dalla clientela. Per tutto questo non ho mai avuto nessuna regalia, anzi ho dovuto concorrere con le altre allieve per regali in denaro al P professore nella ricorrenza del suo compleanno o di altre feste in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

duro e [illegible]
fossimo donne di servizio, tanto che egli [illegible]
starei per il servizio a casa sua.

Il 1° anno del corso quasi ogni giorno la maestra mi avvertiva che dovevo andare a casa del Direttore perchè era senza donna di servizio ed io naturalmente, per non avere noie, mi adattavo.

Siccome la cosa si prolungava protestai presso la maestra Medri dicendole che io frequentavo la clinica per studiare e non per fare la donna di servizio, anzi dopo una quindicina di giorni mi allontanai: al mio ritorno la Medri mi osservò che il Professore mi aveva cercata per il servizio di casa, risposi che non sarei più andata anche perchè la mia salute non consentiva lavori faticosi. Ciò irritò il professore il quale minacciò a mezzo della Medri, una sospensione di otto giorni di modo che io ebbi paura e ogni volta che il professore veniva in visita per ammalati,,per consiglio della Medri, stavo nascosta. Per fortuna la maestra, che mi aveva in buona considerazione, mi ha sempre difeso. Nell'imminenza degli esami la maestra mi disse che avrei dovuto andare a fare servizio presso il professore nella sua villa privata. Non potei rifiutare per timore di inimicarmi maggiormente il professore e di essere bocciata agli esami. In sostanza era quasi lo stesso servizio di prima limitato ai locali frequentati dalla clientele. Per tutto questo non ho mai avuto nessuna regalia, anzi ho dovuto concorrere con le altre allieve per regali in denaro al p
professore nella ricorrenza del suo compleanno o di altre feste in famiglia ed alla fine del corso.
Non posso lamentarmi per il contegno del professore e mio riguardo in fatto di moralità: veramente ero un po' prevenuta per le

./.

6174

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vociferazioni che si facevano in clinica; ma ripeto nessuna scorrettezza o manifestazione di propositi men che onesti a mio riguardo. Io,me ne guardavo ed avevo preoccupazioni che il mio contegno non potesse lusingarlo.

In clinica si mormorava molto contro il professore perchè si mostrava poco premuroso ed assiduo al servizio e mostrava preferenza per la clientela abiente.

Riguardo alla applicazione del radium posso dire soltanto che qualche volta all'ingresso in clinica di donna a pagamento (pensionnanti) veniva interrotta la cura ad altra donna del reparto povere per dare la preferenza alla nuova arrivata.

Letto, confermato, sottoscritto.

f.to Vendelli Odilia

Avv. Buffagni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785240

ALLEGATO M.

Noi sottoscritti proff. Garilli e Rizzatti ci siano recati a Piacenza un mese fa per le indagini sull'attività colà svolta dal prof. Fornero della Clinica Ostetrico Ginecologica di Modena, allontanatosi dalla città stessa nel luglio scorso, per raggiungere Bobbio.

Per ottenere le informazioni più precise, siccome i reparti di stanza a Bobbio si erano trasferiti in Piacenza, siamo rimasti all'Ospedale militare per tutto il tempo necessario all'inchiesta, interrogando anzitutto i feriti che dall'Ospedale di Bobbio erano stati trasferiti all'Ospedale Militare di Piacenza, poscia il comandante della brigata Italo che ha vistato un certificato rimesso dal capitano di Lucca al;prof. Fornero, il dott. Ricci Oddi medico divisionale, lungamente residente a Bobbio e neimpressi di Bobbio, tutti i medici dell'Ospedale di Piacenza, compreso un capitano e un tenente che evavano raggiunto sei mesi prima le fila dei ribelli e il rappresentante del;partito comunista in seno al Comitato di liberazione nazionale.

Tutti gli ufficieli medici dell'Ospedale militare di Piacenza, compresi i due, passati nelle formazioni patriote, conoscono soltanto di nome, o non conoscono affatto il prof. Fornero; nessuno ha mai avuto con lui contatti per ragioni patriottiche e tendono ad escludere che il prof. Fornero abbia prestato un'opera di un certo rilievo nelle brigate piacentine.

Tra i diversi militari che venivano da Bobbio e che ivi erano stati ricoverati nell'ultima metà di marzo 1945 e nel successivo aprile 1945 (dopo lo sgombero di Bobbio da parte dei mongoli), se ne trova uno soltanto, prigioniero di,guerra, appartenente alle SS. Italiane, che abbia visto il prof. Fornero. Egli ha precisato che trovandosi all'Ospedale di Bobbio ha potuto notare "solo qualche volta", un dottore alto, piuttosto anziano, i

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

interrogando anzitutto i feriti che dall'Ospedale di Bobbio erano stati trasferiti all'Ospedale Militare di Piacenza, poscia il comandante della brigata Italo che ha ritirato un certificato rimesso dal capitano di Lucca al;prof. Fornero, il dott. Ricci Oddi medico divisionale, lungamente residente a Bobbio e nelinpressi di Bobbio, tutti i medici dell'Ospedale di Piacenza, compreso un capitano e un tenente che evevano raggiunto sei mesi prima le fila dei ribelli e il rappresentante del;partito comunista in seno al Comitato di liberazione nazionale.

Tutti gli ufficiali medici dell'Ospedale militare di Piacenza, compresi i due, passati nelle formazioni patriote, conoscono soltanto di nome, o non conoscono affatto il prof. Fornero; nessuno ha mai avuto con lui contatti per ragioni patriottiche e tendono ad escludere che il prof. Fornero abbia prestato un'opera di un certo rilievo nelle brigate piacentine.

Tra i diversi militari che venivano da Bobbio e che ivi erano stati ricoverati nell'ultima metà di marzo 1945 e nel successivo aprile 1945 (dopo lo sgombero di Bobbio da parte dei mongoli), se ne trova uno soltanto, prigioniero di,guerra, appartenente alle SS. Italiane, che abbia visto il prof. Fornero. Egli ha precisato che trovandosi all'Ospedale di Bobbio ha potuto notare "solo qualche volta", un dottore alto, piuttosto anziano, i cui connotati, il colorito del volto e dei capelli, possono corrispondere a quelli del prof. Fornero. Questi però non medicava feriti e si interessava solo dei borghesi.

./.

6173

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ed ecco quanto narra il Comandante di brigata Italo: ho visto a Bobbio il prof. Fornero. La prima volta che ebbi a fare con lui fu nell'autunno scorso, nei pressi della sua casa, dove, da un piccolo osservatorio, guardavo le posizioni nemiche. Egli, scambiandomi per un semplice partigiano, mi invitò, protestando, ad allontanarmi perchè qualche colpo avrebbe potuto giungere fino alla sua casa; poi vedendo che ero un ufficiale attenuò le sue rimostranze.

Il prof. Fornero non ha mai fatto parte delle formazioni partigiane ed al massimo può aver curato qualche ferito e di questo ne sono sicuro. Dalla fine di novembre, epoca degli agganciamenti delle brigate di Val Trebbia e val Tidone, alla metà di marzo 1945 egli rimase a Bobbio senza avere alcuna noia da parte dei mongoli. Ma un particolare: il contadino che abitava nelle vicinanze della casa Fornero, dopo che si furono allontanati i Mongoli da Bobbio, si lamentò assai del comportamento del Professore, che sovente gli andava indirizzando, come persona ben fornita di alimenti, quei mongoli che predano per le campagne la roba ai paveri contadini del luogo, giungevano fino alle casa Fornero.

A proposito del brevetto di Alexandre Italo ha detto questo: Il prof. Fornero avrà fatto qualcosa, ma tanto da averne un ringraziamento scritto e non più. Non il diploma di Alexander, per quanto io debba confessare che i miei uomini, piuttosto restii a scappare quando erano sul fronte della montagna, sono fuggiti indignatissimi il giorno della sfilata a Piacenza, quando videro e constatarono personalmente quanta gente era divenuta improvvisamente partigiana".

Italo è un giovane colto, istruito, serio, disinteressato della cosa. E'studente di ingegneria; ha controfirmata la dichiarazione del dott. Di Luca senza badarci. Aggiunge in ultimo, dopo una conversazione durata circa un'ora, durante la quale non si è mai smentito nelle sue affermazioni, di aver sentito una lamentela piuttosto viva di una donna, che essendo stata operata dal Fornero, aveva dovuto sborsargli molti biglietti da mille.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

casa; poi vedendo che ero un ufficiale attenuò le sue rimostranze.

Il prof. Fornero non ha mai fatto parte delle formazioni partigiane ed al massimo può aver curato qualche ferito e di questo ne sono sicuro. Dalla fine di novembre, epoca degli agganciamenti delle brigate di Val Trebbia e val Tidone, alla metà di marzo 1945 egli rimase a Bobbio senza avere alcuna noia da parte dei mongoli. Ma un particolare: il contadino che abitava nelle vicinanze della casa Fornero, dopo che si furono allontanati i Mongoli da Bobbio, si lamentò assai del comportamento del Professore, che sovente gli andava indirizzando, come persona ben fornita di alimenti, quei mongoli che predano per le campagne la roba ai poveri contadini del luogo, giungevano fino alla casa Fornero.

A proposito del brevetto di Alexandre Italo ha detto questo: Il prof. Fornero avrà fatto qualcosa, ma tanto da averne un ringraziamento scritto e non più. Non il diploma di Alexander, per quanto io debba confessare che i miei uomini, piuttosto restii a scappare quando erano sul fronte della montagna, sono fuggiti indignatissimi il giorno della sfilata a Piacenza, quando videro e constatarono personalmente quanta gente era divenuta improvvisamente partigiana".

Italo è un giovane colto, istruito, serio, disinteressato della cosa. E'studente di ingegneria; ha controfirmata la dichiarazione del dott. Di Luca senza badarci. Aggiunge in ultimo, dopo una conversazione durata circa un'ora, durante la quale non si è mai smentito nelle sue affermazioni, di aver sentito una lamentela piuttosto viva di una donna, che essendo stata operata dal Fornero, aveva dovuto sborsargli molti biglietti da mille.

Uno studente di medicina, del nome di battaglia Paolo, che conosce personalmente Fornero, ha riferito press'a poco le stesse cose. Nè diversamente si è espresso il dott. Cavacciuti, medico divisionale della Val d'Arda, nonchè il dott. Ricci Oddi che essendo stato a

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Bobbio molto tempo ha constatato con i suoi occhi l'attività del prof. Fornero, rilasciandone il certificato accluso.

Ci siamo recati poi al Comitato di Liberazione, ove ci siamo intrattenuti col il rappresentante del partito Comunista. Da noi interrogato, il detto rappresentante afferma di conoscere il prof. Fornero e di sapere che qualche cosa ha fatto, ma ben lungi da quel che normalmente si deve esigere per la concessione di un diploma di Alexander: a Piacenza non l'avrebbero rilasciato.

Gli altri componenti del C.L. erano assenti e non furono interrogati, ma secondo il rappresentante comunista, poco avrebbero da aggiungere.

Per riassumere quindi questa relazione:

1°) il prof. Fornero non ha appartenuto a nessun reparto operante, e tanto meno alla brigata Italo, che ha firmato la dichiarazione del capitano, medico di Lucca per pura compiacenza.

2°) Il prof. Fornero non ha diretto alcun servizio medico di una qualche importanza, nè ha collaborato con efficace continuità; si è inoltre esposto a pochi pericoli.

3°) L'ospedale di Bobbio è stato sempre diretto dal prof. Silva e il prof. Fornero vi ha prestato una precaria collaborazione Come abbiamo detto egli era uno sconosciuto per la totalità dei feriti che dopo la battaglia vittoriosa dell'aprile, da Bobbio erano stati trasportati a Piacenza. E sconosciuto egli era per i medici dell'Ospedale Militare di Piacenza, che hanno avuto continui contatti coi medici dei partigiani per il rifornimento delle medicazioni e dei ferri chirurgici.

Per concludere, si ha ragione di credere che la documentazione del prof. Fornero sia stata abilmente ottenuta con l'intervento di amici personali nel Comitato di Liberazione, ma che la sua opera nelle file dei patrioti non meriti più di una menzione di ringraziamento: ma non un diploma di Alexander.

f.to prof. Rizzatti, medico della 62ª Brigata
[illegible] e Direttore dell'Ospedale di Piacenza.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il prof. Fornero e di sapere che qualche cosa ha fatto, ma ben lungi da quel che normalmente si deve esigere per la concessione di un diploma di Alexander: a Piacenza non l'avrebbero rilasciato.

Gli altri componenti del C.L. erano assenti e non furono interrogati, ma secondo il rappresentante comunista, poco avrebbero da aggiungere.

Per riassumere quindi questa relazione:

1°) il prof. Fornero non ha apprestato a nessun reparto operante, e tanto meno alla brigata Italo, che ha firmato la dichiarazione del capitano, medico di Lucca per pura compiacenza.

2°) Il prof. Fornero non ha diretto alcun servizio medico di una qualche importanza, nè ha collaborato con efficace continuità; si è inoltre esposto a pochi pericoli.

3°) L'ospedale di Bobbio è stato sempre diretto dal prof. Silva e il prof. Fornero vi ha prestato una precaria collaborazione. Come abbiamo detto egli era uno sconosciuto per la totalità dei feriti che dopo la battaglia vittoriosa dell'aprile, da Bobbio erano stati trasportati a Piacenza. E sconosciuto egli era per i medici dell'Ospedale Militare di Piacenza, che hanno avuto continui contatti coi medici dei partigiani per il rifornimento delle medicazioni e dei ferri chirurgici.

Per concludere, si ha ragione di credere che la documentazione del prof. Fornero sia stata abilmente ottenuta con l'intervento di amici personali nel Comitato di Liberazione, ma che la sua opera nelle file dei patrioti non meriti più di una menzione di ringraziamento: ma non un diploma di Alexander.

f.to prof. Rizzatti, medico della 62ª Brigata d'assalto e Direttore dell'Ospedale di Piacenza.
f.to prof. Grilli Domenico

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO N.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE della Provincia di PIACENZA

Piacenza 4 maggio 1945

Al Sig. COMANDANTE DEI PATRIOTI
DELLA Provincia di

MODENA

Da documento, di cui potrete prendere visione, ci consta che il prof. ARTURO FORNERO, Ordinario alla R. Università di Modena, che da fervente e coraggioso Patriota ha dato tutto sè stesso alla Grande Causa Nazionale di Liberazione, è stato ignominiosamente colpito dalla Commissione di Epurazione.

Nessuno più di noi, che conosciamo il prof. Fornero da molti anni e molto da vicino, sia per le continue persecuzioni da lui subite da parte dei fascisti, sia per le sue doti di animo e di intelletto, può essere dolorosamente impressionato da un simile affronto.

La preghiamo caldamente, nel nome dei Patrioti piacentini, e di tutti i veri Patrioti, di voler intervenire ufficialmente e con cortese sollecitudine, per sanare la nuova e grave ferita ad un fratello, illustre compagno di lotta, presso le Superiori Autorità Alleate di costì.

p. il COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
p. IL PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO

(f.to Avv. Carlo Cerri)

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Da documento, di cui potrete prendere visione, ci consta che il prof. ARTURO FORNERO, Ordinario alla R. Università di Modena, che da fervente e coraggioso Patriota ha dato tutto sè stesso alla Grande Causa Nazionale di Liberazione, è stato ignominiosamente colpito dalla Commissione di Epurazione.

Nessuno più di noi, che conosciamo il prof. Fornero da molti anni e molto da vicino, sia per le continue persecuzioni da lui subite da parte dei fascisti, sia per le sue doti di animo e di intelletto, può essere dolorosamente impressionato da un simile affronto.

La preghiamo caldamente, nel nome dei Patrioti piacentini, e di tutti i veri Patrioti, di voler intervenire ufficialmente e con cortese sollecitudine, per sanare la nuova e grave ferita ad un fratello, illustre compagno di lotta, presso le Superiori Autorità Alleate di costì.

p. il COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
p. IL PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO

(f.to Avv. Carlo Cerri)

6171

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATO O.

L'anno 1945 in questo giorno 13 del mese di luglio davanti alla Commissione di epurazione del personale Universitario si è ripresentata, dietro invito, la signorina Vandelli Udilia, allieva del 2° anno della Scuola di Ostetricia; la quale sotto il vincolo del prestato giuramento, interrogata risponde:

E' vero che quando mi presentai l'ultima volta in precedenza il prof. Fornero, a mezzo della M. Medri mi invitò a passare da lui. Egli personalmente mi disse che sarei stata chiamata a deporre e si,raccomandò che dicessi che egli in clinica aveva sempre avuto una condotta ineccepibile ed era assai stimato e benvoluto da tutti: assicurai genericamente dicendo che avrei detta la verità, niente'altro che la verità. Nessuna minaccia nè promessa: solo aggiunse che si cercava di rovinarlo ingiustamente.

D.R. Le offerte cui ho accennato nel mio precedente interrogatorio si aggiravano dalle 30 alle 50 lire per allieva e per ogni volta; naturalmente nessuna osava ribellarsi per timore di rappresaglia a nella scuola e negli esami benchè la maggioranza fosse malcontenta del balzello.

letto, confermato e sottoscritto.

Prima di allontanarsi ad una nuova domanda risponde.

Quando la maestra levatrice si rivolgeva a me perchè mi recassi dal professore a far servizio mi esortava dicendo che me ne sarei trovata contenta per il diploma. Mi ricorso che anche il professore mi fece una volta, un discorso del genere perchè mi ero mostrata renitente.

f.to Vandelli Odilia

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

colo del prestato giuramento, interrogata risponde:

E' vero che quando mi presentai l'ultima volta in precedenza il prof. Fornero, a mezzo della M. Medri mi invitò a passare da lui. Egli personalmente mi disse che sarei stata chiamata a deporre e si,raccomandò che dicessi che egli in clinica aveva sempre avuto una condotta ineccepibile ed era assai stimato e benvoluto da tutti: assicurai genericamente dicendo che avrei detta la verità, nient'altro che la verità. Nessuna minaccia nè promessa: solo aggiunse che si cercava di rovinarlo ingiustamente.
D.R. Le offerte cui ho accennato nel mio precedente interrogatorio si aggiravano dalle 30 alle 50 lire per allieva e per ogni volta; naturalmente nessuna osava ribellarsi per timome di rappresaglie a nella scuola e negli esami benchè la maggioranza fosse malcontenta del balzello.

Letto, confermato e sottoscritto.

Prima di allontanarsi ad una nuova domanda risponde.
Quando la maestra levatrice si rivolgeva a me perchè mi recassi dal professore a far servizio mi esortava dicendo che me ne sarei trovata contenta per il diploma. Mi ricorso che anche il professore mi fece una volta, un discorso del genere perchè mi ero mostrata renitente.

f.to Vandelli Odilia

6170

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Reclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.R. PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDVCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale dell'Ordine Superiore Accesso

Elementare

Divisione I^ *Sez.*
Prot. N° 1295 *Allegati*
Risposta al f. del Ed/3B/2.30/AC
Div. *Sez.* del 3 Aprile '45

Roma 20 APR. 1945

OGGETTO R. Ispettore scolastico Giuseppe SCRIMALI.=

All Haedquarters Allied Commission Apo 394 -Education Subcommission.

Con riferimento a quanto richiesto col foglio suindicato, si precisa che il R.Ispettore scolastico Giuseppe Scrimali, rimosso dall'ufficio dal 1° febbraio 1944 dall'A.M.G., é stato temporaneamente riammesso in servizio, in attesa del definitivo giudizio di epurazione.

IL MINISTRO

6169

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPY

C/O N.O.I.C. Messina

9th March 1945

My dear Ellsworth,

You have probably heard that I am engaged and am getting married tomorrow, and I am writing to ask if you could do me a favour.

My future father-in-law was a School Inspector but was denounced as a Fascist and sacked by Cohen (?) In point of fact the denunciation was just one of those nice Sicilian customs, and far from being a Fascist he is a Freemason.

I have seen in the Prefettura here a letter from the Chief of the Carabinieri confirming this and stating that he never took part in politics. On the strength of the letter the Prefetto wrote to Rome to have him reinstated.

I phoned them up last month and a hastener was sent to Alto Commissario Aggiunto per Epurazione dell'Amministrazione, Rome, reference number 750 GAB/EpUR dated 21st Feb., the Provveditore of Messina has also sent a telegram.

Now I wonder if you could possibly go to the office and try and hurry them personally, as I do want to get the family settled. The name, by the way, is Ispettore Giuseppe SCRIBALI.

Please forgive me for troubling you, but apart from the financial side I do want to get him cleared of the suggestion he was a Fascist.

Yours sincerely

(Signed) J. O. E. WILDE

(Commander, R.N.

Fwd S/C

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Ministero
~~dell'Educazione Nazionale~~
dell'Istruzione Superiore

DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO

Roma, 27 APR 1945 194 A

Alla Commissione Alleata - Sottocommissione per l'Educazione - Via V. Veneto ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 11351 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO Prof. Ramiro FABIANI.-
Rif. Sua Lettera Ufficio Affari Civili Governo Militare Alleato Palermo

Il prof. Ramiro Fabiani, ordinario di Geologia nella R. Università di Palermo, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio a decorrere dal 20 novembre 1943, su ordinanza delle Autorità Alleate in Sicilia, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione del personale universitario ai sensi del D-L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

La Commissione di epurazione, celebrato il procedimento ai sensi delle citate disposizioni di legge, ha testè concluso per il proscioglimento del Prof. Fabiani, non avendolo riconosciuto colpevole dell'addebito ascrittogli di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

L'Alto Commissariato per l'epurazione non ha prodotto ricorso avverso le conclusioni stesse.

Ciò stante, questo Ministero deve ora procedere alla reintegrazione del Prof. Fabiani, con decorrenza dal 20 novembre 1943.

Prima di procedere all'emanazione del relativo decreto si ritiene opportuno informarne codesta Sottocommissione, in relazione all'ultima lettera in data 28 agosto 1944 (a firma del Col. Smith),

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Min. Pubblica Istruzione
dell'Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO
Istruzione Superiore

Alla Commissione Alleata - Sotto commissione per l'Educazione - Via V. Veneto ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 11551 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO Prof. Ramiro FABIANI.-

Rif. Sig. de Francisci Gerbino Comm. Ritenuto Palermo

Il prof. Ramiro Fabiani, ordinario di Geologia nella R. Università di Palermo, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio a decorrere dal 20 novembre 1943, su ordinanza delle Autorità Alleate in Sicilia, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione del personale universitario ai sensi del D-L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

La Commissione di epurazione, celebrato il procedimento ai sensi delle citate disposizioni di legge, ha testè concluso per il proscioglimento del Prof. Fabiani, non avendolo riconosciuto colpevole dell'addebito ascrittogli di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

L'Alto Commissariato per l'epurazione non ha prodotto ricorso avverso le conclusioni stesse.

Ciò stante, questo Ministero deve ora procedere alla reintegrazione del Prof. Fabiani, con decorrenza dal 20 novembre 1943.

Prima di procedere all'emanazione del relativo decreto si ritiene opportuno informarne codesta Sottocommissione, in relazione all'ultima parte della lettera in data 28 agosto 1944 (a firma del Col. Smith), con la quale codesta Sottocommissione medesima consentiva - come si è ricordato - che i professori già direttamente rimossi venissero giudi-

& 6167 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785210

cati dalla Commissione di epurazione sedente presso questo Ministero.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Roma, 194 A

Ministero
dell'~~Educazione Nazionale~~ PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELL'~~ORDINE UNIVERSITARIO~~ Istruz. Super.

27 APR 1945

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Via V. Veneto
ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 4352 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Giovanni De Francisci Gerbino.

Il Prof. Giovanni De Francisci Gerbino, Ordinario di Economia politica nella R.Università di Palermo, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio a decorrere dal 20 novembre 1943, su ordinanza delle Autorità Alleate in Sicilia, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione del personale universitario, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

La Commissione predetta, celebrato il procedimento in base alle disposizioni vigenti, ha concluso per il proscioglimento del Prof. De Francisci, non avendolo ritenuto colpevole degli addebiti ascrittigli di attiva partecipazione alla vita politica del Fascismo e di apologia fascista.

L'Alto Commissariato per l'epurazione non ha prodotto ricorso avverso le conclusioni stesse.

Conseguentemente, questo Ministero deve ora procedere alla reintegrazione in servizio del professore predetto.

Tuttavia, di tanto preventivamente si informa codesta Sottocommissione, facendosi riferimento all'ultima parte della nota di co-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 4352 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Giovanni De Francisci Gerbino.

Il Prof. Giovanni De Francisci Gerbino, Ordinario di Economia politica nella R.Università di Palermo, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio a decorrere dal 20 novembre 1943, su ordinanza delle Autorità Alleate in Sicilia, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione del personale universitario, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

La Commissione predetta, celebrato il procedimento in base alle disposizioni vigenti, ha concluso per il proscioglimento del Prof. De Francisci, non avendolo ritenuto colpevole degli addebiti ascrittigli di attiva partecipazione alla vita politica del Fascismo e di apologia fascista.

L'Alto Commissariato per l'epurazione non ha prodotto ricorso avverso le conclusioni stesse.

Conseguentemente, questo Ministero deve ora procedere alla reintegrazione in servizio del professore predetto.

Tuttavia, di tanto preventivamente si informa codesta Sottocommissione, facendosi riferimento all'ultima parte della nota di codesto Ufficio medesimo in data 28 agosto 1944 (a firma del Col. Smith), con la quale - come sopra si è ricordato - venne consentito

./.

a 6166

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che i professori rimossi fossero sottoposti al giudizio della Commissione d'epurazione di questo Ministero.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWW/elmm

ED/3B/3.41/AC

Tel.489081-236

SUBJECT : Epuration.

30 April, 1945

TO : Minister of Public Instruction.

Your Excellency:

1. Captain VELLA has called your attention to the fact that nearly half of the educational personnel from grade 5 to grade 9 have not yet been investigated for epuration. Lt.Col. WHITE, in charge of defascism for A.C., states that all personnel in the Regions where DLL 159 has been implemented must be investigated by 15 May. He has asked this Subcommission for a statement as to what steps are being taken to assure that this will be done.

2. Will Your Excellency therefore give me:

a) the plan of action whereby all or part of the personnel will be investigated by 15 May;

b) a request for extension of time to a specified date for any part of the personnel who will not be investigated by 15 May, together with a definite schedule showing the plan to complete the investigations by the date specified.

With high esteem,

CARLETON W.WASHBURNE
Lt.Col., A.U.S.
Director of Education.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALTO COMMISSARIATO PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

ALTO COMMISSARIATO AGGIUNTO PER L'EPURAZIONE

DELEGAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Firenze 23 Aprile 1945

Prot.n.1709/EP

Al Governo Militare Alleato
Ufficio Educazione
F I R E N Z E

Oggetto: Protesta del Rettore della Università di Firenze -

Con nota 20 Aprile 1945, diretta a cotesto Ufficio, il Signor Rettore della Università di Firenze ha creduto di elevare una vibrata protesta, solo perchè questa Delegazione, senza domandargliene il permesso, ha ardito sottoporre a procedimento di epurazione il Prof.Ernesto Codignola.

Afferma il Sig.Rettore che così sono state gravemente menomate le attribuzioni spettanti al Rettorato, per legge (!?) e per volontà del governo alleato. Non si comprendono le ragioni della protesta.Il Signor Rettore che conosce le leggi in materia, sa benissimo che in materia di epurazione non ha nessun diritto e nessuna facoltà; ha solo un dovere: quello di denunciare all'Alto Commissario, e per esso al Delegato, gli epurandi e di fornire le notizie necessarie ai fini della epurazione. Niente altro.

Nè l'incarico ricevuto dal Governo Alleato dava a lui maggiori poteri di un qualunque inquirente; tanto meno poteva impedire al Delegato dell'Alto Commissario di denunciare quei dipendenti che fossero stati pretermessi dal Signor Rettore o dalla Commissione.

Il Sig.Rettore e la Commissione da lui presieduta si sono arrogata anche la facoltà di discriminare quei dipendenti, che a loro giudizio, potevano essere considerati non dazionari. Il provvedimento è illegale, per due ordini di ragioni:

Innanzi tutto la legge riserva questa facoltà solo all'Alto Commissario (art.1 e 2 del D.L. 21/10/944 n.285); in secondo luogo i dipendenti, previsti dall'art.14 del D.L.27/7/944 n.159, non possono essere discriminati, altro che nel caso previsto dall'art.16 dello stesso decreto.

Ma il Sig.Rettore si dimostra particolarmente offeso per la denunzia del Prof.Ernesto Codignola, e sopratutto perchè questa Delegazione non ha sentito il bisogno di domandarne a lui il permesso, nè si è presa la cura di fargli note le ragioni della denuncia e le fonti di prova.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dobbiamo ripetere che il Signor Rettore non ha che da rileggere le disposizioni in vigore; si accorgerà ben presto che nessun obbligo aveva questa Delegazione verso il Sig.Rettore il cui ufficio non ha nessuna facoltà in materia di epurazione.

Per quanto riflette il Sig.Codignola, le gravi accuse che gli si muovono sono tutte documentate e questa Delegazione è a disposizione del Governo Alleato per ogni chiarimento. Solo è da deplorare che il Signor Rettore non abbia finora sentito il dovere di denunciare il gravissimo caso Codignola, notorio in tutta Firenze e particolarmente nell'ambiente della scuola.

Con distinta considerazione.

Il Delegato Provinciale

3B/3.41

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Roma, 27 APR. 1945

Ministero
dell'Educazione Nazionale
Pubblica Istruzione
Istruzione Superiore
DIREZIONE GENERALE DELL'~~Università~~

Al la Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Palazzo delle Corporazioni
Via Veneto ROMA

Divisione I^a^ Fasc. 23
Prot. N.° 4350 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO **Prof.Giacomo Acerbo.**

Si comunica che,in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario,con provvedimento in corso,il Prof.Giacomo Acerbo,già ordinario di Economia e politica agraria nella R.Università di Roma,é dispensato dal servizio a decorrere dal 3 gennaio I945,perché riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof.Acerbo,già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio,a decorrere della data ~~su ricorda~~ta del 4 luglio I944,su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma,venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata,ai sensi del D.L.L.27 luglio I944,n.I59, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Divisione I^a Pos.ne 23 Risposta al Foglio del
Prot. N.° 4550 Allegati Div. Sez. N.°

OGGETTO **Prof.Giacomo Acerbo.**

Si comunica che,in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario,con provvedimento in corso,il Prof.Giacomo Acerbo,già ordinario di Economia e politica agraria nella R.Università di Roma,é dispensato dal servizio a decorrere dal 3 gennaio I945,perché riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof.Acerbo,già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio,a decorrere della data ~~su ricorda~~ te del 4 luglio I944,su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma,venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata,ai sensi del D.L.L.27 luglio I944,n.I59,a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

6183

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B/3.41
3

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Ministero
~~dell'Educazione Nazionale~~
Istruzione Superiore

DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO

Roma, 27 APR. 1945 1944

Alla Commissione Alleata - Sottocommissione per l'Educazione - Palazzo delle Corporazioni - Via V. Veneto
ROMA

Divisione 2ª Posiz. 23
Prot. N.° 4353 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO Prof. Alberto ASQUINI.-

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Alberto Asquini, già ordinario di Diritto commerciale nella R. Università di Roma, è dispensato dal servizio con perdita del diritto a pensione a decorrere dal 3 gennaio 1945, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Asquini, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto a giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

neto ROMA

Divisione 1ª Posiz 23
Prot. N.° 4355 Allegati

Risposta al Foglio del
Div: Sez: N.°

OGGETTO Prof. Alberto ASQUINI.-

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Alberto Asquini, già ordinario di Diritto commerciale nella R. Università di Roma, è dispensato dal servizio con perdita del diritto a pensione a decorrere dal 3 gennaio 1945, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Asquini, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto a giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

6162

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B/3.41
3

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Roma, 27 APR. 945 194 A.

Ministero dell'PUBBLICA ISTRUZIONE
~~Educazione Nazionale~~
Istruz. Super.
DIREZIONE GENERALE DELL'~~ORDINE UNIVERSITARIO~~

Al la Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Palazzo delle Corporazioni
Via Veneto
ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 4348 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Francesco Coppola.

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Francesco Coppola, già ordinario di Storia dei trattati e politica internazionale nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio a decorrere dal 16 dicembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di ripetute manifestazioni di apologia del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Coppola, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio,a decorrere dalla data ~~su ricordata~~ del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159, a seguito di accordi di massima intercorsi tra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Si prega inviare per ogni lettera con oggetto e numero e indicare nella risposta il N.° di Protocollo e la Divisione a cui si riferisce

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Via Veneto

ROMA

Divisione I^ Posizz 23
Prot. N.° 4548 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Francesco Coppola.

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Francesco Coppola, già ordinario di Storia dei trattati e politica internazionale nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio a decorrere dal 16 dicembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di ripetute manifestazioni di apologia del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Coppola, già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio,a decorrere dalla data ~~su ricor-~~ dato del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159, a seguito di accordi di massima intercorsi tra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

= 6161

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B 3/3.41

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Ministero dell'Educazione Nazionale

PUBBLICA ISTRUZIONE

Istruzione Superiore

DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO

Roma, 27 APR 1945 194 A

Alla Commissione Alleata

Sottocommissione per l'Educazione
Palazzo delle Corporazioni-Via
Veneto ROMA

Divisione I^ Posiz. 23

Prot. N.° 4534 Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.°

OGGETTO Prof.Pietro De Francisci.

Si comunica che,in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario,con provvedimento in corso,il Prof.Pietro De Francisci, già ordinario di Storia del diritto romano nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio a decorrere dal IO dicembre I944,perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof.De Francisci,già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio,a decorrere dalla data ~~di ricovero~~ del 4 luglio I944,su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma,venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata,ai sensi del D.L.L.27 luglio I944, n.I59, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Bollo per uso interno non soggetto a vidimazione nelle regioni già dell'Italia non occupate dal nemico

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Palazzo delle Corporazioni-Via Veneto
R O M A

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 11347 Allegati
Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO Prof.Pietro De Francisci.

Si comunica che,in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario,con provvedimento in corso,il Prof.Pietro De Francisci, già ordinario di Storia del diritto romano nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio a decorrere dal IO dicembre I944,perchè riconosciuta colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof.De Francisci,già esonerato dall'ufficio con privazione dello stipendio,a decorrere dalla data ~~arbitraria~~ del 4 luglio I944,su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma,venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata,ai sensi del D.L.L.27 luglio I944, n.I59, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

- 6180

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30/3.41

EB
To Educ
Sub/c for info.
+ comm

TRANSLATION NO. 720

HIGH COMMISSION FOR SANCTIONS AGAINST FASCISM

Ref No. 11408/II.4.1

ROME, 25 April 1945

SUBJECT: Local Commissions of Epuration - Potenza - Matera - Bari - Foggia - Lecce - Brindisi - Taranto -

TO : MINISTRY OF PUBLIC INSTRUCTION
and for information
COLONEL WHITE
ALLIED COMMISSION - Civil Affairs Section
ROME

The following persons are proposed for interprovincial commissions for the epuration of the personnel of the intermediate and elementary schools who are residing in the provinces named in subject:

1) Interprovincial Commission for Potenza and Matera (Main Office Potenza)

1) Dr. Frattaglia Mario - Trib. Potenza - President -
2) Fappresti Pietro - Representative regular P.I. Elementary schools
3) Labbronico Vincenzo - " substitute P.I. " "
4) Valentino Domenico - " regular " Intermediate schools
5) Lichinti Alfredo - " substitute " " "
6) Onorato Creste - " regular A.C. Elementary schools
7) Rotundo Giuseppe - " substitute A.C. " "
8) Gerardi Vito - " regular " "Intermediate schools
9) Rivelli Michele - " substitute " " " "

2) Interprovincial Commission for Bari and Foggia (Main office Bari)

1) Dr. Abbondanza Amerigo - President -
2) Marvulli Giuseppe - Representative regular P.I. Elementary schools
3) Fabiano Arturo - " substitute " " " "
4) Finocchiaro Luciano - " regular " " Intermediate schools
5) Celamine' Giuseppe - " substitute " " " "
6) Ciferelli Domenico - " regular A.C. Elementary schools
7) Grulli Giuseppe - " substitute A.C. " "
8) Lucarelli Antonio - " regular " " Intermediate schools
9) Consiglio Leonardo - " substitute " " " "

3) Interprovincial Commission for Lecce, Brindisi and Taranto (Main Office Brindisi)

1)Dr. Fasano Mario - regular President -
2) Dr. Giovine Umberto- substitute President -
3) Tecfilato Cesare - Representative Regular P.I. Elementary schools
4) De Bonis Giovanni - Substitute representative P.I. " "

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COLONEL WHITE
ALLIED COMMISSION - Civil Affairs Section
R O M E

The following persons are proposed for interprovincial commissions for the epuration of the personnel of the intermediate and elementary schools who are residing in the provinces named in subject:

1) Interprovincial Commission for Potenza and Matera (Main Office Potenza)

1) Dr. Frattaglia Mario - Trib. Potenza - President -
2) Fappresti Pietro - Representative regular P.I. Elementary schools
3) Labbronico Vincenzo - " substitute P.I. " "
4) Valentino Domenico - " regular " Intermediate schools
5) Lichinti Alfredo - " substitute " " "
6) Onorato Oreste - " regular A.C. Elementary schools
7) Rotundo Giuseppe - " substitute A.C. " "
8) Gerardi Vito - " regular " "Intermediate schools
9) Rivelli Michele - " substitute " " "

2) Interprovincial Commission for Bari and Foggia (Main office Bari)

1) Dr. Abbondanza Amerigo - President -
2) Marvulli Giuseppe - Representative regular P.I. Elementary schools
3) Fabiano Arturo - " substitute " " " "
4) Finocchiaro Luciano - " regular " " Intermediate schools
5) Calamine' Giuseppe - " substitute " " " "
6) Cifarelli Domenico - " regular A.C. Elementary schools
7) Grulli Giuseppe - " substitute A.C. " "
8) Lucarelli Antonio - " regular " " Intermediate schools
9) Consiglio Leonardo - " substitute " " " "

3) Interprovincial Commission for Lecce, Brindisi and Taranto (Main Office Brindisi)

1) Dr. Fasano Mario - regular President -
2) Dr. Giovine Umberto - substitute President -
3) Teofilato Cesare - Representative Regular P.I. Elementary schools
4) De Bonis Giovanni - Substitute representative P.I. " "
5) Carella Gabriele - Regular representative " " Intermediate schools
6) Ettore Giuseppe - Substitute " " " " "
7) Capriolo Vincenzo - Regular " A.C. Elementary schools
8) Stampacchio Francesco - Substitute " " " " "
9) Poso Augusto - Regular " " " Intermediate schools
10) Maratea Vittorio - Substitute " " " " "

you are requested to transmit copies of the decrees of appointment.

THE ASSISTANT HIGH COMMISSIONER FOR EPURATION
/s/ Ruggiero Grieco

6159

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 2 Gab. del Ministro

3 B/3.41

Ministero
dell'Educazione Nazionale
Pubblica Istruzione
Direz.Gen.dell'Istruzione Superiore

Roma, 14 APR 1946

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Via Veneto ROMA

Prot. N.° 3282

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Francesco D'Alessio.=

Con riferimento alla nota di questo Ministero n. 2653 del 13 gennaio scorso, si comunica che il prof. Francesco D'Alessio è stato collocato a riposo, dal 29 gennaio 1945, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con lo scrivente, ai sensi dell'art. 2 del D.L.L. 11 ottobre 1944, n. 257.

Conseguentemente, con decreto in corso, è stata disposta la revoca del provvedimento di sospensione già adottato, nei suoi confronti, in pendenza del giudizio di epurazione.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Prot. N.° 3282 Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Francesco D'Alessio.=

Con riferimento alla nota di questo Ministero n. 2653 del 13 gennaio scorso, si comunica che il prof. Francesco D'Alessio è stato collocato a riposo, dal 29 gennaio 1945, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con lo scrivente, ai sensi dell'art. 2 del D.L.L. 11 ottobre 1944, n. 257.

Conseguentemente, con decreto in corso, è stata disposta la revoca del provvedimento di sospensione già adottato, nei suoi confronti, in pendenza del giudizio di epurazione.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

2 6158

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO

COMMISSIONE PER EPURAZIONE DEL PERSONALE UNIVERSITARIO

Prot. N. 18

Risposta al foglio N. .....

del .....

Roma li 15-9-1944

OGGETTO: Prof.G.G.Giglio
Li...E.A.Calza-Bini.....

Alla Commissione Alleata
di Controllo - Sottocom-
missione per l'educazione
=ROMA=

Secondo notizie, date a suo tempo dai quotidiani romani, il Prof.Giulio Quirino Giglioli, Ordinario nella R.Università di Roma, ed il Prof. Alberto Calza-Bini, Ordinario nella R.Università di Napoli, sono stati tratti in arresto per ordine della Autorità Alleate.

Affinchè questa Commissione di epurazione possa avere ogni opportuno elemento ai fini del giudizio che è chiamata a dare sulla posizione dei predetti professori, si prega codesta Commissione di far conoscere le ragioni per le quali i professori medesimi sono stati tratti in arresto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIGLIOLI Gisil Quirino.

Born 25. 3 1886. Deputy of Italian Government. Professor of Archeology and Art at University of Rome. He restored many ancient buildings in Rome for the Fascist Government. He was appointed, by Mussolini to the Directorship of the Organisation responsible for the maintenance of Roman sites.

Joined party in 1919. ~~and he was to the~~ As an old member of the Fascist Party he was ~~always commissioned~~ given ~~all the~~ the monopoly in regard to all works dealing with ancient ~~and~~ monuments.

Reason for arrest: Prominent Fascist of long standing.

CALZABINI Alberto

Born 4. 12. 1891. Deputy of Italian Parliament. Well known architect and professor of architecture at the University of Napoli. Member of P.N.F since 1921. Founder of Fascio of Calvi, Province of Perugia. One of those part in March-on-Rome. Member of Militia as reserve officer. In 1922 was nominated Secretary of "Sindacato Fascista Architetti" which he held until 1936.

6156

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In 1923 was appointed Provveditore of the Roma Popular Buildings Institute, later became President of the Central Commission of Popular Buildings & for all Italy. A member of Superior Council of Public Works, of the National Education of ~~Experts~~ ~~the Fascist Grand~~ the Research Council. and of the "Corporazioni" In 1st the 4th Parliament he was Vice Presidente of the Finance Commission.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

For information of Capt. Della.

CALZABINI Alberto

Prominent Fascist. Took part in March on Rome. Active career in Party.

GIGLIOLI Giulio

Prominent Fascist. Long and prominent record in Fascist Party.

The above named were arrested in Rome in the early days of our occupation along with a number of other highly placed Fascists and have been interned.

Brief facts of their antecedents can be supplied if required.

10. 10. 43

A. Ellis Capt.
Security Division
Public Safety Sub. Comm.

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Roma, 15 MAR 1945 194 4

Ministero dell'Educazione Nazionale
PUBBLICA ISTRUZIONE
Istruz. Superiore
DIREZIONE GENERALE DELL'~~ORDINE UNIVERSITARIO~~

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Palazzo delle Corporazioni
Via Veneto ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 2138 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Amedeo Perna.

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Amedeo Perna, già ordinario di Clinica odontoiatrica nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Perna, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data su ricordata, del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Bonomi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785060

Divisione I^ Posiz 23
Prot N.° 2138 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Amedeo Perna.

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Amedeo Perna, già ordinario di Clinica odontoiatrica nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Perna, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data su ricordata, del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, e seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

6153

Si prega indicare nel rispondere il numero e la data di questa lettera
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. n. 1 - Ord. Universitario

Roma, 14 MAR 1946 194 A

Ministero
PUBBLICA ISTRUZIONE
dell'Educazione Nazionale
Il Sottosegretario
DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Via Vittorio Veneto ROMA

Divisione I Posiz. 23
Prot. N.° 2139 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO / Prof. Pier Silverio Leicht -

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Pier Silverio Leicht, già Ordinario di Storia del diritto italiano nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 4 luglio 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Leicht, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data su ricordata del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27.7.1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Si prega indicare per ogni altro eventuale riferimento nella risposta il N. e la data del presente foglio e di limitare a uno per foglio.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785216

Divisione I Posiz. 23 Risposta al Foglio del
Prot. N.° 2139 Allegati Div. Sez. N.°

OGGETTO / Prof. Pier Silverio Leicht -

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Pier Silverio Leicht, già Ordinario di Storia del diritto italiano nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 4 luglio 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Leicht, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data su ricordata del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione di epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27.7.1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

V. Arangio-Ruiz

6152

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B/3.41
3

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Roma 16 MAR 1945 194 A

Ministero
dell'~~Educazione Nazionale~~ PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELL'~~ORDINE UNIVERSITARIO~~ Istruz. Superiore

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Palazzo delle Corporazioni
Via Veneto
ROMA

Divisione I^ Posiz. 23
Prot. N.° 2139 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: Prof. Pier Silverio LEICHT.

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Pier Silverio Leicht, già ordinario di Storia del diritto italiano nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° novembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Leicht, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data su ricordata, del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Si prega dettare nel rispondere sul segnente indirizzo: Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale per l'Istruzione Superiore

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ROMA

Divisione I^ Posiz 23
Prot. N.° 2139 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: Prof. Pier Silverio LEICHT.

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Pier Silverio Leicht, già ordinario di Storia del diritto italiano nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° novembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Leicht, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data su ricordata, del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Gonfi. Ruini

N. 6151

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3B/3.41

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/ama

ED/3B/3.41/AC

Tel.489081-269

19 marzo 1945

OGGETTO : Prof. Francesco Russo
Universita' di Catania.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione,
Commissione Epuraz. Personale Univers.

Questo Comando prende atto della comunicazione dell'E.V. riguardante l'oggetto, in data 14 corrente.

Da informazioni pervenute a questo Dicastero risulta che il Prof. Francesco Russo era stato sospeso in un primo tempo dal Comando Alleato in Sicilia. Risulta altresi' che lo stesso Comando, dopo un ulteriore esame della pratica riguardante lo stesso professore, riconosceva infondati gli addebiti a lui mossi. In vista di cio', questo Dicastero non avrebbe alcuna obiezione da muovere se il Prof. Russo dovesse ritornare all'insegnamento.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V. VELLA
Captain
Executive Officer.

6150

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Direzione Generale dell'Ordine Superiore Tecnico
PUBBLICA ISTRUZIONE
COMMISSIONE DI EPURAZIONE DEL PERSONALE UNIVERSITARIO

Divisione 1ª *Pos.* 23 B *Roma,* 1 APR. 1946
Prot. N° 1854 *Allegati*
Risposta al foglio *Div.* *Sez.* *N°*
OGGETTO Prof. Francesco RUSSO -

Al la Commissione Alleata - Sotto commissione per l'Educazione - Via Vittorio Veneto ROMA

Il Prof. Francesco Russo, Incaricato di Clinica ortopedica presso la R.Università di Catania, venne destituito dall'insegnamento con provvedimento del Governo Alleato dell'8 gennaio 1944, per avere svolta opera di sanitario presso l'Accademia della G.I.L.

Successivamente, in base ai noti accordi raggiunti con codesta Sottocommissione, il predetto professore venne sottoposto al giudizio di epurazione - in seguito a deferimento dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo - presso la competente Commissione ministeriale e pende tuttora il giudizio.

L'Alto Commissariato per l'epurazione con nota n.1236 del 12 febbraio u.s., ha, intanto, espresso favorevole avviso a che il Prof. Russo, in attesa del giudizio di epurazione, sia riammesso in servizio attivo senza pregiudizio degli ulteriori accertamenti in

./.

6149

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

rapporto alla sua attività.

In proposito devesi, però, osservare che la revoca del provvedimento di destituzione non dà la possibilità al Prof. Russo di riassumere automaticamente servizio, trattandosi, nel caso specifico, di professore incaricato per il quale - come è noto - l'incarico medesimo va conferito annualmente e per la sola durata dell'anno accademico. La detta revoca, tuttavia, varrebbe a mettere la Facoltà medica dell'Università di Catania in condizione di poter eventualmente rinnovare l'incarico al professore stesso per l'anno accademico in corso.

Questo Ministero è comunque favorevole alla revoca del provvedimento di cui trattasi, considerato che, nei riguardi del citato professore non si verificano le condizioni di pericolosità o di demerito valutamento del servizio richiesto appunto dalla circolare presidenziale del 4 settembre 1943 per l'adozione del provvedimento di allontanamento dal servizio.

IL MINISTRO

Tarchiani

Mod. n. 1 (Ord. Universitario)

Ministero
PUBBLICA ISTRUZIONE
dell'~~Università e Istituti~~ Istruzione Superiore
DIREZIONE GENERALE DELL'~~ORDINE UNIVERSITARIO~~

Roma, 194 A

10 MAR 1945

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione
Palazzo delle Corporazioni
Via Veneto
ROMA

Divisione I Posiz. 23
Prot. N.° 2138 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Emilio BODRERO =

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Commissione di epurazione del personale universitario, con provvedimento in corso, il Prof. Emilio Bodrero, già Ordinario di Storia e dottrina del fascismo nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° novembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo.

Si ricorda che il Prof. Bodrero, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data, su ricordata, del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Divisione I Posiz. 23
Prot. N.° 2138 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO : Prof. Emilio BODRERO =

Si comunica che, in conformità delle conclusioni della Com= missione di epurazione del personale universitario, con provvedi mento in corso, il Prof. Emilio Bodrero, già Ordinario di Storia e dottrina del fascismo nella R.Università di Roma, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° novembre 1944, perchè riconosciuto colpevole di attiva partecipazione alla vita politica del fasci= smo.

Si ricorda che il Prof. Bodrero, già esonerato dall'ufficio, con privazione dello stipendio, a decorrere dalla data, su ricor data, del 4 luglio 1944, su ordinanza del Commissario Regionale per la provincia di Roma, venne successivamente sottoposto al giudizio della Commissione d'epurazione sopra indicata, ai sen= si del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, a seguito di accordi di massima intercorsi fra questo Ministero e codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

6148

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3/3.41

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWW/amg

ED/3B/3.40/AC

Tel.489081-236

17 March, 1945

SUBJECT : Reinstatement of Prof. De Francisco and Prof. Raniero Fabiano

TO : His Excellency, the Minister of Public Instruction.

Your Excellency:

You have consulted this Subcommission regarding the reinstatement of Prof. Gerbino De Francisco and Prof. Raniero Fabiano, both of whom were suspended from the R. University of Palermo by AMG on grounds of Fascism. You inform me that the Commission on Epuration has examined both cases with care, and has exonerated them, and that you recommend their reinstatement.

It is, as You know, the policy of this Subcommission to avoid any interference with the decisions and actions of your Ministry in Italian Government Territory. We appreciate your consulting us before dismissing our appointees or reinstating those whom we have suspended, as this gives us the opportunity to lay before you any pertinent information we may have and avoids injustices.

In the case of the above mentioned professors we have no information beyond what was turned over to the Ministry with the files from Sicily. We therefore interpose no objection to your reinstating them if, in your own judgment, such action is desirable.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
Director of Education.

6147

Mod. L 2 (Gab. del Ministro)

3 B 3.4)

Roma, 15 MARZO 1945 - A. 1

Tvel
Pre ed. rispett

Ministero della Pubblica Istruzione
GABINETTO

Alla Commissione Alleata -
Sottocommissione per l'Educazione
- Via Veneto -
= ROMA =

Prot. N. 2961 All. 5 fogli

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO Professori universitari rimossi dall'Autorità Alleata -

Codesta Sottocommissione ha consentito, recentemente, che i provvedimenti di rimozione dal servizio, in primo tempo direttamente disposti dall'Autorità Alleata nei confronti di dipendenti di questo Ministero, siano commutati in provvedimenti di sospensione, in attesa dell'esito del giudizio di epurazione, cui gli interessati - a seguito d'intese di massima intercorse fra codesta Sottocommissione stessa e questo Ministero - sono stati successivamente sottoposti presso le competenti Commissioni di primo grado, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944; n.159.

Poichè la commutazione stessa è subordinata al preventivo assenso di codesta Sottocommissione si indicano, nell'elenco allegato, i professori interessati.

La commutazione del provvedimento di esonero dall'ufficio e dallo stipendio nel provvedimento della sospensione, importa, ai sensi dell'art. 22 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n.159, =che ha espressamente disciplinata la materia dell'epurazione =, la corresponsione dello stipendio, a titolo di alimenti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GABINETTO - Via Veneto -

= ROMA =

Prot. N.° 2961 All. 5 fogli Risposta al Foglio del Div. Sez. N.°

OGGETTO Professori universitari rimossi dall'Autorità Alleata -

Codesta Sottocommissione ha consentito, recentemente, che i provvedimenti di rimozione dal servizio, in primo tempo direttamente disposti dall'Autorità Alleata nei confronti di dipendenti di questo Ministero, siano commutati in provvedimenti di sospensione, in attesa dell'esito del giudizio di epurazione, cui gli interessati - a seguito d'intese di massima intercorse fra codesta Sottocommissione stessa e questo Ministero - sono stati successivamente sottoposti presso le competenti Commissioni di primo grado, ai sensi del D.L.L. 27 luglio 1944; n.159.

Poichè la commutazione stessa è subordinata al preventivo assenso di codesta Sottocommissione si indicano, nell'elenco allegato, i professori interessati.

La commutazione del provvedimento di esonero dall'ufficio e dallo stipendio nel provvedimento della sospensione, importa, ai sensi dell'art. 22 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n.159, =che ha espressamente disciplinata la materia dell'epurazione =, la corresponsione dello stipendio, a titolo di alimento.

Senonchè è da tener presente che tale speciale sospensione può esser disposta con decorrenza non anteriore al 29 luglio 1944 (data di entrata in vigore del citato D.L.L. 27.7.1944, n.159),

$ 6146 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mentre per tutti gli interessati il provvedimento di rimozione dall'ufficio e dallo stipendio, disposto dall'Autorità Alleata, risale ad epoca anteriore al 29 luglio 1944. Per tale periodo nulla è stabilito dalle vigenti disposizioni; nè alcuna norma in merito al trattamento economico del personale sottoposto ad epurazione è dato riscontrare nel R.D.L. 28 dicembre 1943, n.29/B, che disciplinava la materia prima dell'entrata in vigore del D.L.L. n.159.

Si rende quindi necessario stabilire se e quali competenze siano da corrispondere per tal periodo.

Si rileva, al riguardo, che qualora la posizione dei professori in questione dovesse disciplinarsi facendosi ricorso, in via di analogia, alle norme che regolano le sospensioni disposte in pendenza di procedimenti disciplinari, dovrebbero nella specie, applicarsi le disposizioni del R.D. 30 dicembre 1923, n.2960, il quale prevede - all'art. 63 - la sospensione senza corresponsione di stipendio, salva l'attribuzione, alla famiglia dell'interessato, di un assegno alimentare non superiore ad un terzo dello stipendio (art.57).

E' tuttavia da osservare che, in tal modo, la condizione degli interessati verrebbe ad esser disciplinata, per il periodo anteriore al 29 luglio, con criterio molto più restrittivo di quello che per il periodo successivo, entro l'ambito di applicazione del D.L.L. n. 159, è dettato dal decreto legislativo medesimo, il quale - occorre tener presente - ha espressamente regolato la materia dell'epurazione, anche sotto l'aspetto che qui interessa.

Dovendosi escludere - come s'è detto - la possibilità di una applicazione retroattiva del D.L.L. 27.7.1944, n.159; e sembrando - per le ragioni su accennate - che non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'art. 63 del R.D. 30 dicembre 1923, n.2960, viene a prospettarsi la possibilità che, per il periodo anteriore al 29 luglio 1944, sia disposta la corresponsione di tutti gli assegni dovuti agli interessati.

Contro tale definizione della questione potrebbe a tutta prima [illegible] a rendersi praticamente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

materia prima dell'entrata in vig[illegible]

Si rende quindi necessario stabilire se e quali competenze spettino da corrispondere per tal periodo.

Si rileva, al riguardo, che qualora la posizione dei professori in questione dovesse disciplinarsi facendosi ricorso, in via di analogia, alle norme che regolano le sospensioni disposte in pendenza di procedimenti disciplinari, dovrebbero nella specie, applicarsi le disposizioni del R.D. 30 dicembre 1923, n.2960, il quale prevede - all'art. 63 - la sospensione senza corresponsione di stipendio, salva l'attribuzione, alla famiglia dell'interessato, di un assegno alimentare non superiore ad un terzo dello stipendio (art.57).

E' tuttavia da osservare che, in tal modo, la condizione degli interessati verrebbe ad esser disciplinata, per il periodo anteriore al 29 luglio, con criterio molto più restrittivo di quello che per il periodo successivo, entro l'ambito di applicazione del D.L.L. n. 159, è dettato dal decreto legislativo medesimo, il quale - occorre tener presente - ha espressamente regolato la materia dell'epurazione, anche sotto l'aspetto che qui interessa.

Dovendosi escludere - come s'è detto - la possibilità di una applicazione retroattiva del D.L.L. 27.7.1944, n.159; e sembrando - per le ragioni su accennate - che non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'art. 63 del R.D. 30.dicembre 1923, n.2960, viene a prospettarsi la possibilità che, per il periodo anteriore al 29 luglio 1944, sia disposta la corresponsione di tutti gli assegni dovuti agli interessati.

Contro tale definizione della questione potrebbe a tutta prima obbiettarsi che - in siffatto modo - viene a rendersi praticamente

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 2 (Gab. del Ministro)

Ministero della Pubblica Istruzione

GABINETTO

Roma, 194 A

Al

Prot. N.°

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.°

OGGETTO

nullo il provvedimento già disposto dall'Autorità Alleata: ma l'obbiezione è superata dalla considerazione che l'Autorità stessa ha già voluto attribuire carattere, in via di massima, provvisorio ai propri provvedimenti di rimozione, sia perchè ha già consentito si celebrasse il giudizio di epurazione presso le competenti Commissioni italiane, sia perchè ha, ora, consentito la commutazione dei provvedimenti stessi.

Nè sembra doversi ritenere, infine, che l'aspetto più rilevante di tali provvedimenti, disposti dall'Autorità Alleata, sia quella di carattere economico, essendo essi evidentemente intesi, in via principale e diretta, all'allontanamento, dagli uffici, di persone la cui presenza era ritenuta incompatibile.

Si aggiunge, infine, che analoga situazione - per quanto attiene alla corresponsione degli assegni - si prospetta nei riguardi dei seguenti altri 4 professori universitari, i quali = in primo tempo esonerati dall'ufficio e dallo stipendio dall'Autorità Alleata, e quindi deferiti a giudizio d'epurazione presso la competente Commissione di I° grado = sono stati testè collocati a riposo con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Prot. N.° Risposta al foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO

nullo il provvedimento già disposto dall'Autorità Alleata: ma l'obbiezione è superata dalla considerazione che l'Autorità stessa ha già voluto attribuire carattere, in via di massima, provvisorio ai propri provvedimenti di rimozione, sia perchè ha già consentito si celebrasse il giudizio di epurazione presso le competenti Commissioni italiane, sia perchè ha, ora, consentito la commutazione dei provvedimenti stessi.

Nè sembra doversi ritenere, infine, che l'aspetto più rilevante di tali provvedimenti, disposti dall'Autorità Alleata, sia quella di carattere economico, essendo essi evidentemente intesi, in via principale e diretta, all'allontanamento, dagli uffici, di persone la cui presenza era ritenuta incompatibile.

Si aggiunge, infine, che analoga situazione - per quanto attiene alla corresponsione degli assegni - si prospetta nei riguardi dei seguenti altri 4 professori universitari, i quali = in primo tempo esonerati dall'ufficio e dallo stipendio dall'Autorità Alleata, e quindi deferiti a giudizio d'epurazione presso la competente Commissione di I° grado = sono stati testè collocati a riposo con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art.2 del D.L.L. 11 ottobre 1944, n.257.

6145 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785210

Prof. Balbino GIULIANO - Ordinario di Filosofia morale nella R.Università di Roma

Prof. Francesco ERCOLE - Ordinario di Storia moderna nella R. Università di Roma

Prof. Alberto DE STEFANI - Ordinario di Politica economica nella R.Università di Roma

Prof. Giuseppe MAGGIORE - Ordinario di Diritto penale nella R.Università di Palermo.

Nei riguardi di tali docenti - collocati a riposo dal 29 gennaio 1945 - sembra, anzi, che la questione della corresponsione degli assegni, per il periodo anteriore alla cessazione dal servizio si prospetti ancor più chiaramente, in quanto il collocamento a riposo ha interrotto, de iure, il procedimento di epurazione e, conseguentemente, la Amministrazione è tenuta a corrispondere tutti gli assegni di attività spettanti agli interessati per tutto il periodo anteriore alla cessazione stessa (29 gennaio 1945).

Tutto ciò premesso, si prega codesta Sottocommissione di voler far conoscere:

- per quali dei professori indicati nell'unito elenco possa farsi luogo alla commutazione del provvedimento di rimozione in privvedimento di sospensione, relativamente al periodo di pendenza del giudizio d'epurazione presso la Commissione Ministeriale;

- quale sia il proprio avviso in merito alla questione prospettata circa il trattamento economico da farsi ai professori nei cui riguardi sarà da far luogo alla commutazione predetta.

IL MINISTRO

Francesco Rus

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nei riguardi di tali docenti - collocati a riposo dal 29 gennaio 1945 - sembra, anzi, che la questione della corresponsione degli assegni, per il periodo anteriore alla cessazione dal servizio si prospetti ancor più chiaramente, in quanto il collocamento a riposo ha interrotto, de iure, il procedimento di epurazione e, conseguentemente, la Amministrazione è tenuta a corrispondere tutti gli assegni di attività spettanti agli interessati per tutto il periodo anteriore alla cessazione stessa (29 gennaio 1945).

Tutto ciò premesso, si prega codesta Sottocommissione di voler far conoscere:

- per quali dei professori indicati nell'unito elenco possa farsi luogo alla commutazione del provvedimento di rimozione in privvedimento di sospensione, relativamente al periodo di pendenza del giudizio d'epurazione presso la Commissione Ministeriale;

- quale sia il proprio avviso in merito alla questione prospettata circa il trattamento economico da farsi ai professori nei cui riguardi sarà da far luogo alla commutazione predetta.

IL MINISTRO

Francesco Ruffini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROFESSORI E FUNZIONARI PER I QUALI E' TUTTORA IN CORSO IL PROCE
DIMENTO DINANZI ALLA COMMISSIONE DI I° GRADO

R. Università di Napoli

1) ANGELINI Francesco, ordinario di agronomia generale e coltivazioni erbacee.

2) CASTELLINO Nicolò, ordinario di medicina del lavoro.

3) CALZABINI Alberto, ordinario di composizione architettonica.

4) DA EMPOLI Attilio, ordinario di economia politica. (il procedimento è sospeso, perchè l'interessato trovasi richiamato alle armi presso reparti dislocati in zona di operazione.

5) PAGNINI Ugo, ordinario di malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

6) SCHEGGI Roberto, ordinario di diritto costituzionale.-

7) VATTI Giuseppe, ordinario di patologia veterinaria.

8) TAMASELLI Antonio, libero docente di clinica ostretrica e ginecologica e direttore della Scuola di ostetricia di Salerno.

R. Università di Roma

1) GIOVANNINI Mario, ordinario di costruzioni stradali e ferroviarie.

2) MORELLI Eugenio, ordinario di fisiologia (il procedimento è sospeso in attesa dell'esito del procedimento penale a carico del Morelli

3) MARAVIGLIA Maurizio, ordinario di istituzioni di diritto pubblico (il procedimento è sospeso in attesa dell'esito di procedimento penale a carico del Maraviglia).

4) MANCINI Guido, ordinario di Storia delle dottrine politiche (il procedimento è sospeso perchè il Mancini trovasi in territorio occupato dai tedeschi.

R. Università di Messina

1) MIRONE Salvatore, direttore amministrativo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2) CASTELLINO Nicolò, ordinario di medicina del lavoro.

3) CALZABINI Alberto, ordinario di composizione architettonica.

4) DA EMPOLI Attilio, ordinario di economia politica. (il procedimento è sospeso, perchè l'interessato trovasi richiamato alle armi presso reparti dislocati in zona di operazione.

5) PAGNINI Ugo, ordinario di malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

6) SCHEGGI Roberto, ordinario di diritto costituzionale.-

7) VATTI Giuseppe, ordinario di patologia veterinaria.

8) TOMASELLI Antonio, libero docente di clinica ostretrica e ginecologica e direttore della Scuola di ostetricia di Salerno.

R. Università di Roma

1) GIOVANNINI Mario, ordinario di costruzioni stradali e ferroviarie.

2) MORELLI Eugenio, ordinario di fisiologia (il procedimento è sospeso in attesa dell'esito del procedimento penale a carico del Morelli

3) MARAVIGLIA Maurizio, ordinario di istituzioni di diritto pubblico (il procedimento è sospeso in attesa dell'esito di procedimento penale a carico del Maraviglia).

4) MANCINI Guido, ordinario di Storia delle dottrine politiche (il procedimento è sospeso perchè il Mancini trovasi in territorio occupato dai tedeschi.

R. Università di Messina

1) MIRONE Salvatore, direttore amministrativo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROFESSORI E FUNZIONARI PER I QUALI E' TUTTORA IN CORSO IL PROCE
DIMENTO DINANZI ALLA COMMISSIONE DI SECONDO GRADO

I - PERSONALE PROPOSTO PER LA DISPENSA MA CHE HA PRESENTATO RICORSO

R. Università di Catania

1) ZINGALI Gaetano, Ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario.

R. Università di Napoli

1) PENTIMALLI Francesco, Ordinario di patologia generale
2) ANDREOLI Giulio, ordinario di analisi matematica.

R. Università di Roma

1) DE CARLI Felice, ordinario di metallurgia e metallografia
2) DE MARSICO Alfredo, ordinario di diritto penale.
3) LESSONA Alessandro, ordinario di storia e politica coloniale.
4) PENDE Nicola, ordinario di patologia speciale medica.
5) VISCO Sabato, ordinario di fisiologia.

II - PERSONALE PROPOSTO DALLA COMMISSIONE DI I° GRADO PER UNA MINORE SANZIONE MA CHE HA PRESENTATO RICORSO

R. Università di Napoli

1) OTTAVIANO Carmelo, ordinario di storia della filosofia.

R. Università di Messina

1) SGROSSO Salvatore, ordinario di clinica oculistica.

III - PERSONALE PROSCIOLTO DALLA COMMISSIONE DI I° GRADO PER IL QUALE PENDE IL RICORSO DELL'ALTO COMMISSARIO

R. Università di Roma

1) DEL DEBBIO Enrico, ordinario di elementi di architettura e rilievo dei monumenti.

2 6143

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785018

R. Università di Napoli

1) PENTIMALLI Francesco, Ordinario di patologia generale
2) ANDREOLI Giulio, ordinario di analisi matematica.

R. Università di Roma

1) DE CARLI Felice, ordinario di metallurgia e metallografia
2) DE MARSICO Alfredo, ordinario di diritto penale.
3) LESSONA Alessandro, ordinario di storia e politica coloniale.
4) PENDE Nicola, ordinario di patologia speciale medica.
5) VISCO Sabato, ordinario di fisiologia.

II - PERSONALE PROPOSTO DALLA COMMISSIONE DI I° GRADO PER UNA MINORE SANZIONE MA CHE HA PRESENTATO RICORSO

R. Università di Napoli

1) OTTAVIANO Carmelo, ordinario di storia della filosofia.

R. Università di Messina

1) SGROSSO Salvatore, ordinario di clinica oculistica.

III - PERSONALE PROSCIOLTO DALLA COMMISSIONE DI I° GRADO PER IL QUALE PENDE IL RICORSO DELL'ALTO COMMISSARIO

R. Università di Roma

± 6143

1) DEL DEBBIO Enrico, ordinario di elementi di architettura e rilievo dei monumenti.
2) CASTELLANI Aldo, ordinario di clinica delle malattie tropicali e subtropicali.
3) PAOLUCCI Raffaele, ordinario di clinica chirurgica generale.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PERSONALE PER IL QUALE LA COMMISSIONE DI I° GRADO HA PROPOSTO IL PROSCIOGLIMENTO CON DECISIONE NON ANCORA DIVENUTA DEFINITIVA

R. Università di Napoli

1) BOTTACCHIARI Rodolfo, ordinario di lingua e letteratura tedesca.

R. Università di Palermo

1) MAGGIORE Salvatore, ordinario di clinica pediatrica.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PERSONALE PER IL QUALE LA COMMISSIONE DI I° GRADO HA PROPOSTO LA DISPENSA CON DECISIONE DIVENUTA DEFINITIVA

R. Università di Roma

1) ACERBO Giacomo, ordinario di economia e politica agraria.
2) ASQUINI Alberto, Ordinario di diritto commerciale.
3) BODRERO Emilio, Ordinario di Storia e dottrina del fascismo.
4) BOTTAI Giuseppe, Ordinario di Diritto corporativo.
5) COPPOLA Francesco, Ordinario di Storia dei trattati e politica internazionale.
6) DE FRANCISCI Pietro, Ordinario di Storia del diritto romano.
7) LEIGHT Pier Silverio, Ordinario di Storia del diritto italiano.
8) GIGLIOLI Giulio Quirino, Ordinario di Archeologia e storia dell'arte greca e romana.
9) PERNA Amedeo, Ordinario di Clinica odontoiatrica.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PERSONALE PER IL QUALE LA COMMISSIONE DI I° GRADO HA PROPOSTO IL PROSCIOGLIMENTO CON DECISIONE DIVENUTA DEFINITIVA

R. Università di Palermo

1) DE FRANCISCI Gerbino Giovanni, ordinario di economia politica
2) FABIANI Ramiro, ordinario di geologia

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B/3.41
3/1

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/gr/ams

ED/3B/3.40/AC

6 marzo 1945

OGGETTO : Preside Gildo Coscia.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione.
Direz. Gen. Istruz. Tecnica.

Ecco quanto il Provveditore agli Studi di Grosseto ci comunica circa la posizione del Prof. Coscia Gildo, Preside del R. Istituto Tecnico Agrario di Grosseto.

Sospeso dagli Alleati, il Prof. Coscia e' stato giudicato dal Comitato di Epurazione locale che dette parere favorevole per la riammissione in servizio. Parere contrario fu dato invece dal delegato dell'Alto Commissario per l'Epurazione.

L'Ufficiale Regionale Alleato, d'accordo con il Provveditore agli Studi, ha stabilito che il Preside Coscia aspetti il giudizio finale della Commissione Ministeriale, senza essere nuovamente sospeso, ma senza prestare servizio attivo. Figura oggi in posizione di aspettativa o di congedo per motivi di salute.

CARLETON W.WASHBURNE
Major, AUS
Director of Education.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B/3.41
3/

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWW/vv

ED/3B/3.40/AC (Prof. Crosta)

Tel. 489081-236

28 February 1945

To His Excellency, the Minister of Public Instruction.

Your Excellency :

I greatly appreciate your fairness in agreeing to withhold action regarding the proposed suspension of Prof. Crosta, Provveditore agli Studi Reggente of Aquila, until you had a report from us.

You now know, briefly, that Crosta denies having been actually inscribed in the Fascist Party until 1923 and claims that the 1921 inscription was on paper only, and that he denies having been a member of a Fascio in Burgas. You also know that Lt. Simoni, Regional Education Officer for Abruzzi-Marche, has found Crosta to be highly cooperative and efficient. Lt. Simoni feels, moreover, that the Comitato di Liberazione in Aquila is unfair and personally prejudiced in regard to Prof. Crosta.

In the light of the documentary evidence against Prof. Crosta and the thinness of his arguments in defence of himself, it seems to me that you are fully justified in suspending Prof. Crosta until his case can be fully examined by the Epuration Commission.

In any event you have cooperated fully with the Education Subcommission in delaying final decision until we could get this report to you from Lt. Simoni. You have, therefore, full liberty to act in accordance with your own best judgment.

May I repeat, Excellency, that at no time does this Subcommission wish to exert pressure upon you. Our sole desire is to cooperate as fully as possible with you, on a basis of frank discussion, expression of opinion and interchange of facts and experience, for the welfare of education in Italy.

With high esteem , I am

Sincerely yours

6138

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
Director of Education.

Reclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Pos. 3 B 3.61

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale per l'Istruzione Media Tecnica

Ministero della Pubblica Istruzione
DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE
8 FEB. 1945

Roma

Divisione Sez.
Prot. N. 1897 *Allegati*
Risposta al foglio del
Div. Sez. *N.*
OGGETTO Prof. CROSTA Cleto

Al COMANDO ALLEATO
Sottocommissione per l'Educazione
Via Veneto ROMA

All'atto della liberazione della Provincia dell'Aquila, il Comando Alleato ha preposto all'ufficio di reggente il Provveditorato agli studi, il direttore didattico Antonio SILVERI che ha poi sostituito con il prof. Cleto CROSTA, Preside nei Regi Istituti Magistrali.

A seguito del passaggio della Provincia dell'Aquila all'Amministrazione Italiana, l'Associazione Partigiani d'Italia (Sezione dell'Aquila) ed il locale Comitato di Liberazione hanno rappresentato a questo Ministero l'opportunità di rimuovere dall'incarico della reggenza il prof. Cleto CROSTA perchè iscritto al partito prima della marcia su Roma e con precedenti politici fascisti e di ripristinare nel posto di R. Provveditore agli studi di quella città, il prof. Guido MESTICA, precedente titolare.

Poichè non è possibile di aderire alla richiesta di ripristino nel posto di Provveditore dell'Aquila del prof Guido MESTICA, in quanto egli è sottoposto a giudizio di epurazione, il Ministero è venuto nella determinazione di sostituire il prof. CROSTA Cleto con un Provveditore agli studi titolare (prof. Gaetano BAGLIO), il quale possa con capacità e autorità fronteggiare la difficile situazione di quella Provincia.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

6137

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROF. CROSTA Cleto.

PRESIDE nei RR.Istituti Magistrali. Sette anni di anni di anzianità come Professore nei RR.Istituti Magistrali; 14 anni di anzianità come Preside negli Istituti stessi.

Per due anni è stato Provveditore titolare nella sede di Foggia e fu poi restituito al ruolo dei Presidi.

Per alcuni anni è stato posto a disposizione del Ministero degli Affari Esteri con l'incarico della Presidenza di Istituti di istruzione in paesi stranieri.

Sia nella qualità di Preside che in quella di insegnante è stato sempre giudicato favorevolmente dai superiori che lo hanno avuto alle loro dipendenze per le doti di cultura e per i suoi requisiti morali.

Risulta iscritto al partito nazionale fascista dal 25 giugno 1921 e all'Associazione fascista della scuola dal 1924.

Membro del direttorio del fascio di Burgas (Bulgaria).

6136

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI D'ITALIA

Sezione L'Aquila

N.209/V Div.II L'Aquila 30/9/44

Al Ministero della Pubblica Istruzione

R O M A

Il Comm.Prof.Guido MESTICA è un nostro associato: egli ha la tessera n°1958,Raggruppamento GranSasso Rep.2°

Conosciamo quanto ha sofferto per i suoi sentimenti ostili al fascismo e siamo dolenti che ancora resti al suo posto un reggente, fra l'altro "Ante Marcia"

Si chiede a cotesto Ministero che la situazione MESTICA sia risolta con la massima sollecitudine, compiendo così un atto di giustizia desiderato dalla cittadinanza e dal corpo insegnante della Provincia.

Il Presidente
F.to Stn Giovanni Ricottilli

per copia conforme
Il Direttore Capo Divisione

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

L'AQUILA

Prot. 4789
Nº 7 8 pllo Gabinetto di S.E. il Ministro

L'Aquila il 25 novembre 1944

A Sua Eccellenza il Ministro dell'Istruzione Pubblica
Prof.Guido DE RUGGIERO
ROMA

IL COMITATO PROVINCIALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE ==L'AQUILA

Premesso che questo Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale, di fronte alla nomina a Provveditore agli Studi del Prof.Antonio SILVERI riuscì ad ottenerne la rimozione perchè indegno politicamente a coprire tale carica;

e premesso altresì che in sostituzione del SILVERI fu nominato dagli Alleati il Prof.Cleto CROSTA (elemento di precedenti politici fascisti) e ciò con vivo disappunto del Comitato Provinciale di Liberazione che aveva proposti altri nomi, politicamente e professionalmente più idonei allo stesso pratico si è verificato che il Provveditore CROSTA, nella nomine degli insegnanti incaricati delle varie materie ha seguito criteri non conformi alle direttive ministeriali, scegliendo elementi aventi requisiti e titoli di studio e di servizio inferiori a quelli di altri candidati.

Il Provveditore CROSTA, interpellato da questo Comitato di Liberazione si è trincierato dietro ordini alleati, e ciò quando già la Provincia di Aquila era passata alla Amministrazione Italiana, mentre avrebbe avuto modo di far valere presso gli alleati stessi le direttive ministeriali.

Ciò premesso questo Comitato Provinciale chiede alla Ecc.Vostra che la posizione del Provveditore Prof.CROSTA sia attentamente riesaminata e intan-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

A Sua Eccellenza il Ministro dell'Istruzione Pubblica

Prof.Guido DE RUGGIERO

R O M A

IL COMITATO PROVINCIALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE ==L'AQUILA

Premesso che cessato Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale, di fronte alla nomina a Provveditore agli Studi del Prof.Antonio SILVERI riuscì ad ottenerne la rimozione perchè inidoneo politicamente a coprire tale carica;

e premesso altresì che in sostituzione del SILVERI fu nominato dagli Alleati il Prof.Cleto CROSTA (elemento di precedenti politici fascisti) e ciò con vivo disappunto del Comitato Provinciale di Liberazione che aveva proposti altri nomi, politicamente e professionalmente più idonei allo atto pratico si è verificato che il Provveditore CROSTA, nella nomina degli insegnanti incaricati delle varie materie ha seguito criteri non conformi alle direttive ministeriali, scegliendo elementi aventi requisiti e titoli di studio e di servizio inferiori a quelli di altri candidati.

Il Provveditore CROSTA, interpellato da questo Comitato di Liberazione si è trincierato dietro ordini alleati, e ciò quando già la Provincia di Aquila era passata alla Amministrazione Italiana, mentre avrebbe avuto modo di far valere presso gli alleati stessi le direttive ministeriali.

Ciò premesso questo Comitato Provinciale chiede alla Ecc.Vostra che la posizione del Provveditore Prof.CROSTA sia attentamente riesaminata e intanto sia richiamato alla osservanza delle disposizioni ministeriali.

per il Comitato di Liberazione Nazionale de L'Aquila
il Segretario f.to Rag.Vittor Ugo Lechi 6134

Per copia conforme
IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B.V.

Sub-Comm

Mod. n. 35 (Istruz. Elementare)

Roma, 29 GEN 1945 194 A

Ministero
P. I.
~~dell'Educazione Nazionale~~
DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE ELEMENTARE

Al R.PROVVEDITORE AGLI STUDI
GROSSETO
(per tramite del Comando alleato)

Divisione I° Sez. Risposta al Foglio del
Prot. N.° 784 Allegati Div. Sez. N.°

OGGETTO Defascistizzazione.

Su proposta dell'Ufficio provinciale di Grosseto dell'Alto Commissariato aggiunto per la epurazione, dispongo l'immediato allontanamento dal servizio dei sottonotati insegnanti elementari di codesta Provincia, sospesi ai sensi dell'art.22 del R.D.L. 27 luglio 1944, N°159, in attesa dell'espletamento del giudizio di epurazione.

1°)Bargagli Vichi Carolina, di Arcidosso: ispettrice della G.I.L. femminile fino al 25 luglio 1943; membro del direttorio del fascio di Arcidosso dal 1938 al 1940; ha fatto propaganda filo-tedesca e filo-fascista nelle scuole e fuori scuola prima del 25 luglio e dopo l'8 settembre; é madre del volontario allievo ufficiale dei battaglioni repubblicani, tuttora con i tedesci Bargagli Enzo; é moglie della sciarpa littoria Bargagli Gino; esortò le madri dei renitenti alla leva indetta dai repubblicani a far presentare i propri figli;

2°)Ardiccioni Bruna, di Massa Marittima, attiva propagandista filo-tedesca e filo-fascista, iscritta al p.f.r.;

3°)Cheli Giulia, di Massa Marittima, iscritta al p.f.r. attiva propagandista filo-tedesca e filo-fascista.

Resto in attesa di un cenno di assicurazione.- 6133

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Divisione I° Sez. Risposta al Foglio del
Prot. N.° 2084 Allegati Div. Sez. N.°

OGGETTO Defascistizzazione.

Su proposta dell'Ufficio provinciale di Grosseto dell'Alto Commissariato aggiunto per la epurazione, dispongo l'immediato allontanamento dal servizio dei sottonotati insegnanti elementari di codesta Provincia, sospesi ai sensi dell'art.22 del R.D.L. 27 luglio 1944, N°159, in attesa dell'espletamento del giudizio di epurazione.

1°)Bargagli Vichi Carolina, di Arcidosso: ispettrice della G.I.L. femminile fino al 25 luglio 1943; membro del direttorio del fascio di Arcidosso dal 1938 al 1940; ha fatto propaganda filo-tedesca e filo-fascista nelle scuole e fuori scuola prima del 25 luglio e dopo l'8 settembre; é madre del volontario allievo ufficiale dei battaglioni repubblicani, tuttora con i tedesci Bargagli Enzo; é moglie della sciarpa littoria Bargagli Gino; esortò le madri dei renitenti alla leva indetta dai repubblicani a far presentare i propri figli;

2°)Ardiccioni Bruna, di Massa Marittima, attiva propagandista filo-tedesca e filo-fascista, iscritta al p.f.r.;

3°)Cheli Giulia, di Massa Marittima, iscritta al p.f.r. attiva propagandista filo-tedesca e filo-fascista.

Resto in attesa di un cenno di assicurazione.- 6133

IL MINISTRO

V. Arangio Ruiz

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
TOSCANA REGION

RVIII/E/5/3/25. 31 Jan 45

SUBJECT : Hearing Committees.

TO : Hq., AC., Education Subcommission.

1. Reference your ED/6C/2.0/AC letter dated 26 December 1944 and in pursuant to our RVIII/E/5/3/24 letter dated 27 January 1945, we are, herewith, sending to you the names of the Hearing Committees for the Provinces of AREZZO and PISTOIA as proposed by the Provveditori agli Studi of such Provinces. Also the names of the Hearing Committee for SIENA Province are herewith given to you, since those already transmitted to you in our former letter as above refused to serve and the Provveditore there had to find another ones:

PISTOLA Province.

Dr.	Francesco	LA CAVA	Giudice
Prof.	Silvio	BARBI	Principal of secondary school
Avv.	Antonio	BALDACCINI	Lawyer
Dr.	Walter	OTTOLENGHI	Lawyer
Prof.	Vittorio	CASELLI	Professional

AREZZO Province.

Dr.	Brunetto	BUCCIARELLI	Pretore
Prof.	Ugo	CIPRIANI	Inspector
Prof.	Antonio	CURINA	Direttore Didattico and Sindaco of Arezzo
Prof.	Pertinace	POFI	Deputy Principal
Prof.	Carlo	SALANI	Professor

SIENA Province.

Avv.	Giuseppe	VIVI	President of the Tribunal
Prof.	Alessandro	LAURINSICH	University Teacher
Prof.	Guido	SADUN	Director of a Training School
Avv.	Brunetto	MEMMI	Lawyer
Prof.	Renata	GRADI	Teacher

Sam V. NOE
Capt. Spec. Res.
Regional Education officer

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TO : Hq., AC., Education Subcommission.

1. Reference your ED/60/2.0/AC letter dated 26 December 1944 and in pursuant to our RVIII/E/5/3/24 letter dated 27 January 1945, we are, herewith, sending to you the names of the Hearing Committees for the Provinces of AREZZO and PISTOIA as proposed by the Provveditori agli Studi of such Provinces. Also the names of the Hearing Committee for SIENA Province are herewith given to you, since those already transmitted to you in our former letter as above refused to serve and the Provveditore there had to find another ones:

PISTOIA Province.

Dr.	Francesco	LA CAVA	Giudice
Prof.	Silvio	BARBI	Principal of secondary school
Avv.	Antonio	BALDACCINI	Lawyer
Dr.	Walter	OTTOLENGHI	Lawyer
Prof.	Vittorio	CASELLI	Professional

AREZZO Province.

Dr.	Brunetto	BUCCIARELLI	Pretore
Prof.	Ugo	CIPRIANI	Inspector
Prof.	Antonio	CURINA	Direttore Didattico and Sindaco of Arezzo
Prof.	Pertinace	POFI	Deputy Principal
Prof.	Carlo	SALANI	Professor

SIENA Province.

Avv.	Giuseppe	VIVI	President of the Tribunal
Prof.	Alessandro	LAURINSICH	University Teacher
Prof.	Guido	SADUN	Director of a Training School
Avv.	Brunetto	MEMMI	Lawyer
Prof.	Remata	GRADI	Teacher

Sam V. NOE
Capt. Spec. Res.
Regional Education Officer
TOSCANA Region AMG

SVN/pp

6132

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

R. Università di Napoli

Napoli 10 gen. 1945

N.° di prot 242 *Alleg.* 1

Posiz. Ret.

Risp. a fl. del *n.*

Al Comando Alleato
Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO Invio verbali della Commissione rettoriale per l'epurazione

Si trasmettono a Codesta Sottocommissione i verbali della Commissione consultiva rettoriale per l'epurazione dell' Università di Napoli, delle sedute tenute in data 22, 30 ottobre e 15, 19 dicembre 1944.

Questi verbali si riferiscono alle seguenti pratiche :

- Caso prof. Francesco D'ALESSIO (rinvio alla Commissione di epurazione del Ministero)
" " Giuseppe DE LUIGI (rinvio alla Commissione di epurazione del Ministero)
" " Rodolfo MOTTACCHIARI (rinvio alla Commissione di epurazione del Ministero)
" " Carmelo OTTAVIANO (approvazione del già disposto provvedimento)
" " Luigi PARETI (la Commissione prende atto della sospensione disposta dal Comando Alleato)
" " Gaetano LEGNERI (conferma della libera docenza)
" " Alessandro BRIZI (conferma dell'insegnamento)
" Ufficiali della milizia di Facoltà sanitarie. (si ritiene escludere da sanzioni i professori delle Facoltà di Medicina e di Veterinaria)

N. 6131 RETTORE

10.000 - Ottobre 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B/3.41
3

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/gr/ams

ED/30/3.40/AC

31 gennaio 1945

AL : Ministero della Pubblica Istruzione
Direz. Gen. Istrus. Tecnica.
Div.III.

OGGETTO : Magliocca Adriano - Censore di Disciplina nel R. Ist. Tecnico Agrario di Ascoli Piceno.

In risposta alla nota del 24 gennaio riguardante il censore di disciplina Magliocca Adriano, si comunica che questa Sottocommissione vede bene la necessita' di allontanare dall'Istituto Agrario di Ascoli il funzionario in oggetto.

Se il trasferimento avra' luogo in territorio del Governo Militare Alleato, si prega questo On. Ministero di volerne informare prima questa Sottocommissione per l'approvazione dell'Ufficiale Regionale della Provincia in cui si trova la scuola o l'Istituto.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
A/Director of Education.

6130

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. n. 3 (Gabinetto) Ministero

Ministero
della Pubblica Istruzione
GABINETTO

Prot. N. 778 6

11 GEN. 1945 A. 0

Al la Sottocommissione
per l'educazione
Commissione Alleata ROMA

Risposta al foglio 1'1.11.1944
Div. Sez. N.

OGGETTO Personale fascista nelle scuole di Palermo.=

In riferimento alla nota sopraindicata, si allega copia di una lettera del Provveditore agli Studi di Palermo relativa al maestro Francesco Paolo Conte, all'Ispettore Genovese Pietro, al maestro Francesco Peri, alla maestra Snairdebauer Restivo Rosa ed al Direttore Didattico Vicari Antonino.

Per quanto riguarda la prof. Patti Marianna, si comunica che in data 24 novembre scorso, sono stati inoltrati all'Alto Commissariato Aggiunto per l'Epurazione, tutti gli atti da cui risultano vari addebiti d'indole politica a carico della suddetta professoressa.

6112

IL CAPO DI GABINETTO

R.PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI
PALERMO

Palermo, 4 dicembre 1944

N. 599 Prot.
Reparto elementare
Risposta a nota n. 7707
del 15.11.1944

Al Ministero dell'Istruzione
Pubblica
ROMA

OGGETTO - Defascistizzazione.=

D'accordo col Governo Alleato quest'Ufficio ha ritenuto in linea di massima di non dover prendere l'iniziativa della sospensione di nessun dipendente tranne in casi di evidente pericolo, perchè esistendo un Superiore Ministero tale provvedimento rientra nella sua competenza e non in quella del Provveditore.

Il Maestro CONTE, uno tra i cinque segnalati che dovrebbe essere sospeso secondo il Decreto BADOGLIO, è stato segnalato insieme ad altri in un elenco trasmesso in data 21.4.1944 a codesto Ministero, ma nessun provvedimento è stato sinora adottato sulla base di detta segnalazione.

S'inviano pertanto le informazioni richieste su tutti i cinque segnalati:

CONTE Francesco Paolo - Quanto è stato riferito al Ministero, nei riguardi del maestro Conte F. Paolo, risponde a verità. Dall'esame del fascicolo personale non risulta però che il Conte "sarebbe stato mandato all'Estero dal Partito fascista in missione segreta" come è stato segnalato al Ministero, risulta invece che egli insegnò in qualità di provvisorio dal 15.11.1938 al 31.8.1939 ed in qualità di titolare nell'anno scolastico 1939-40 nella scuola di Bastia (Corsica), riportando la qualifica di valente. E' vero invece che il Conte, come risulta da un documentario imponente, ha molte benemerenze fasciste: Squadrista - Mutilato per la rivoluzione - Sciarpa Littorio - Marcia su Roma - Volontario libico - campagna libica - Decennale Milizia volontaria sicurezza nazionale - Comandante della Colonia della G.I.L. all'estero, in Genzano di Roma - Comandante della G.I.L. di Catanzaro.

Per queste sue benemerenze fasciste fu tenuto in conto da autorità e funzionari.

L'Ispettore scolastico della Circoscrizione interna di Palermo, in una lettera del 15.2.1938, n. 806 dichiara che il fascismo ha avuto nel

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

S 6128

nea di massima di non dover prendere l'iniziativa della sospensione di nessun dipendente tranne in casi di evidente pericolo, perchè esistendo un Superiore Ministero tale provvedimento rientra nella sua competenza e non in quella del Provveditore.

Il Maestro CONTE, uno tra i cinque segnalati che dovrebbe essere sospeso secondo il Decreto BADOGLIO, è stato segnalato insieme ad altri in un elenco trasmesso in data 21.4.1944 a codesto Ministero, ma nessun provvedimento è stato sinora adottato sulla base di detta segnalazione.

S'inviano pertanto le informazioni richieste su tutti i cinque segnalati:

CONTE Francesco Paolo - Quanto è stato riferito al Ministero, nei riguardi del maestro Conte F. Paolo, risponde a verità. Dall'esame del fascicolo personale non risulta però che il Conte "sarebbe stato mandato all'Estero dal Partito fascista in missione segreta" come è stato segnalato al Ministero, risulta invece che egli insegnò in qualità di provvisorio dal 15.11.1938 al 31.8.1939 ed in qualità di titolare nell'anno scolastico 1939-40 nella scuola di Bastia (Corsica), riportando la qualifica di valente. E' vero invece che il Conte, come risulta da un documentario imponente, ha molte benemerenze fasciste: Squadrista - Mutilato per la rivoluzione - Sciarpa Littorio - Marcia su Roma - Volontario libico - campagna libica - Decennale Milizia volontaria sicurezza nazionale - Comandante della Colonia della G.I.L. all'estero, in Gennano di Roma - Comandante della G.I.L. di Catanzaro.

Per queste sue benemerenze fasciste fu tenuto in conto da autorità e funzionari.

£ 6128

L'Ispettore scolastico della Circoscrizione interna di Palermo, in una lettera del 15.2.1938, n. 806 dichiara che il fascismo ha avuto nel maestro Conte il "servitore disinteressato e leale" ed il Segretario del Gruppo Universitario fascista di Palermo in un certificato del 3.12.XVI, n. 176 lo definisce "elemento di cui si può fare sicuro affidamento per serietà e fede fascista".

Dall'attività spiegata in favore del fascismo, non v'è dubbio che il Conte ne ha tratto un utile, egli a differenza degli altri maestri, conseguì molto presto il "diploma di benemerenza di III grado - Ministero Educazione" cosa che sicuramente non avrebbe avuto se avesse li-

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mitata la sua attività alla funzione strettamente scolastica, pur vantando un servizio classificato valente. Per effetto della Legge 29.5.1939, n. 782 fu nominato dietro sua domanda corredata dai documenti di rito e da certificati comprovanti le sue benemerenze fasciste, con Decreto del Provveditore agli Studi di Palermo del 24.10.1939, n.11400. Reparto Elementare; straordinario di ruolo, perchè squadrista; presso le scuole di Palermo, Categoria III perciò senza concorso.

Ispettore GENOVESE Pietro - Dall'esame scrupoloso del fascicolo dell'Ispettore Genovese Pietro, nessun elemento emerge sull'attività politica dello stesso nei riguardi dell'ex regime fascista. Non figura nemmeno se il Genovese sia stato fascista.

Agli atti esiste una comunicazione del Ministero dell'E.N. del 17.6.1943, n. 3895 al R. Provveditore di Palermo, con la quale si fa noto che, con decreto in corso di registrazione, avendo effetto dal 30.4.1943, il Genovese è promosso per merito comparativo Regio Ispettore scolastico Gruppo B; grado IX, rimanendo assegnato al Circolo Didattico di cui è titolare.

Non è provato quindi che il Genovese "è stato nominato ispettore-delle Scuole perchè membro dell'O.V.R.A." come segnala il Ministero della P.I. nella sua lettera indicata in oggetto.

Maestro PERI Francesco - Dal fascicolo personale del maestro Peri Francesco, non emerge alcun elemento che comprovi l'attività sua in favore del regime. E' agli atti una lettera del 4.5.1936 da parte di questo Provveditorato, con la quale si comunica al Direttore Didattico da cui il Peri dipendeva, che questi veniva comandato a prestar servizio presso l'Ufficio dell'Ispettorato scolastico. Non risulta se sia stato preferito per il suoi precedenti politici?

Fu nel 1928 Ufficiale della M.V.S.N. ruolo G.I.L., non fu mai segretario politico nel Comune di Collesano.

In atto è, quale segretario nell'Ufficio dell'Ispettorato scolastico di questo R. Provveditorato e lavora disinteressatamente, dando prova di amore, zelo e disciplina.

Dir.Did.VICARI Antonino - Mutilato ed invalido della Grande Guerra. Dall'esame del fascicolo risulta:

1) - E' fascista dal 1° gennaio 1926.
2) - Non risulta affatto ex presidente della Commissione fascista in Piana dei Greci (Albanese) come da lettera del Ministero al Provveditore in data 15.11.1944, n. 7707.
3) - E' agli atti una lettera del Prefetto di Palermo in data 19.10.1942/XX, n. 16464 diretta al Ministero dell'E.N. chiedendo al Ministero il prescritto benestare per la nomina del Vicari a Commissario prefettizio in Piana degli Albanesi.

Un'altra lettera, in risposta alla precedente del Ministero in data 11.11.1942, n. 7270, dante il nulla osta, comproverebbe che non presidente della presunta commissione fascista fu nominato il Vicari; bensì commissario prefettizio all'Amministrazione Comunale di Piana degli Albanesi, per la durata di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

litica dello stesso nei riguardi dell'ex regime fascista. Non figura nemmeno se il Genovese sia stato fascista.

Agli atti esiste una comunicazione del Ministero dell'E.N. del 17.6.1943, n. 3895 al R. Provveditore di Palermo, con la quale si fa noto che, con decreto in corso di registrazione, avendo effetto dal 30.4.1943, il Genovese è promosso per merito comparativo Regio Ispettore scolastico Gruppo B; grado IX, rimanendo assegnato al Circolo Didattico di cui è titolare.

Non è provato quindi che il Genovese "è stato nominato ispettore-delle Scuole perchè membro dell'C.V.R.A." come segnala il Ministero della P.I. nella sua lettera indicata in oggetto.

Maestro PERI Francesco - Dal fascicolo personale del maestro Peri Francesco, non emerge alcun elemento che comprovi l'attività sua in favore del regime. E' agli atti una lettera del 4.5.1936 da parte di questo Provveditorato, con la quale si comunica al Direttore Didattico da cui il Peri dipendeva, che questi veniva comandato a prestar servizio presso l'Ufficio dell'Ispettorato scolastico. Non risulta se sia stato preferito per il suoi precedenti politici.

Fu nel 1928 Ufficiale della M.V.S.N. ruolo C.C.N.L., non fu mai segretario politico nel Comune di Collesano.

In atto è, quale segretario nell'Ufficio dell'Ispettorato scolastico di questo R. Provveditorato e lavora disinteressatamente, dando prova di amore, zelo e disciplina.

Dir.Did.VICARI Antonino - Mutilato ed invalido della Grande Guerra. Dall'esame del fascicolo risulta:

1) - E' fascista dal 1° gennaio 1926.
2) - Non risulta affatto ex presidente della Commissione fascista in Piana dei Greci (Albanese) come da lettera del Ministero al Provveditore in data 15.11.1944, n. 7707.
3) - E' agli atti una lettera del Prefetto di Palermo in data 19.10.1942/XX, n. 16464 diretta al Ministero dell'E.N. chiedendo al Ministero il prescritto benestare per la nomina del Vicari a Commissario prefettizio in Piana degli Albanesi.

   Un'altra lettera, in risposta alla precedente del Ministero in data 11.11.1942, n. 7270, dante il nulla osta, comproverebbe che non presidente della presunta commissione fascista fu nominato il Vicari; bensì commissario prefettizio all'Amministrazione Comunale di Piana degli Albanesi, per la durata di circa quattro mesi.

L'autore della informazione segnalata al Ministero non deve essere edotto in materia amministrativa ed ha, in conseguenza, equivocato nei termini.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4) - Il Ministero con lettera del 5.11.1937/XVI, n. 7570 interessava il Provveditorato agli Studi di Palermo a riferire, tra l'altro, sulla situazione politica del Vicari, accusato quale sovversivo. L'Ispettore Scrimali, antifascista assai noto in questi ambienti, incaricato dal Provveditore ad indagare in merito, così scrive con lettera del 18.11. 1937/XVI, n. 2387 "E' iscritto al p.n.f. dal 1° gennaio 1926 e tanto nella Scuola quanto fuori si è mostrato favorevole al regime. In parecchi discorsi in pubblico ha manifestato la sua fede fascista".

Pare che il detto funzionario abbia riferito in questi termini per risparmiare al Vicari ogni persecuzione politica da parte del fascismo.

SNAIDEBAUER RESTIVO Rosa - Dal fascicolo della maestra emargitana, non risulta una spiccata attività fascista in favore del regime. Risulta iscritta al partito il 3.10.1922-è antemarcia - senza il relativo brevetto, e di questa qualità, pare, si sia avvantaggiata ai fini della anzianità di servizio scolastico. Conseguì il posto di titolare nelle scuole di Palermo in seguito al Concorso speciale del 1919, come dannegiata di guerra. Non risulta dal fascicolo che la maestra in oggetto, sia stata esentata dall'insegnamento pur percependo il suo stipendio, per assolvere la carica di Segretaria provinciale della Sezione fascista femminile, come da lettera del Ministro del 15.11.1944, n. 7707, diretta al Provveditore di Palermo.

Ma dalla scheda personale della Restivo risulta:

Fu vice fiduciaria ed ispettrice del fascio femminile di Palermo; Vice fiduciaria dal novembre 1923 al 1937, Ispettrice al 1939.

Dal 1937 al 1939 dimissionaria volontaria. Nell'ottobre 1942 non rinnovò la tessera.

Sarà pertanto deferita alla Commissione per la defascistizzazione.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI

F.to Ferdinando Albeggiani

Per copia conforme
IL DIRETTORE CAPO DELLA DIVISIONE
F.to

Per copia conforme
IL CAPO DI GABINETTO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

COMMISSIONE DI EPURAZIONE

del Personale Universitario

Roma, 15 GEN. 1945

Divisione Sez.
Prot. N° 956 Allegati
Risposta al f.° del
Div. Sez. N°

OGGETTO: Prof. Gaetano ZINGALI.

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per la educazione
ROMA

Con nota del 3 gennaio corrente n.826 veniva trasmesso a codesta Commissione il foglio di addebiti di pari data da consegnare al Prof. Gaetano Zingali internato nel campo di concentramento n.371 e relativo al procedimento di epurazione a suo carico; le si pregava che il Prof. Zingali all'atto del ricevimento avesse apposto la sua firma sull'allegato modulo di ricevimento.

Con lettera di codesta Commissione del 10 gennaio corrente sono pervenute le giustificazioni del Prof. Zingali, ma esse portano la data del 1° gennaio 1945 e non mostrano di avere ricevuto quindi il foglio di addebiti.

Si prega pertanto voler curare che sia comunque recata la ricevuta del foglio di addebiti trasmessa a questa Commissione con la maggiore possibile urgenza, trattandosi di procedimento a carico di professori universitari di IV grado.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

2 6127

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3B | 3.401

PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Commissione Epurazione Personale Universitario

Divisione Sez
Prot N° 982 Allegati
Risposta al f° del
Div Sez N°

Roma 17 GEN. 1945

OGGETTO: Prof. Gaetano ZINGALI internato nel campo di concentramento 371.

Alla Commissione Alleata –
Sottocommissione per l'educazione
ROMA

Questa Commissione procede a carico del Prof. Gaetano Zingali Ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Catania per la epurazione a' termine del D.L.L. 27 luglio 1944, n.159 e, gradirebbe di conoscere i motivi dei vari provvedimenti presi a suo carico dal Governo Alleato dapprima con la costituzione, poi con la sospensione, indi con la conferma del primitivo provvedimento e infine con l'internamento del campo n. 371, con accenno altresì alla divergenza tra lo Zingali e il Prof. Mario Petroncelli.

Ringrazia anticipatamente e raccomanda l'urgenza.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

6126

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWW/amg

ED/3 B 3.41/A.C.

24 January 1945

SUBJECT : Consiglio Epurazione.

TO : Minister of Public Instruction.

1. In response to Your Excellency's request I am glad to inform Your Excellency that I have just had word from Captain NOE, Regional Education Officer for Toscana, that he is glad to give his nulla-osta to the appointment of the following professors to the Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione:

Francesco Caldi, Pisa
Giovanni Sansone, Firenze
Renzo Giuliani, Firenze.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
A/Director of Education.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Busta 3B 3041

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/gr/amo

ED/3-3/5 4.0/AC

12 gennaio 1945

OGGETTO : Prof. Barletta Giuseppe.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione
Direz. Gen. Istruz. Classica.

1) Si informa questo On. Ministero che il Prof. Giuseppe Barletta di Catania e' stato rilasciato dal campo di concentramento di Padula.

2) Il Prof. Barletta dovra' presentarsi settimanalmente ai CC.RR. locali o alla Field Security Section - e non potra' allontanarsi oltre i 10 Km. dalla sede prescelta senza autorizzazione.

3) Se il Ministero dovesse trasferire detto Professore ad altra sede, e' chiaro che egli dovra' attenersi ugualmente alle condizioni imposte dalle autorita' militari di Padula.

4) Questo Quartier Generale dovra' essere inoltre informato di ogni cambiamento di domicilio o sede del Professore in oggetto.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
A/Director of Education.

6124

B/3.41

Montalto Uffugo, 9 gennaio 1945

On.Commissione Alleata
Via Veneto
ROMA

Io qui sottoscritto prof.avv.Vincenzo Mauro espongo a codesta On.Commissione Alleata quanto appresso.

Il 12 gennaio del 1944 fui dal Commissario Civile del Governo Militare Alleato per la provincia di Catanzaro esonerato dalla carica di Provveditore agli Studi di detta provincia ed imprigionato - senza nessuna previa contestazione - sotto l'accusa di falso, per aver dichiarato cioé, nella compilazione della scheda personale, di essere stato iscritto al Partito Fascista del 1927 invece che dal 1921, come sosteneva l'accusa.

Il 15 febbraio del 1944 fui portato dinanzi all'Alta Corte Militare Alleata in Catanzaro per rispondere del delitto di falso di cui sopra e venni assolto e subito scarcerato perché l'accusa risultò infondata.

Mi recai allora presso il Comando Superiore di Matera per domandare la conseguenziale revoca della mia temporanea rimozione dall'ufficio, evidentemente a suo tempo adottata nella presunzione della mia colpevolezza. Ma ivi ebbi la sgradita sorpresa di apprendere, dal Sig.Capitano Vassalo-addetto all'ufficio per l'educazione-che pur essendo stato assolto dal falso erano state formulate delle riserve di carattere morale sul mio comportamento per il fatto che io mi sarei giovato dell'opera di due miei antichi scolari onde tentare di ottenere una retrodatazione che non mi competeva.

Capii allora di essere stato vittima di un equivoco generato, forse, dall'imprecisa traduzione da parte dell'interprete presente all'udienza; feci spiegare al Sig.Capitano Vassalo l'equivoco in cui involontariamente era caduta la Corte ed egli stesso allora consigliò di produrre istanza per la revisione della sentenza, che del resto io neanche conoscevo, come non conosco, perché nonostante fosse stata richiesta da me e dall'avvocato che mi ha assistito in udienza, non mi é stato possibile averne copia.

Il 14 marzo del 1944 presentai al Sig.Capitano Donald C.Little in Catanzaro l'istanza per la revisione della sentenza ed un memoriale nel quale illustravo i motivi di appello, motivi che qui di seguito esprimo.

La Corte avendo ritenuto l'inesistenza della falsa dichiarazione circa la data della mia iscrizione al Partito Fascista, accettando per vera quella da me denunziata del 1927, non poteva poi, senza manifesta contradizione, addebitarmi di essermi servito di alcuni miei antichi scolari per conseguire una retrodatazione che non mi competeva. E non poteva di conseguenza aggiungere alla sentenza di assoluzione una dichiarazione inibente la mia riassunzione in servizio, che con tale assoluzione é manifestamente incompatibile.

Sta di fatto che io invitato in udienza a chiarire come mai fosse saltata fuori la data del 1921 precisai che consigliato da due miei ex scolari che, per la loro qualità di impiegati presso la Federazione Fascista di Cosenza, conoscevano le disposizioni vigenti in materia, avevo presentato una domanda con la quale chiedevo la retrodatazione al 1921 giacché in quell'anno avevo fatto parte del Partito Nazionalista. Evidentemente questo [illegible]

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

ditore agli Studi di detta provincia ed imprigionato - senza nessuna previa contestazione - sotto l'accusa di falso,per aver dichiarato cioé,nella compilazione della scheda personale,di essere stato iscritto al Partito Fascista dal I927 invece che dal I92I,come sosteneva l'accusa.

Il I5 febbraio del I944 fui portato dinanzi all'Alta Corte Militare Alleata in Catanzaro per rispondere del delitto di falso di cui sopra e venni assolto e subito scarcerato perché l'accusa risultò infondata.

Mi recai allora presso il Comando Superiore di Matera per domandare la conseguenziale revoca della mia temporanea rimozione dell'ufficio,evidentemente a suo tempo adottata nella presunzione della mia colpevolezza. Ma ivi ebbi la sgradita sorpresa di apprendere,dal Sig.Capitano Vassalo-addetto all'ufficio per l'educazione-che pur essendo stato assolto dal falso erano state formulate delle riserve di carattere morale sul mio comportamento per il fatto che io mi sarei giovato dell'opera di due miei antichi scolari onde tentare di ottenere una retrodatazione che non mi competeva.

Capii allora di essere stato vittima di un equivoco generato, forse, dall'imprecisa traduzione da parte dell'interprete presente all'udienza; feci spiegare al Sig.Capitano Vassalo l'equivoco in cui involontariamente era caduta la Corte ed egli stesso allora consigliò di produrre istanza per la revisione della sentenza,che del resto io nemmeno conoscevo,come non conosco,perché nonostante fosse stata richiesta da me e dall'avvocato che mi ha assistito in udienza,non mi é stato possibile averne copia.

Il I4 marzo del I944 presentai al Sig.Capitano Donald C.Little in Catanzaro l'istanza per la revisione della sentenza ed un memoriale nel quale illustravo i motivi di appello,motivi che qui di seguito esprimo.

La Corte avendo ritenuto l'inesistenza della falsa dichiarazione circa la data della mia iscrizione al Partito Fascista,accettando per vera quella da me denunziata del I927,non poteva poi,senza manifesta contradizione, addebitarmi di essermi servito di alcuni miei antichi scolari per conseguire una retrodatazione che non mi competeva.E non poteva di conseguenza aggiungere alla sentenza di assoluzione una dichiarazione inisente la mia riassunzione in servizio,che con tale assoluzione é manifestamente inconciliabile.

Sta di fatto che io invitato in udienza a chiarire come mai fosse saltata fuori la data del I92I precisai che consigliato da due miei ex scolari che,per la loro qualità di impiegati presso la Federazione Fascista di Cosenza,conoscevano le disposizioni vigenti in materia,avevo presentato una domanda con la quale chiedevo la retrodatazione al I92I giacché in quell'anno avevo fatto parte del Partito Nazionalista.Evidentemente questa mia dichiarazione deve essere stata equivocata forse ad opera dell'interprete.

Per vero,in tal fatto,non esiste ombra di illecito morale da parte mia,che mi sono limitato a seguire il cennato suggerimento e che mi trovavo nella reale situazione di diritto per ottenere quanto chiedevo,mentre la domanda fu rigettata perché venne trovata insufficiente la documentazione, come risulta dalla esibita lettera del Direttorio Nazionale del Partito Fascista.Né si può,sovvertendo la realtà,pensare che io avessi pensato di ottenere

(1)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

compiacentemente il favore della retrodatazione dai predetti miei ex scolari perché,a prescindere dalla considerazione che si trattava di umili impiegati e non di gerarchi,la decisione per la retrodatazione era di competenza non della Federazione di Cosenza,ove essi prestavano servizio,ma del Direttorio Nazionale del Partito Fascista sedente in Roma. Quale influenza dunque potevano esercitare a mio favore i miei ex alunni?

Naturalmente,essendomi stata negata la retrodatazione,non potevo indicare,nella compilazione della scheda la data del 1921,che sarebbe stata non rispondente al vero:se così avessi fatto avrei realmente commesso un falso.

Per quanto ho sopra esposto speravo vivamente nel riesame del processo anche perché l'equivoco in cui involontariamente sono caduti i giudici di prima istanza è così evidente. La mia speranza,però,è andata delusa,perché nulla mi è stato comunicato,fino ad oggi,circa l'istanza di revisione presentata da me il 14 marzo dello scorso anno.

Pertanto fiducioso si rivolge a codesta On;Commissione Alleata perché si compiaccia ordinare il riesame del processo e quindi disporre la mia riassunzione nell'ufficio,che ho retto sempre con dignità ed onestà,guidato esclusivamente dal dovere di servire il mio Paese e la Scuola.

Con osservanza.

prof.avv.Vincenzo Mauro

Vincenzo Mauro

(Cosenza) Montalto Uffugo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785060

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ED/3B/3.4

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/3B/mmg

8 gennaio 1945

ED/3B/3.0/AC

OGGETTO : Provveditore agli Studi
di Pesaro.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione
Direz. Gen. del Personale.

Si informa questo On. Ministero che l'Ufficiale Regionale delle Marche-Abruzzi si trova nella necessita' di dover sostituire il Provveditore agli Studi della provincia di Pesaro - Prof. Domini.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
A/Director of Education.

6122

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWW/ams

26 December 1944

ED/39/3.12/AC

OGGETTO : Prof. Gioacchino VOLPE.

AL : Ministro della Pubblica Istruzione

In riferimento al No. 739 del 22 dicembre 1944.

1. Il documento per il Prof. VOLPE verra' trasmesso il piu' presto possibile.

2. Dato che le comunicazioni con Forli' sono molto lente e che qualcuno dovra' trovare un mezzo per arrivare a S. Arcangelo di Romagna per portare il documento ed avere la risposta, sara' materialmente impossibile che il Prof. VOLPE abbia il documento per il 30 dicembre.

3. In questo caso, non si puo' concedere, por decreto speciale, un maggior lasso di tempo cosi' egli non perdera' i suoi diritti per un inevitabile ritardo dovuto alle condizioni di guerra?

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
A/Director of Education.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

F/3.10

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/CWW/cz

ED/5.1/ACC

21 October 1944

SUBJECT : Preside of Technical School, Chieti. (Cristina Giorgio)

TO : Regional Commissioner, Marche-Abruzzi Region
(Attention: Education Officer).

1. Umberto Pomilio, chairman of the Administrative Board of the Chieti Industrial Institute, called on me yesterday and presented a very strong case in favor of retaining Ing.Giorgio Cristina as preside of said Institute. He says that he and his board feel that it would be disastrous to the school to lose its prestige, the one man really qualified for the work, in a school most of whose faculty members are shop foremen without high technical or professional training. He rightly points out the importance to Italy of first rate vocational training and says that at the present time the Institute in Chieti is one of the best equipped and most important institutions of its kind in liberated Italy.

2. I explained that the decision was entirely in your hands; that you alone knew the local situation well enough to balance the man's fascist record (Iron Cross from the Germans, etc.) against his real worth and attitude and the need for his technical services. I asked him, however, to state his case in a letter to you, which I enclose herewith.

3. I know you will give the matter thoughtful consideration, and I trust your judgment in whatever disposition you may make of the case.

CARLETON W.WASHBURNE
Major, A.U.S.
A/Director of Education.

Encl:
as above.

6121

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DA IL " T E V E R E " (Lunedì 17 ottobre 1938) - Anno XV - n. 300

Brani dell'articolo di fondo

" CAMOUFLAGE PER COMMEDIA "

Il Prof. NICOLA PENDE ha scritto - e il Magnifico Rettore dell'Università di Roma Pietro De Francisci ha pubblicato sul quindici finale Universitario che dirige un articolo che qualificare inopportuno sarebbe un eufemismo .....

L'articolo è infatti anzitutto polemico.....

Riprendendo da un suo vecchio libro ("Bonifica Umana Razionale") (1933) l'intestazione di un infelicissimo capitolo, il Prof.PENDE intitola il suo articolo del 5 ottobre 1938 così:"Noi e gli altri nella difesa della razza". Nel libro, che era tutta una crepitante sfuriata contro il razzismo, " gli altri " erano i tedeschi: non se ne salvava uno dai triplici o quadrupli aggettivi dell'infuriato professore; in questo articolo"gli altri" chi sono? Il PENDE ne parla in questo modo: " Ora purtroppo, come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee, alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche dalle nostre stesse gerarchie politiche". Qui è tutto: " gli altri " non sono più chiaramente identificati. A questo primo improvviso gargarismo dell'illustre professore si può subito rispondere su questi termini:

a) E' vietato dal buon costume e dalle norme di una bene intesa disciplina sostituirsi senza preventiva autorizzazione alle "gerarchie politiche". Le"gerarchie politiche" non hanno ancora abdicato nelle

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

manì del Prof.PENDE, il quale ci userà la finezza di non millantare un credito che non ha mai posseduto.....

Egli dice "... come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee..." Ecco ora egli, all'inizio di questo grande movimento di idee , che chiamiamo razzismo e non bonifica umana razionale? Egli era dall'altra parte delle barricate, come testimonia il suo scandaloso libro appunto intitolato " Bonifica Umana Razionale"; In questo libro, che da qualche anno sta sul nostro tavolo, aperto, si irride al razzismo; si cita a conforto l'ebreo Ludwig; si nega l'esistenza della razza coll'affermare che "esistono in seno a una razza stessa stirpi fisiologicamente e psicologicamente diverse, e cioè aggregati umani, per così dire biologico-sociali o storico-biologici, e non soltanto etnici e antropologici"; si prendono le parti dell'ebraismo contro coloro che non ne vogliono subire le contaminazioni razziali; si approva arrogantemente la convivenza politica e l'incrocio con gli ebrei; si esaltano le " varie stirpi che compongono l'Italia" ricche di " valori etnici morali e intellettuali diversi da stirpe a stirpe..."....

Che cosa era successo? Era successo questo, semplicemente: che alcuni " affrettati superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia" avevano portato in mezzo al popolo - per preciso mandato del Regime - e fatto trionfare, un " grande movimento di idee " al quale il PENDE era estraneo e insensibile.....

Ma, preso possesso del razzismo, il Professore non poteva dichiararsi pago. Bisognava vuotare di contenuto il razzismo degli " altri " e, nel guscio così preparato, immettervi il proprio, vale a dire l'antirazzismo, o meglio la bonifica ortogenetica individuale.....

Penale

Ebbi, non avendola richiesta, la tessera honoris causa del fascio di Roma nel 1924.
Non sono mai stato ne squadrista, ne marcia su Roma, nè fascista Littoria, nè ufficiale della Milizia.
Non ho mai rivestito alcuna carica politica.
Fui nominato Senatore nel 1929 per i miei meriti scientifici.
Sono professore ordinario di Clinica e Patologia Medica dal 1924, essendo riuscito primo su 28 concorrenti nel concorso di Clinica medica di Cagliari del 1923.
Il Fascismo non mi ha dato nè titoli nobiliari nè la cattedra nè alcun incarico retribuito. Devo tutto a me stesso .
Quattro anni fa fui invitato ad assumere il posto di Rettore dell'Accademia dell'Educazione Fisica di Roma e di Orvieto, con una indennità di £ 900. mensili.
Accettai, perchè mi sono sempre occupato con passione di medico sociologo della crescenza infantile e giovanile e della prevenzione e cura delle malattie dello sviluppo: e come medico ortogenista di una certa competenza, speravo di potere, con la carica anzidetta, riuscire utile alle nuove generazioni del popolo italiano evitando le storture, dovute all'atletismo ed al culto della forza muscolare bruta, anche nell'educazione fisica femminile, fino allora imperanti nella detta Accademia di Educazione fisica.
Impauriti i gerarchi fascisti delle mie idee scientifiche in opposizione alle loro, mi tolsero l'incarico del Rettorato dell'Accademia femminile di Orvieto. Ma anche come Rettore della Accademia di Educazione Fisica Maschile, ebbi contrasti tali che quattro mesi prima del 25 luglio, fui licenziato, per ragioni come mi scrisse il segretario del Partito Scorza, di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fui nominato Senatore nel 1929 per i miei meriti scientifici.
Sono professore ordinario di Clinica e Patologia Medica dal 1924, essendo riuscito primo su 28 concorrenti nel concorso di Clinica medica di Cagliari del 1923.
Il fascismo non mi ha dato nè titoli nobiliari nè la cattedra nè alcun incarico retribuito. Devo tutto a me stesso.
Quattro anni fa fui invitato ad assumere il posto di Rettore dell'Accademia dell'Educazione Fisica di Roma e di Orvieto, con una indennità di £ 900. mensili.
Accettai, perchè mi sono sempre occupato con passione di medico sociologo della crescenza infantile e giovenile e della prevenzione e cura delle malattie dello sviluppo: e come medico ortogenista di una certa competenza, speravo di potere, con la carica anzidetta, riuscire utile alle nuove generazioni del popolo italiano evitando le storture, dovute all'atletismo ed al culto della forza muscolare bruta, anche nell'educazione fisica femminile. Fino allora imperanti nella detta Accademia di Educazione fisica.
Impauriti i gerarchi fascisti delle mie idee scientifiche in opposizione alle loro, mi tolsero l'incarico del Rettorato dell'Accademia femminile di Orvieto. Ma anche come Rettore della Accademia di Educazione Fisica Maschile, ebbi contrasti tali che quattro mesi prima del 25 luglio, fui licenziato, per ragioni, come mi scrisse il segretario del Partito Scorza, di opportunità politica.
Tutta l'opera mia, durante gli anni del fascismo, è stata strettamente scientifica, mai politica; ho percorso le vie del

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mondo, sempre a mie spese, per diffondere la scienza di cui in Italia ed all'estero, sono riconosciuto cultore, non pronunziando mai una parola propagandistica per la politica fascista, e raccogliendo così, anche nei paesi esteri più antifascisti, come il Belgio, la Danimarca, la Svezia, applausi e consensi, come posso documentare largamente.

Ho fatto sopratutto, come ben sanno in Francia ed in Sud America, opera di riavvicinamento spirituale fra l'Italia e gli altri paesi Latini.

Che l'opera mia di propaganda, all'estero, della scienza italiana non sia risultata inutile, lo dimostrano numerose pubblicazioni straniere, che posso allegare: mi limito al grande Carrel, francese di nascita, statounitense di adozione, che nel suo libro "l'Uomo questo sconosciuto" cita il mio nome solo fra gli italiani, ed addita l'Istituto d'Ortogenesi di Bonifica Umana ed Ortogenesi, da me creato, come degno di essere riprodotto negli Stati Uniti, ed in tutte le nazioni, per la sua enorme importanza, allo fine di ricostruire fisicamente e moralmente l'uomo.

Avendo ricevuto tre lauree dottorali honoris causa da tre Università francesi, ebbi, al principio di questa guerra, dal fascismo, l'accusa di essere antitedesco, perchè francofilo (fu steso un rapporto in tal senso contro di me all'ex Duce dal ministro Alfieri).

Tale accusa di antigermanesimo fu rafforzata, e divenne oggetto di una campagna contro di me da parte di giornali nazifascisti, come il Tevere, quando io presi netta posizione, nella questione della razza, contro le leggi coercitive naziste, proclamandone, in varii scritti e conferenze, tra le quali una a Cremona, un'altra al Teatro di Cesena, la assurdità ed insostenibilità dal lato scientifico.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

consensi, come posso documentare largamente.
Ho fatto soprattutto, come ben sanno in Francia ed in Sud America, opera di riavvicinamento spirituale fra l'Italia e gli altri paesi Latini.
Che l'opera mia di propaganda, all'estero, della scienza italiana non sia risultata inutile, lo dimostrano numerose pubblicazioni straniere, che posso allegare: mi limito al grande Carrel, francese di nascita, statounitense di adozione, che nel suo libro "L'Uomo questo sconosciuto" cita il mio nome solo fra gli italiani, ed addita l'Istituto di Bonifica Umana ed Ortogenesi, da me creato, come degno di essere riprodotto negli Stati Uniti, ed in tutte le nazioni, per la sua enorme importanza, ossia di ricostruire fisicamente e moralmente l'uomo.
Avendo ricevuto tre lauree dottorali honoris causa da tre Università francesi, ebbi, al principio di questa guerra, dal fascismo, l'accusa di essere antitedesco, perchè francofilo (fu steso un rapporto in tal senso contro di me all'ex Duce dal ministro Alfieri).
Tale accusa di antigermanesimo fu rafforzata, e divenne oggetto di una campagna contro di me da parte di giornali nazifascisti, come il Tevere, quando io presi netta posizione, nella questione della razza, contro le leggi coercitive naziste, proclamandone, in varii scritti e conferenze, tra le quali una a Cremona, un'altra al Teatro di Cesena, la assurdità ed insostenibilità dal lato scientifico.
Invece mi si accusa di aver dato l'appoggio scientifico e l'autorità del mio nome al razzismo fascista.
Proprio il contrario è la verità, come io posso largamente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

documentare con le mie pubblicazioni.

Io non firmai nè approvai il famigerato manifesto degli intellettuali per la razza. Esso fu redatto da certo Prof. Guido Landra, allora assistente di antropologia d'accordo coi politicanti del Ministero di Cultura popolare; e fu pubblicato sui giornali all'insaputa di me e di altri colleghi.

Dopo di chè, io fui invitato dal Ministro Alfieri a far parte di una commissione per lo studio dei problemi della razza; e fin dalla prima riunione, mi levai contro le storture razziologiche pseudoscientifiche del manifesto, a tal punto che il Ministro mi incaricò di redigere un supplemento chiarificatore, che sarebbe stato pubblicato.

Ma io attesi inutilmente che tale pubblicazione della mia aggiunta comparisse: non volevano rimangiarsi nulla. Testimoni di quanto affermo, sono tra gli altri i colleghi Prof. Zavattari ed il suo assistente dott. Marcello Ricci, ed il Prof. Sabato Visco della Università di Roma.

E così fu che io passai davanti al pubblico, e sopratutto agli elementi israeliti di tutto il mondo, come firmatario del detto manifesto!

Ricorsi allora, per separare la mia responsabilità, a vari scritti e conferenze, in cui, come si può leggere, ho affermato concetti strettamente scientifici, contrari alle leggi nazifasciste, perchè escludevo nettamente e la lotta antiebraica e la legittimità scientifica e morale della sterilizzazione coercitiva dei malati ereditari. Basti leggere, fra gli altri, due miei scritti, l'uno: NOI E GLI ALTRI NEL PROBLEMA DELLA RAZZA- Rivista VITA UNIVERSITARIA nov. 1939;

e l'altro: LA MODERNA DOTTRINA DELLA RAZZA - Gerarchia nº 11- 1940.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cato sui giornali all'insaputa di me e di altri colleghi.
Dopo di chè, io fui invitato dal Ministro Alfieri a far parte di una commissione per lo studio dei problemi della razza: e fin dalla prima riunione, mi levai contro le storture razziologiche pseudoscientifiche del manifesto, a tal punto che il Ministro mi incaricò di redigere un supplemento chiarificatore, che sarebbe stato pubblicato.
Ma io attesi inutilmente che tale pubblicazione della mia aggiunta comparisse! Non volevano rimangiarsi nulla. Testimoni di quanto affermo, sono tra gli altri i colleghi Prof. Lavattari ed il suo assistente dott. Marcello Ricci, ed il Prof. Sabato Visco della Università di Roma.
E così fu che io passai davanti al pubblico, e soprattutto agli elementi israeliti di tutto il mondo, come firmatario del detto manifesto!
Ricorsi allora, per separare la mia responsabilità, a vari scritti e conferenze, in cui, come si può leggere, ho affermato concetti strettamente scientifici, contrari alle leggi nazifasciste, perchè escludevo nettamente e la lotta antiebraica e la legittimità scientifica e morale della sterilizzazione coercitiva dei malati ereditari. Basti leggere, fra gli altri, due miei scritti, l'uno: NOI E GLI ALTRI NEL PROBLEMA DELLA RAZZA- Rivista VITA UNIVERSITARIA nov. 1939;
e l'altro: LA MODERNA DOTTRINA DELLA RAZZA - Gerarchia n° 11- 1940.
Ma già nel mio libro: BONIFICA UMANA RAZIONALE E BIOLOGIA POLITICA- Edit. Cappelli, Bologna 1933 - io avevo dato addosso al razzismo pseudo scientifico antiebraico, scrivendo (pag. 230):

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TUTTI QUELLI ISRAELITI CHE HANNO NELLE VENE IL SANGUE DELLA PURA RAZZA NORDICA, PERCHE SONO ALETI, BIONDI, CON OCCHI CHIARI, E SONO DOLICOCEFALI, DEVONO ESSERE FORSE ALLONTANATI DALLA CONVIVENZA E DALLO INCROCIO CON ALTRI DOLICOCEFALI BIONDI TEDESCHI NON ISRAELITI? E GLI ISRAELITI BRUNI BASSI BRACHICEFALI, CHE SONO DELLO STESSO SANGUE dei CITTADINI TEDESCHI DI RAZZA ALPINA, PERCHÈ DEVONO ESSERE ESCLUSI DALL'INCROCIO E DALLA CONVIVENZA POLITICA CON QUESTI ALTRI FRATELLI DI RAZZA? ECCO A QUALI COMICHE ED ILLOGICHE CONSEGUENZE CONDUCE UNA POLITICA RAZZIALE FONDATA SUL PREGIUDIZIO POLITICO O SUL SENTIMENTO RELIGIOSO O SULLO SPIRITO SETTARIO, E NON SULLA LOGICA SCIENTIFICA ED OBBIETTIVA E REALISTICA."

Queste mie asserzioni mi attirarono i fulmini dei razzisti fascisti e tedeschifili, ed il direttore del Tevere, Signor Interlandi, d'accordo con Alfieri, mi attaccarono e insultarono violentemente, come dimostra l'articolo del Tevere nº 17 ottobre 1938.

Così con i miei scritti e le mie conferenze posso documentare che io solo tra gli universitari d'Italia ho assunto netta posizione di lotta contro il razzismo nazifascista.

E la Chiesa Cattolica, con mio grande conforto, assunse le mie difese, avendo io combattuto la tesi antireligiosa ed immorale della sterilizzazione coercitiva: articoli dei giornali cattolici a mio favore che attirarono nuovi fulmini contro di me da parte del giornale Tevere, ed indussero l'ambasciatore tedesco Mackenzie a mettere il suo veto alla proposta della Società di Medicina di Berlino per la mia laurea dottorale honoris causa dell'Università di Berlino: fatto del quale oggi più che mai devo lodarmi.

£ 6115

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785012

ZA E DALLO INCROCIO CON ALTRI DOLICOCEFALI BIONDI TEDESCHI NON ISRAELITI? E GLI ISRAELITI BRUNI BASSI BRACHICEFALI, CHE SONO DELLO STESSO SANGUE dei CITTADINI DI DISCHI III RAZZA ALPINA, PERCHÉ DEVONO ESSERE ESCLUSI DALL'INCROCIO E DALLA CONVIVENZA POLITICA CON QUESTI ALTRI FRATELLI DI RAZZA? ECCO A QUALI COMICHE ED ILLOGICHE CONSEGUENZE CONDUCE UNA POLITICA RAZZIALE FONDATA SUL PREGIUDIZIO POLITICO O SUL SENTIMENTO RELIGIOSO O SULLO SPIRITO SETTARIO, E NON SULLA LOGICA SCIENTIFICA ED OBBIETTIVA E REALISTICA."

Queste mie asserzioni mi attirarono i fulmini dei razzisti fascisti e tedescofili, ed il direttore del Tevere, Signor Interlandi, d'accordo con Alfieri, mi attaccarono e insultarono violentemente, come dimostra l'articolo del Tevere n° 17 ottobre 1938.

Così con i miei scritti e le mie conferenze posso documentare che io solo tra gli universitari d'Italia ho assunto netta posizione di lotta contro il razzismo nazifascista.

E la Chiesa Cattolica, con mio grande conforto, assunse le mie difese, avendo io combattuto la tesi antireligiosa ed immorale della sterilizzazione coercitiva: articoli dei giornali cattolici a mio favore che attirarono nuovi fulmini contro di me da parte del giornale Tevere, ed indussero l'ambasciatore tedesco Mackenzie a mettere il suo veto alla proposta della Società di Medicina di Berlino per la mia laurea dottorale honoris causa dell'Università di Berlino: fatto del quale oggi più che mai devo lodarmi.

& 6115

Due mie opere, entrambe di interesse pubblico, io ho dato al fascismo

Nel 1924, presi io l'iniziativa di far sorgere in Bari una Università, ed ottenni di essere designato come organizzatore, e feci inaugurare una nuova Facoltà di Medicina, dopo appena sei mesi: a tale Università, di cui fui primo Rettore, non da me, ma dal mio succes-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sore Prof. Neri fu dato il nome di Università Adriatica Benito Mussolini.

L'altra opera altrettanto benefica per i figli del popolo è la creazione di un Istituto di Ortogenesi per la prevenzione e correzione dei difetti di sviluppo dei fanciulli ed adolescenti: Istituto che fin dal 1925 ha potuto visitare e curare circa 200 mila ragazzi nel corso di circa 20 anni, e che ultimamente stava per essere completato in una grande costruzione nella zona dell'E 42 .

Dopo il 25 luglio, e molti anni prima ancora, posso testimoniare, sui miei veri sentimenti, fra gli altri, persone di altissimo senso morale, quali fra le Eminenze Cardinale Carlo Salotti e Cardinale Francesco Marmaggi. Io ho condannato l'opera svolta dalla cricca dei profittatori fascisti, divoratori dei valori morali, economici e politici della nostra patria.

Come medico, come insegnante Universitario, e come medico sociologo, di sentimenti ultrademocratici, perchè nato povero, ho lavorato quarant'anni, per arrivare dove solo le mie forze mi hanno portato: ho creduto, in buona fede, di dover dare non al regime imperante, ma all'Italia quanto ritenevo mio dovere di cittadino e di patriota di dover dare, dal lato del progresso scientifico della Nazione, e dal lato del pubblico bene, e soprattutto della salvaguardia della salute dei figli del popolo.

Non ho nulla oggi da rimproverarmi, perchè non ho preso nulla dal fascismo, ed ho voluto rimanere fuori di ogni ambizione politica, anche quando, come molti al Ministero dell'Educazione Nazionale ben sanno, avrei potuto occupare posti politici di prim'ordine, in tale campo della educazione, per i miei studi medico ~~psichiatrici~~

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ne e correzione dei difetti di sviluppo dei fanciulli ed adolescenti; istituto che fin dal 1925 ha potuto visitare e curare circa 200 mila ragazzi nel corso di circa 2o anni, e che ultimamente stava per essere completato in una grande costruzione ~~xxxxxx~~ nella zona dell'E 42 .

Dopo il 25 luglio, e molti anni prima ancora, ~~xxx~~ (possono testimoniare, sui miei veri sentimenti, ~~xxxxx~~ fra gli altri, persone di altissimo senso morale, quali fra le Eminenze Cardinale Carlo Salotti e Cardinale Francesco Marmaggi) io ho condannato l'opera svolta dalla cricca dei profittatori fascisti, e divoratori dei valori morali, economici e politici della nostra patria.

Come medico, come insegnante Universitario, e come medico sociologo, di sentimenti ultrademocratici, perchè nato povero, ho lavorato quarant'anni, per arrivare dove solo le mie forze mi hanno portato: ho creduto, in buona fede, di dover dare non al regime imperante, ma all'Italia quanto ritenevo mio dovere, di cittadino e di patriota di dover dare, dal lato del progresso scientifico della Nazione, e dal lato del pubblico bene, e soprattutto della salvaguardia della salute dei figli del popolo.

Non ho nulla oggi da rimproverarmi, perchè non ho preso nulla dal fascismo, ed ho voluto rimanere fuori di ogni ambizione politica, anche quando, come molti al Ministero dell'Educazione Nazionale ben sanno, avrei potuto occupare posti politici di prim'ordine, in tale campo della educazione, per i miei studi medico ~~xxxxxxxx~~ pedagogici, riflettenti lo sviluppo della personalità umana.

E 6114

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DOCUMENTI ALLEGATI

(sono a disposizione gli originali)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal libro "Bonifica umana razionale" del Prof. Nicola Pende

Bologna, Cappelli 1933. Estratto da pag. 230.

"Come si può dunque parlare di una razza germanica pura, se il popolo germanico è formato di più razze più o meno nettamente distinguibili somaticamente e psicologicamente?

Qual'è, secondo gli hitleriani, la razza germanica da conservare pura e salva da inquinamenti etererazziali? Forse il tipo biondo alto dolicocefalo, il vero tipo nordico? Ma se questo occupa appena il 40-50% della nazione tedesca secondo lo stesso antropologo razzialista tedesco Günther!

E l'altra grande metà del popolo tedesco formata da brachicefali biondi (razza baltico-orientale), da brachicefali o bruni e bassi (razza alpina) o brachicefali bruni o alti (razza dinarica)? E tutti quegli israeliti che hanno nelle vene il sangue della pura razza nordica, perchè sono alti, biondi, con occhi chiari, e dolicocefali? Devono essere eliminati dalla convivenza e dall'incrocio con altri dolicocefali biondi tedeschi non israeliti? E gli israeliti bruni, bassi, brachicefali, che sono dello stesso sangue dei cittadini tedeschi di razza alpina, perchè devono essere esclusi dall'incrocio e dalla convivenza politica con questi altri fratelli di razza?

Ecco a quali comiche ed illogiche conseguenze conduce una politica razziale fondata sul pregiudizio politico o sul sentimento religioso o sullo spirito settario, e non sulla logica scientifica ed obbiettiva e realistica".

6112

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dall'articolo di Pende " Noi e gli altri nella difesa della razza"
in Vita Universitaria, 5 ottobre 1938.

" Razza che cosa dunque significa? La razza è il patrimonio biologico ereditario comune di un popolo, fatto di carne, cuore e cervelli, che un popolo ha avuto da antenati di millenni come retaggio di sangue e che esso deve, per la sua scomparsa dalla storia, trasmettere puro e migliorato alle successive generazioni.

Ma la babele dei concetti comincia quando si tratta di a tabilire le origini di questo patrimonio biologico spirituale comune e le sue caratteristiche differenziali dal sangue di altri popoli.

Ora purtroppo, come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee, alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche dalle nostre stesse gerarchie politiche".....

6111

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dall'Osservatore Romano, n.242, 18 ottobre 1938.

PER LA LEGITTIMA DIFESA DELLA STIRPE

Su " Vita Universitaria ", Rivista della Regia Università di Roma, diretta da S.E. il Professor Pietro De Francisci, il Sen.Prof.Nicola Pende, ordinario di patologia speciale medica presso lo stesso Ateneo, ha pubblicato in data 5 ottobre corrente un articolo dal titolo " Noi e gli altri nella difesa della razza ".

Dopo aver premesso che " la razza è il patrimonio biologico ereditario comune di un popolo, fatto di carne, cuori e cervelli" il Pende si volge a precisare quelli che debbono essere i principî teoretici e pratici in argomento, e ciò egli fa perchè " alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche - egli dice - dalle nostre stesse gerarchie politiche ".

Preconcetti erronei

Il Pende spiega quindi come sia erroneo il giudizio di chi " sogna come campione puro e modello della vera razza italica un modello di Vichingio disceso dal Polo Nord in tempi preistorici, modello morfologico-psicologico umano che neanche i germani di oggi (vedi Lenz) vogliono per proprio, data la sua delicatezza estetica, predisposta alla tubercolosi ed alla dissociazione e disintegrazione mentale(vedi Kretschmer)".

6110

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Altro preconcetto antiscientifico segnalato dal Pende è quello di alcuni che," basandosi su antiquati concetti di biologia dell'eredità, pretenderebbero che l'eugenica della razza in Italia non continuasse più oltre secondo le direttive che han guidato in 16 anni il Regime fascista, perchè - secondo loro - " i miglioramenti individuali acquisiti non si trasmettono ai discendenti".

Infine l'autore elenca ancora tre " concetti illogici ed antiscientifici ", e cioè: il concetto " mitico-romantico " della razza eletta da Dio; quello " storico-tradizionalistico " che confonde l'idea biologica di razza coll'idea morale di nazione, intesa come complesso culturale tradizionale; quello, infine, "politico-imperialistico" della razza naturalmente superiore e perciò destinata ad imperare sulle altre.

I principî razzistici italiani

Contro questi preconcetti anti-scientifici il Pende precisa che " il fascismo d'accordo con la biologia umana e col sentimento religioso ritiene che non esistano (naturalmente nei confini dell'umanità civile) razze superiori ed inferiori, ma solo razze più adatte a questa o più a quella forma di pensiero o di sentimento, e quindi più grandi nell'uno o nell'altro campo di elevazione umana". E al sorpassato concetto antropologico "puro e statico " - secondo il quale le varianti razziali sono fisse - egli dice che si deve oggi sostituire un concetto " dinamico-sintetico-evolutivo ", per il quale " la

4 6109

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

razza, al pari degli individui che la compongono, non è statica, ma dinamica". Così il Pende, dopo aver citato al proposito l'opinione del Jenning e del Lenz, ricorda come la storia attesti questo fenomeno razziale, poichè " per l'Italia è perfettamente sostenibile la esistenza di tale tipo italico sintetico: esso è il tipo che Roma per molti secoli foggiò amalgamando le genti ario-italiche pre-etniche, e formando da esse una unità etnica superiore, inconfondibile con gli altri ariani d'Europa, cioè l'unità romano-italica, con caratteri antropologici-principali suoi propri, dovuto, come il Duce ha per primo riconosciuto, a felici mescolanze dei vari sangui degli ario-italici e dei mediterranei primitivi dell'epoca pre-romana e romana".

I metodi dell'eugenica in Italia

Dalle premesse teoriche il Pende passa ad accennare ai metodi più adatti per l'eugenica del popolo italiano.

A tale riguardo egli dice, non solo è necessario mantenere puro il sangue da inquinamenti non solo è necessario evitare il depauperamento numerico e qualitativo delle generazioni, ma è pure necessario uno " stato maggiore biologico " della nazione italiana.

A questo proposito recisamente rigetta l'eugenica coercitiva anticoncezionale, ossia la sterilizzazione dei tarati. Ed il Pende, che ha combattuto questo metodo sul campo puramente biologico anche al recente congresso delle scienze

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in Bologna, afferma che tale " eugenica coercitiva a base di sterilizzazione non ha nè fondamento biologico sicuro, nè probabilità di successo pratico radicale ". Infatti, egli spiega, " l'eredità màrbosa non è fatale, e le potenzialità ereditarie possono anche essere attenuate o scongiurate con opportuni mezzi ambientali"; " in secondo luogo, questa eugenica risulta utopistica, se si considera che se si può obbligare a non procreare i malati dim malattie o anomalie ereditarie, non si può impedire la procreazione ai soggetti infinitamente più numerosi che sono, come dicesi, semplici portatori di difetti ereditari, che cioè senza esserne colpiti, possono trasmettere le malattie - che in essi sono latenti - ai loro discendenti. Per es. la deficienza mentale negli Stati Uniti colpisce 330 mila persone su 100 milioni d'abitanti, ma 10 milioni portano i germi latenti della malattia senza esserne colpiti e quindi possono trasmetterla. Ora, non potendo questa eugenica anticoncezionale ostacolare la procreazione di questi 10 milioni, si è calcolato che, obbligando solo i veri malati a non riprodursi, per avere una diminuzione ad un decimo del numero dei deficienti, occorrerebbero 2-3 mila anni, cioè 68 generazioni".

Giuste sollecitudini

Ed il Pende aggiunge, ch'è "certamente antireligiosa questa mutilazione di corpi e di anime. Tanto più che non è escluso che da malati ereditari possano nascere figli non solo sani,

6107

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ma superiori moralmente ed intellettualmente e perfino geniali.

Invece ad altri metodi debbono essere diretto la coscian_
za razziale del popolo italiano e la saggezza razzista del Re-
gime: "E' la politica biologica del matrimonio - quindi - che
deve d'ora innanzi provvedere a che i matrimoni, sovrattutto
quelli di soggetti affetti o tarati da malattie ereditarie siano
fatti in modo da garantire meglio che è possibile la discendenza".
Infatti " si sa che se un genitore con una anomalia ereditaria
si unisce con un coniuge sano ed in questa famiglia non esiste
lo stesso difetto ereditario, l'anomalia non compare nei figli".

A fianco di questo metodo eugenico - conclude il Pende -
sono certamente e altrettanto necessarie le cure di una"bonifica
ortogenetica individuale" , correggendo e normalizzando il bam-
bino, curando e controllando l'organismo dei genitori.

Questo interessante artìcolo ha suscitato una larga e
simpatica ecc in Italia; e l'argomento stesso ha pur formato
materia di una applaudita conferenza tenuta dal Prof.Pende al-
l'Istituto di cultura fascista svoltasi a Cremona alla presenza
di autorità, e di studiosi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal " Tevere " ,Anno XV,n.300,lunedì 17 ottobre 1938.

Brani dell'articolo di fondo: Ganovaccio per commedia

"Il Prof. Nicola Pende ha scritto - e il Magnifico Rettore dell'Università di Roma Pietro De Francisci ha pubblicato sul quindicinale universitario che dirige - un articolo che qualificare inopportuno sarebbe un eufemismo.....

L'articolo è anzitutto polemico.....

Riprendendo da un suo vecchio libro(" Bonifica umana razionale ") (1933) l'intestazione di un infelicissimo capitolo, il Prof.Pende intitola il suo articolo del 5 ottobre 1938 così: " Noi e gli altri nella difesa della razza" . Nel libro, che era tutta una crepitante sfuriata contro il razzismo, "gli altri"erano i tedeschi: non se ne salvava uno dai triplici e quadruplici aggettivi dell'infuriato professore; in questo articolo "gli altri" chi sono? il Pende ne parla in questo modo: "Ora purtroppo, come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee,alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche dalle stesse nostre gerarchie politiche". qui è tutto: " gli altri " non sono più chiaramente identificati. A questo primo improvviso gargarismo dell'illustre professore si può subito rispondere in questi termini:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a) E' vietato dal buon costume e dalle norme di una bene intesa disciplina sostituirsi senza preventiva autorizzazione alle "gerarchie politiche". Le " gerarchie politiche " non hanno ancora abdicato nelle mani del prof.Pende il quale ci userà la finezza di non millantare un credito che non ha mai posseduto.....

Egli dice: "... come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee..." Dove era, egli, all'inizio di questo grande movimento di idee, che chiamiamo razzismo e non bonifica umana razionale? Egli era dall'altra parte della barricata, come testimonia il suo scandaloso libro appunto intitolato "Bonifica umana razionale". In questo libro, che da qualche anno sta sul nostro tavolo aperto, si irride al razzismo; si cita a conforto l'ebreo Ludwig; si nega l'esistenza della razza coll'affermare che " esistono in seno alla razza stessa stirpi fisiologicamente e psicologicamente diverse, e cioè aggregati umani, per così dire biologico-sociali o storico-biologici, e non soltanto etnici o antropologici"; si prendono le parti dell'ebraismo contro coloro che non ne vogliono subire la contaminazione razziale;si appoggia arrogantemente la convivenza politica e l'incrocio con gli ebrei; si esaltano le "varie stirpi che compongono l'Italia" ricche di "valori etnici morali e intellettuali diverse da stirpe a stirpe...".

Che cosa era successo? Era successo questo, semplicemente: che alcuni " affrettati superficiali e violenti scrittori di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

razzismo in Italia" avevano portato in mezzo al popolo - per pre
ciso mandato del Regime - e fatto trionfare un " grande movimen-
to di idee " al quale il Pende era estraneo e insensibile;.....

Ma, preso possesso del razzismo, il nostro professore non poteva dichiarasi pago. Bisognava vuotare di contenuto il razzismo degli "altri" e , nel guscio così preparato, immettervi il proprio, vale a dire l'antirazzismo, o meglio la bonifica ortogenetica individuale..... "

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal discorso di presentazione in onore del prof. Pende tenuto all'Accademia mediterranea di Nizza dal Prof. Faure, 18, IV, 1935.

" Ainsi, en substituant la notion exacte d'une civilisation commune à la notion chimérique d'une unité de race, qui n'existe plus depuis bien longtemps, vous avez rendu aisément compréhensible l'état véritable des nations modernes, la rapidité de leur évolution apparente et la constance de leurs caractères profonds. Et c'est pourquoi nous vous recevons, Monsieur, dan cette Académie méditerranéenne, ou nul mieux que vous n'est à sa place: vous en êtes en effet l'expression la plus juste, et vos études, vos idées, votre personne, votre nationalité en sont la vivante synthèse".

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazioni di israeliti sull'opera svolta dal Prof.Ponde in loro favore

Roma 19.8.1944
V.Arco dei Tolomei 1.

Orfanatrofio Israelitico Italiano
Giuseppe e Violante Pitigliani

Dichiaro che presso l'ambulatorio della crescenza diretto dal Prof.Nicola Pende presso l'Istituto di Patologia Medica, vengono curati da parecchi anni molti dei bambini più bisognosi e cagionevoli del nostro Orfanatrofio.

Essi hanno trovato presso l'ambulatorio del Prof.Ponde cure assidue ed amorose atte a migliorare la loro crescenza e la loro salute fisica.

M. DI BAVE

Dichiarazione

Noi qui sottoscritti, appartenenti alla comunità israelitica di Roma, dichiariamo per la verità di essere stati accolti e ricoverati dell'Istituto di Patologia Medica e Metodologia Clinica della R. Università di Roma diretto dal Prof.Nicola Pende, nel periodo che va dal 18 ottobre 1943(data della prima razzia di ebrei) al 4 giugno 1944, e di avere colà trovato asilo tranquillo per sfuggire alle razzie nazifasciste, conforto, aiuto e comprensione, che ci hanno valso a superare quel triste periodo di tempo durante il quale era costantemente minacciata la nostra stessa esistenza.

Seguono le firme di 18 persone tra cui un ex ammiraglio; altre cinque non è stato possibile rintracciarle.

6101

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Documenti dell'attività svolta dal prof. Pende per l'intesa italo-francese

Une grande manifestation de l'amitié franco-italienne à Bordeaux. (dalla Rivista "L'Esprit médical"n.91-92,1935).

Le mardi 18 déc.le grand amphithéatre Pitres de la Faculté de medecine de Bordeaux était rempli jusq'aux couloirs d'une jeunesse exubérante, mais disciplinée, de nombreux medecins, d'invités de marque.Dans l'hémicycle avaient pris place tous les professeur titulaires, les agrégées,les chefs de clinique et chefs de travaux...

M.le professeur Mauriac, doyen de la Faculté de médicine,presenta en ces termes M.le professeur Pende à un auditoire particuliérement attentif.

"La Faculté de Médicine de Bordeaux a le grand honneur de recevoir M.le professor Nicolas Pende,directeur de l'Institut biotipologique et orthogénétique de l'Universitè de Gênes, sénateur du royaume d'Italie.

Messieurs, les conceptions de M.le professeur Pende en matière d'enseignement son d'une telle ampleur que leur realisation n'est possible que dans un pays ou le gouvernement juge à sa valeur de rôle de la médicine dans les destinées nationales?

Pour un français voyageant en Italie, c'est un sujet d'admiration

A 6100

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

de voir la floraison d'hôpitaux modèles, sanatoria, terrains de sports, qui a surgi du sol en quelques années. Sujet d'admitation pour beaucoup de français, sujet d'humiliations pour les Bordelais. M. Pende a pu en effet réunir dans un même Institut et sous sa direction trois cliniques: la Clinique de la croissance et de la constitution, la clinique des travailleurs, enfin la Clinique médicale générale. Vous devinez déja, messieurs, l'oeuvre médicale synthétique à la quelle s'est voue M. le prof. Pende....

Ayant defini son malade, il ne s'arrête pas à cette solution individuelle: la santé d'un homme intéresse la famille comme la société, comme une cellule interesse un organe. Et dans une nation qui n'a peur ni des mots ni des formules, on le redressement fut politique d'abord, M. Pende a fondé ce qu'il appelle " la biologie politique". A ses yeux quattre grands problème dominent la vie de l'Etat moderne: le problème de la famme, le problème de l'enfant, le problème des travailleurs, tous trouvant leur solution et leur fin dans le problème de la race.

Messieur, il est un point ou la science latine est encore reine! l'esprit de finesse ne s'achête pas, et pour le posséder un peuple doit le meriter. On ne façonne pas les

S 6039

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pas le cerveaux et les coeurs d'une nation en quelques années. En ce domaine, il n'y a pas de nouveaux riches: c'est par étapes longues que le qualitatif s'epure, et dans cette lente ascension des qualités latines, Français et Italiens ont marché côte a côte, s'aidant, se disputant parfois, mais en fin de compte et dans les heures tragiques, se comprenant toujours. Notre compatriote Montaigne reconnaissait aux Itallions le privilège d'avoir l'esprit plus éveillé et le discours plus sain que les autres. A cet esprit, à ce discours votre auditoire a hâte de communier".

Prof. MURIAC

Doyen de la Faculté de Médicine de

Bordeaux

Da Carrel, Premio Nobel dell'Istituto Rockfeller.

9 juillet 1936

"Aujourd'hui le flambeau de la civilisation est passé aux mains de l'Itàlie. Les latine, quivivent dans les autres nations d'Europe et en Amérique, mettent en elle leur espoir. Il est donc heureux que l'étude d'un des sujets les plus importants pour l'avenir de l'humanité soit abordé par vous à Rome".

ALEXIS CARREL

(lettera privata)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Docteur G.JEANNENEY
Professeur à la Faculté de
Médicine Chirurgien des Hopiteux
22.Rue Castéja

Bordeaux,le 8 Mai 1936.

" C'est avec une joie profonde que j'apprends le triomphe magnifique de l'Italie, qui consacre la victoire du bon sens et de la bonne foi,ainsi que de la civilisation.

En France, tous les intellectuels ont suivi avec intérêt la lutte de la latinité et ne réjouissent de son succes".

JEANNENEY

Bordeaux,le 12 octobre 1938.

" Vous ne sauriez croire la joie que j'ai eue en voyant le geste pa cificateur de votre pays.

Vous savez comme moi qu'au fond rien ne peut séparer l'Italie de la France, mais nous qui sommes les vrais ambassadeur de la Paix, devons nous employer de toutes nos forces à dissiper les absurdes différends que certains ont intérêt à faire naitre entre nos pays.La paix du monde n'existera qu'au prix de l'amitié Franco-Italienne.

JEANNENEY

E 6097

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Professeur MAURICE LOEPER
39, Rue St. Dominique

"Cher ami,

Permettes moi en ce jour d'allégresse et de fierte nationale de vous adresser l'expression de ma sympathie et de mon admiration peur votre grand pays ed aussi mes felicitations pour le succés si noblement obtenu.

Bien à vous".

M. LOEPER
Direttore della Clinica Medica
di Parigi

le 6/5 36

"Cher ami,

Tandis que le ciel se couvrait de gros nuages, je portais mes regards vers l'Italie et me souvenais de nos conversations de Paris et de Vichy. Maintenant que le soleil commence à luire je veus redire ma sympathie.

Je n'ai jamais douté du rapprochement aux jours d' epreuve. La politique helas! etouffe souvent le cri des coeurs. Sans doute la crise que venons de traverser nous montre notre vraie voie. Puisset elle nous y pousser defenetivement!"

M. LOEPER

60.Ma

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALL'ECCELLENZA SENATORE CASATI ED AI MEMBRI

DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Sono senatore dal 1933 e Membro dell'Alta Corte di Giustizia dell'attuale Senato, avendo preso il posto, in tale ufficio, come senatore medico, del mio grande Maestro Prof.Marchiafava.

Eccomi ora, invece che giudice, giudicando, a difendere il mio onore di cittadino e di uomo di scienza, ed esporre a cotesto Onor.Consesso le ragioni per cui io sento la mia coscienza perfettamente a posto riguardo agli addebiti che mi si fanno quale senatore ex fascista.

La mia nomina a senatore credo che nessuno possa, senza cadere nel ridicolo, attribuirla a miei intrighi od a benemerenze di politica fascista. Nel 1933 io ero già da 10 anni professore ordinario di clinica medica generale avendo guadagnata la cattedra per concorso, nel 1923, riuscendo primo su 28 concorrenti (concorso per Cagliari). Avevo già al mio attivo sufficienti titoli scientifici ed accademici, ed avevo cercato, come cittadino italiano e come uomo di scienza, di tenere alto, all'estero, più che

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mi era stato possibile, il buon nome della mia patria. Tanto vero che la sola Francia, e cioè tre delle sue migliori università, mi avevano dato una laurea dottorale honoris causa (Montpellier, Bordeaux, Aix-Marseille), onore triplice che raramente credo sia toccato ad un cittadino italiano. E l'università di Montevideo mi aveva già dato nel 1931 il titolo di professore honoris causa di quella Facoltà di Medicina.

Non m'indugio su queste, per me antipatica enumerazione di meriti e di onori conquistati con le sole mie forze, ma l'accenno è necessario per dimostrare che per la nomina di senatore non mi erano davvero necessarie benemerenze politiche.

Esaminiamo ora l'opera mia dentro il Senato. Studioso da 40 anni d'una disciplina di grande interesse medico-sociale, quale la medicina costituzionale, preventiva ed ortogenetica, alla quale ho dato contributi nuovi, fortunatamente riconosciuti ed apprezzati all'estero, non potevo rifiutare l'opera mia di clinico e di consulente a profitto della salute fisica e mentale dei figli del mio popolo.

Il campo della ortogenesi degli adolescenti, cioè della prevenzione e della correzione degli errori di sviluppo fisico, morale, intellettuale, ed il campo della scuola ,

B 6094

mi era stato possibile, il buon nome della mia patria. Tanto vero che la sola Francia, e cioè tre delle sue migliori università, mi avevano dato una laurea dottorale honoris causa (Montpellier, Bordeaux, Aix-Marseille), onore triplice che raramente credo sia toccato ad un cittadino italiano. E l'università di Montevideo mi aveva già dato nel 1931 il titolo di professore honoris causa di quella Facoltà di Medicina.

Non m'indugio su queste, per me antipatica enumerazione di meriti e di onori conquistati con le sole mie forze, ma l'accenno è necessario per dimostrare che per la nomina di senatore non mi erano davvero necessarie benemerenze politiche.

Esaminiamo ora l'opera mia dentro il Senato. Studioso da 40 anni d'una disciplina di grande interesse medico-sociale, quale la medicina costituzionale, preventiva ed ortogenetica, alla quale ha dato contributi nuovi, fortunatamente riconosciuti ed apprezzati all'estero, non potevo rifiutare l'opera mia di clinico e di consulente a profitto della salute fisica e mentale dei figli del mio popolo.

Il campo della ortogenesi degli adolescenti, cioè della prevenzione e della correzione degli errori di sviluppo fisico, morale, intellettuale, ed il campo della scuola,

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

honoris causa (Montpellier, Bordeaux, Aix-Marseille), onore triplice che raramente credo sia toccato ad un cittadino italiano. E l'università di Montevideo mi aveva già dato nel 1931 il titolo di professore honoris causa di quella Facoltà di Medicina.

Non m'indugio su questa, per me antipatica enumerazione di meriti e di oneri conquistati con le sole mie forze, ma l'accenno è necessario per dimostrare che per la nomina di senatore non mi erano davvero necessarie benemerenze politiche.

Esaminiamo ora l'opera mia dentro il Senato. Studioso da 40 anni d'una disciplina di grande interesse medico-sociale, quale la medicina costituzionale, preventiva ed ortogenetica, alla quale ho dato contributi nuovi, fortunatamente riconosciuti ed apprezzati all'estero, non potevo rifiutare l'opera mia di clinico e di consulente a profitto della salute fisica e mentale dei figli del mio popolo.

Il campo della ortogenesi degli adolescenti, cioè della prevenzione e della correzione degli errori di sviluppo fisico, morale, intellettuale, ed il campo della scuola,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in cui più spesso si disformano anzi che si formano le personalità umane, furono i due campi in cui, come senatore medico, io credetti mio dovere di prendere parte attiva, convinto così di fare il bene delle nuove generazioni italiane.

Non feci però mai parte di nessuna commissione legislativa. I miei tre discorsi al Senato, informati al principio della educazione armonica e cristiana della gioventù, ed al principio dello studio accurato della individualità dello scolaro, ebbero consensi non solo in Italia, dove furono illustrati e difesi da illustri pedagogisti quali un Giovanni Calò ed un P. Barbera di Civiltà Cattolica, ma anche all'estero, soprattutto in Francia, nell'America Latina, in Rumenia, in Isvizzera ecc. E l'adozione della <u>scuola media unica,</u> a finalità orientatrici, che anche il Governo della nuova Italia ha oggi mantenuta, credo si debba essenzialmente alle mie idee. E così pure l'attuazione di un Istituto d'Ortogenesi per le anomalie di sviluppo dei figli del popolo, Istituto di cui son sorte delle copie all'estero (uno in Rumenia porta il mio nome), mi ha permesso di curare e normalizzare, in circa 20 anni, più di 100 mila ragazzi del popolo, che senza tale iniziativa sarebbero cresciuti in uno stato di miseria fisiologica e morale. Ed oggi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sonalità umane, furono i due campi in cui, come senatore medico, io credetti mio dovere di prendere parte attiva, convinto così di fare il bene delle nuove generazioni italiane.

Non feci però mai parte di nessuna commissione legislativa. I miei tre discorsi al Senato, informati al principio della educazione armonica e cristiana della gioventù, ed al principio dello studio accurato della individualità dello scolaro, ebbero consensi non solo in Italia, dove furono illustrati e difesi da illustri pedagogisti quali un Giovanni Calò ed un P. Barbera di Civiltà Cattolica, ma anche all'estero, soprattutto in Francia, nell'America Latina, in Rumenia, in Isvizzera ecc. E l'adozione della <u>scuola media unica,</u> a finalità orientatrici, che anche il Governo della nuova Italia ha oggi mantenuta, credo si debba essenzialmente alle mie idee. E così pure l'attuazione di un Istituto d'Ortogenesi per le anomalie di sviluppo dei figli del popolo, Istituto di cui son sorte delle copie all'estero (uno in Rumenia porta il mio nome), mi ha permesso di curare e normalizzare, in circa 20 anni, più di 100 mila ragazzi del popolo, che senza tale iniziativa sarebbero cresciuti in uno stato di miseria fisiologica e morale. Ed oggi io mi auguro che sia condotto a termine al più presto e realizzato subito per il bene del popolo, il grande Istituto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

d'Ortogenesi da me concepito, ed in corso di costruzione sulla via del Lido di Roma. Sostenni, per far trionfare tali principî scientifici di sana armonica educazione fisica e morale, lotte nell'ambiente dell'Accademia della G.I.L., di cui accettai l'alta consulenza scientifica, ricompensata con l'elevata indennità di L.900 (novecento) mensili, unicamente per oppormi all'imperante culto delle gerarchie fasciste per la forza muscolare bruta e per l'atletismo, perfino nel campo educativo femminile. I miei contrasti di idee e d'attuazioni portarono al mio licenziamento dopo circa due anni e già 4 mesi prima che il fascismo cadesse, perchè, mi si scrisse, era opportuno sostituirmi con un elemento politico.

Già prima di me aveva tenuto per molti anni quell'ufficio di Rettore della G.I.L. il collega medico Sen. Riccardo Versari.

Parecchi colleghi medici dell'ambiente universitario di Roma (prof.Virno, prof.Sergio Sergio, ed altri) che collaborarono con me, come insegnanti medici, in questo tentativo di introdurre in quella organizzazione giovanile un indirizzo educativo armonizzatore e veramente scientifico, possono testimoniare sui continui contrasti tra me e gli elementi gerarchici.

F 6092

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Altro campo in cui ho creduto, in buona fede, e come cultore di biologia umana, di poter portare una norma ed almeno un freno alle ideologie nazi-fasciste - antiscientifiche ed antimorali, come io ho avuto il coraggio di dichiarare in varie pubblicazioni ed in pubbliche conferenze (una a Cesena, una a Cremona) - è stato il campo del razzismo.

Qui si è fatta apparire ingiustamente e calunniosamente l'opera mia proprio come il contrario di quello che essa fu realmente. L'equivoco è derivato dal fatto che - dopo che i razzisti del ministero della cultura popolare nel luglio 1938, servi delle ideologie germaniche, ebbero pubblicato su tutti i giornali il famigerato manifesto razziale - fummo invitati io ed altri colleghi dell'università di Roma, a discutere, in commissione, il problema scientifico della razza. Ma nè io nè questi altri avevamo avuto parte nella compilazione e tanto meno avevamo sottoscritto il manifesto.

In commissione, esso fu oggetto di attacchi, soprattutto da parte mia, che non potevo dimenticare di avere scritto cinque anni prima nel mio libro Bonifica umana razionale (Edit.Cappelli,1933) , periodi contro il razzismo germanico ed in favore degli israeliti, come quelli che io qui riporte nei documenti allegati.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

chiarare in varie pubblicazioni ed in pubbliche conferenze (una a Cesena, una a Cremona) - è stato il campo del razzismo.

Qui si è fatta apparire ingiustamente e calunniosamente l'opera mia proprio come il contrario di quello che essa fu realmente. L'equivoco è derivato dal fatto che - dopo che i razzisti del ministero della caltura popolare nel luglio 1938, servi delle ideologie germaniche, ebbero pubblicato su tutti i giornali il famigerato manifesto razziale - fummo invitati io ed altri colleghi dell'università di Roma, a discutere, in commissione, il problema scientifico della razza. Ma nè io nè questi altri avevamo avuto parte nella compilazione e tanto meno avevamo sottoscritto il manifesto.

In commissione, esso fu oggetto di attacchi, soprattutto da parte mia, che non potevo dimenticare di avere scritto cinque anni prima nel mio libro Bonifica umana razionale (Edit. Cappelli, 1933) , periodi contro il razzismo germanico ed in favore degli israeliti, come quelli che io qui riporto nei documenti allegati.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Le mie proteste in seno alla commissione, la quale si disciolse dopo due inutili sedute, non valsero a nulla; ed intanto i giornali fascisti, sfruttando, dopo aver pubblicato il manifesto, il fatto che degli universitari erano stati convocati a commissione per lo studio del problema della razza, pubblicarono i nomi di questi universitari, facendoli apparire abusivamente come redattori ed aderenti al manifesto. Così per questa truffa a danno del mio nome, fu creata e diffusa l'opinione, specie nel mondo israelitico, che fossi stato uno dei firmatari più illustri del manifesto. Non mi restava per separare la mia responsabilità e per coerenza con quanto di diverso e di opposto avevo scritto cinque anni prima nel mio citato libro, che ricorrere alla stampa. E così nella Rivista " Vita Universitaria " del 5 ottobre 1938, cioè circa tre mesi dopo l'uscita del manifesto, feci pubblicare un articolo che ribadiva i miei concetti scientifici, nettamente antigermanici ed antifascisti.

L'ira dei razzisti nazi-fascisti per tale mia pubblicazione - che, come può leggersi nel documento allegato, fu elogiata calorosamente da giornali dà parte cattolica(Osservatore Romano 12 ottobre 1938) - si sfogò in un attacco del giornale Tevere 17 ottobre 1938 contro le mie idee e la mia personalità, qualificata da detto giornale come

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stati convocati a commissione per lo studio del problema della razza, pubblicarono i nomi di questi universitari, facendoli apparire abusivamente come redattori od aderenti al manifesto. Così per questa truffa a danno del mio nome, fu creata e diffusa l'opinione, specie nel mondo israelitico, che io fossi stato uno dei firmatari più illustri del manifesto. Non mi restava per separare la mia responsabilità e per coerenza con quanto di diverso e di opposto avevo scritto cinque anni prima nel mio citato libro, che ricorrere alla stampa. E così nella Rivista " Vita Universitaria " del 5 ottobre 1938, cioè circa tre mesi dopo l'uscita del manifesto, feci pubblicare un articolo che ribadiva i miei concetti scientifici, nettamente antigermanici ed antifascisti.

L'ira dei razzisti nazi-fascisti per tale mia pubblicazione - che, come può leggersi nel documento allegato, fu elogiata calorosamente da giornali dà parte cattolica(Osservatore Romano 12 ottobre 1938) - si sfogò in un attacco del giornale Tevere 17 ottobre 1938 contro le mie idee e la mia personalità, qualificata da detto giornale come

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

antirazzista,antitedesca, antifascista, ribelle alle gerarchie.

Questo attacco del Tevere che si può leggere nel documento allegato è la migliore mia difesa. Il mio libro Bonifica umana fu fatto sequestrare. Successivamente le mie pubblicazioni e conferenze sulla questione scientifica della razza si mantennero nella sfera della maggiore obbiettività scientifica e tentarono sempre di giovare agli interessi degli israeliti, e mitigare almeno, con la discriminazione sempre più vasta, il rigore, l'illogicità, dal lato scientifico, dei principî persecutori germanici, riusciti a trionfare nelle sfere del regime. Anche in una seduta dell'Accademia mediterranea di Nizza, del 1939, la mia obbiettività scientifica nel problema della razza era stata riconosciuta ed elogiata (Vedi Documenti).

Se,oltre alle ragioni su riportate,può valere anche la mia condotta, quale medico dirigente di una clinica universitaria, in favore degli israeliti, così prima come dopo l'8 settembre,io posso riportare qui due dichiarazioni, delle quali la prima dimostra l'opera mia gratuita di parecchi anni in favore di bambini d'un orfanatrofio israelitico, la seconda la mia cooperazione per il salvataggio dalle persecuzioni dei nazi-fascisti nel periodo ultimo, di parecchi israeliti, tra cui un ex ammiraglio,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

documento allegato è la migliore mia difesa. Il mio libro Bonifica umana fu fatto sequestrare. Successivamente le mie pubblicazioni e conferenze sulla questione scientifica della razza si mantennero nella sfera della maggiore obbiettività scientifica e tentarono sempre di giovare agli interessi degli israeliti, e mitigare almeno, con la discriminazione sempre più vasta, il rigore, l'illogicità, dal lato scientifico, dei principî persecutori germenici, riusciti a trionfare nelle sfere del regime. Anche in una seduta dell'Accademia mediterranea di Nizza, del 1935, la mia obbiettività scientifica nel problema della razza era stata riconosciuta ed elogiata (Vedi Documenti).

Se, oltre alle ragioni su riportate, può valere anche la mia condotta, quale medico dirigente di una clinica universitaria, in favore degli israeliti, così prima come dopo l'8 settembre, io posso riportare qui due dichiarazioni, delle quali la prima dimostra l'opera mia gratuita di parecchi anni in favore di bambini d'un orfanatrofio israelitico, la seconda la mia cooperazione per il salvataggio dalle persecuzioni dei nazi-fascisti nel periodo ultimo, di parecchi israeliti, tra cui un ex ammiraglio,

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che ho tenuti nascosti nella clinica da me diretta.

°

° °

Ed ora vengo ad un'altra mia attività, quale senatore e quale uomo di scienza.

E' notissimo, almeno negli ambienti intellettuali francesi, quanto e per quanti anni io abbia lavorato per l'avvicinamento e per l'intima alleanza della Francia e dell'Italia. Le lettere di grandi clinici francesi come Carrel, Jeanneney, Leeper, Mauriac, che appresso riporto, possano in certo qual modo documentare che fino all'ultimo momento, in cui l'Italia fu trascinata nella vergognosa guerra, io e colleghi illustri di università francesi avevamo lavorato per anni per non dimanire Francia ed Italia, cioè per il fronte italo-francese anti germanico.

°

° °

Si può, dopo tutto ciò, seriamente accusarmi di avere in qualche modo contribuito, quale senatore, con l'opera mia che non fu mai politica ma soltanto medica, diretta

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

° °

Ed ora vengo ad un'altra mia attività, quale senatore e quale uomo di scienza.

E' notissimo, almeno negli ambienti intellettuali francesi, quanto e per quanti anni io abbia lavorato per l'avvicinamento e per l'intima alleanza della Francia e dell'Italia. Le lettere di grandi clinici francesi come Carrel, Jeanneney, Loeper, Mauriac, che appresso riporto, possono in certo qual modo documentare che fino all'ultimo momento, in cui l'Italia fu trascinata nella vergognosa guerra, io e colleghi illustri di università francesi avevamo lavorato per anni per non disunire Francia ed Italia, cioè per il fronte italo-francese anti germanico.

° °

Si può, dopo tutto ciò, seriamente accusarmi di avere in qualche modo contribuito, quale senatore, con l'opera mia che non fu mai politica ma soltanto medica, diretta

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

al bene dei figli del mio popolo, ed al buon nome della scienza italiana nel mondo, d'aver io contribuito in qualche modo a mantenere in piedi il fascismo ed a provocare la infame guerra dell'Italia a fianco della Germania?

E chiuderò dicendo che dal fascismo io non ho avuto nè cattedra, nè titoli nobiliari, nè cariche politiche, nè gradi militari, nè prebende di alcun genere : e che quel poco che posseggo e che è così poco che ho bisogno ancora di lavorare per vivere , lo devo tutto alle mie fatiche professionali: queste avrebbero potuto farmi ricco, se non avessi speso molto del mio tempo per la vita scientifica, per viaggi di propaganda scientifica all'estero e per opere di pubblico bene.

Nicola Pende

6037

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA DIFESA
del prof. NICOLA PENDE
a proposito del di lui esonero dalla Cattedra Universitaria

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6086

Con un provvedimento del Commissario Regionale interalleato, senza una preventiva contestazione di addebiti, senza alcuna comunicazione dei motivi specifici posti a base del provvedimento stesso, io sono stato esonerato dal mio ufficio di professore ordinario nella R. Università di Roma.

Il provvedimento mi ha addolorato, ma non turbato; la mia coscienza resta serena e tranquilla. Essa è sicura che, sostituendosi alle impressioni artatamente diffuse da persone interessate, l'esame obbiettivo e imparziale dei fatti, mi sarà resa facilmente giustizia, ed il provvedimento contro il quale io reclamo, sarà posto nel nulla.

Nessuno invero in Italia, e tanto meno all'Estero, si dichiarerà convinto che meriti io la taccia di avere comunque, quale insegnante e quale cittadino italiano, profittato moralmente o materialmente del fascismo, o giovato con la scienza che ho bandita dalla cattedra, ai fini della politica fascista.

Nessuno riuscirà ad indicare il motivo di utilità pubblica per cui si dovrebbe impedire a me studioso, non improvvisato, di vivere nella scuola, utilizzando ai fini della pura indagine scientifica i mezzi personali e materiali che per tale indagine ho io stesso approntati. Per spegnere una luce occorre pure mostrarsi convinti che quella luce è più dannosa della tenebra!!!

* * *

E' bene innanzi tutto stabilire che io non ho avuto la cattedra universitaria *per meriti fascisti*, ma per *miei meriti*.

Sono professore ordinario di clinica e patologia medica dal 1924, avendo nel 1923 (quando non ero ancora nemmeno tesserato fascista) superato *regolare concorso per la clinica medica di Cagliari, riuscendo primo su 28 concorrenti*. Ero prima stato soldato per quattro anni e mezzo nell'altra guerra, col grado di maggiore medico, direttore dell'Ospedale militare di tappa di Padova, poi di quello di S. Polo di Palermo. La guerra, che avevamo combattuto gloriosamente a fianco degli stessi attuali alleati, aveva ritardato di circa dieci anni la conquista da parte mia della mia cattedra.

Nel 1924 mi fu data *d'ufficio*, senza averla richiesta, la tessera del fascio di Roma. Ma io *non ho mai militato* nella politica fascista, non sono squadrista, o antemarcia, o marcia su Roma, o sciarpa littorio o ex consigliere nazionale.

Il fascismo non mi ha dato dunque nulla: nè la cattedra, nè cariche politiche, nè onori lucrosi, nè titoli nobiliari.

Fui incaricato, nel 1924, di organizzare una nuova università di medicina a Bari, università che io avevo, *prima del fascismo*, propugnata; i cittadini di Puglia sanno dell'opera mia. Tengo ad avvertire che a questa nuova università da me organizzata, di cui fui primo rettore, *non da me*, ma dal mio successore prof. Neri Filippo fu dato poi il nome di Università Benito Mussolini.

6085

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Con un provvedimento del Commissario Regionale interalleato, senza una preventiva contestazione di addebiti, senza alcuna comunicazione dei motivi specifici posti a base del provvedimento stesso, io sono stato esonerato dal mio ufficio di professore ordinario nella R. Università di Roma.

Il provvedimento mi ha addolorato, ma non turbato; la mia coscienza resta serena e tranquilla. Essa è sicura che, sostituendosi alle impressioni artatamente diffuse da persone interessate, l'esame obbiettivo e imparziale dei fatti, mi sarà resa facilmente giustizia, ed il provvedimento contro il quale io reclamo, sarà posto nel nulla.

Nessuno invero in Italia, e tanto meno all'Estero, si dichiarerà convinto che meriti io la taccia di avere comunque, quale insegnante e quale cittadino italiano, profittato moralmente o materialmente del fascismo, o giovato con la scienza che ho bandita dalla cattedra, ai fini della politica fascista.

Nessuno riuscirà ad indicare il motivo di utilità pubblica per cui si dovrebbe impedire a me studioso, non improvvisato, di vivere nella scuola, utilizzando ai fini della pura indagine scientifica i mezzi personali e materiali che per tale indagine ho io stesso approntati. Per spegnere una luce occorre pure mostrarsi convinti che quella luce è più dannosa della tenebra!!!

* * *

E' bene innanzi tutto stabilire che io non ho avuto la cattedra universitaria *per meriti fascisti*, ma per *miei meriti*.

Sono professore ordinario di clinica e patologia medica dal 1924, avendo nel 1923 (quando non ero ancora nemmeno tesserato fascista) superato *regolare concorso per la clinica medica di Cagliari, riuscendo primo su 28 concorrenti*. Ero prima stato soldato per quattro anni e mezzo nell'altra guerra, col grado di maggiore medico, direttore dell'Ospedale militare di tappa di Padova, poi di quello di S. Polo di Palermo. La guerra, che avevamo combattuto gloriosamente a fianco degli stessi attuali alleati, aveva ritardato di circa dieci anni la conquista da parte mia della mia cattedra.

Nel 1924 mi fu data *d'ufficio*, senza averla richiesta, la tessera del fascio di Roma. Ma io *non ho mai militato* nella politica fascista, non sono squadrista, o antemarcia, o marcia su Roma, o sciarpa littorio o ex consigliere nazionale.

Il fascismo non mi ha dato dunque nulla: nè la cattedra, nè cariche politiche, nè onori lucrosi, nè titoli nobiliari.

Fui incaricato, nel 1924, di organizzare una nuova università di medicina a Bari, università che io avevo, *prima del fascismo*, propugnata; i cittadini di Puglia sanno dell'opera mia. Tengo ad avvertire che a questa nuova università da me organizzata, di cui fui primo rettore, *non da me*, ma dal mio successore prof. Neri Filippo fu dato poi il nome di Università Benito Mussolini.

6085

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785060

Nel 1933 fui nominato senatore del regno, non certo per meriti politici. Difatti nel 1933, come tutti ben sanno, io avevo già conquistato il mio posto, con le sole mie forze, nel campo scientifico italiano ed internazionale. Avevo viaggiato in varie nazioni del mondo, a tutte mie spese, per diffondere una scienza di cui sono appassionato cultore, e che è ritenuta dai competenti di fondamentale interesse per la moderna medicina individuale e sociale. In paesi antifascisti, come Belgio, Danimarca, Svezia, Argentina, fui accolto sempre con sentimenti di grande simpatia, non avendo mai detto una parola di politica, essendomi comportato come uomo di pura scienza.

Ho avuto dalla Francia democratica tre lauree dottorali honoris causa (Montpellier, Bordeaux, Aix Marseille); ho una nomina di professore honoris causa della facoltà medica di Montevideo. Sono membro d'onore di parecchie Accademie mediche (Buenos Aires, Madrid, Coimbra, Bucarest, Budapest, Berlino, ecc.) e di quasi tutte le Accademie e Società mediche italiane.

Tutto questo preambolo antipatico ed a cui avrei voluto rinunziare, ha solo lo scopo di dimostrare che la mia nomina a senatore nel 1933 non può da alcuno, che non voglia coprirsi di ridicolo, essere attribuita ad una mia qualunque benemerenza fascista! Era il logico e legittimo corollario del mio lavoro nel campo della scienza. E, come tale, io accolsi ed accettai la nomina, dalla quale non mi derivava alcun vantaggio materiale ed alla quale io, uomo di studi e non uomo politico, non attribuivo veruna portata politica!

Nè posso per la conseguente nomina a Senatore essere considerato fascista soggetto alle disposizioni dell'Ordinanza regionale n. 1 del Commissario Civile Alleato per Roma: in quanto l'unica ipotesi che, *prima facie*, potrebbe apparire a me applicabile, quella della lettera *e*) dell'art. 1, non può riguardarmi, non avendo io ottenuto la cattedra *successivamente* alla mia nomina a senatore, bensì dieci anni prima.

Non il Senato mi portò alla Cattedra; ma la fama in questa raggiunta mi meritò la entrata nel Senato!

Comunque, a parte l'assoluta mancanza di una norma obbiettiva in cui possa rientrare il mio caso, desidero dare qualche chiarimento su quelli che, pure rimanendo addebiti di natura generica, non contemplati dalla predetta Ordinanza regionale n. 1, tuttavia potrebbero prestarsi a gettare un'ombra che riterrei del tutto ingiusta sulla mia persona.

* * *

Nel Senato io mi sono studiato, come medico cultore di una scienza — l'ortogenesi — che mira alla prevenzione e cura delle anomalie della fabbrica umana, di giovare ai figli del popolo, con lo studio e la vigilanza sul loro normale sviluppo fisico e psichico.

Ho lottato pertanto come senatore e come clinilo per far trionfare i principî di una educazione fisica e morale sana integrale armonica della gioventù italiana, principî che ho contrapposti a quella educazione della forza muscolare bruta e della volontà di potenza, che formava l'ossatura teorico-pratica della scuola nazifascista.

Tale indirizzo di medicina armonizzatrice preventiva, pedagogica e sociale, io ho pure difeso nella mia qualità di membro del Consiglio Superiore di Sanità, dell'Educazione nazionale e delle Ricerche, di cui era presidente il Marconi; non credo, pertanto, che si possa farmi addebito di avere, per il bene del mio paese, esercitato tali uffici, di natura strettamente scientifica, a cui nessuno che avesse coscienza dei doveri di un cittadino avrebpe potuto rifiutarsi. D'altra parte tutti sanno che da simili cariche io non ho avuto vantaggio alcuno, nè diretto, nè indiretto. Invero, il mio lavoro professionale è stato sempre tale, che io, lungi dall'avere bisogno di accreditarmi con cariche od uffici pubblici, dall'esercizio di questi risentivo distrazione e perditempo, a tutto scapito del mio reddito lavorativo.

Avevo dato vita ad un nuovo grande istituto di ortogenesi per la cura delle anomalie di svi-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

deaux, Aix Marseille); ho una nomina di professore honoris causa della facoltà medica di Montevideo. Sono membro d'onore di parecchie Accademie mediche (Buenos Aires, Madrid, Coimbra, Bucarest, Budapest, Berlino, ecc.) e di quasi tutte le Accademie e Società mediche italiane.

Tutto questo preambolo antipatico ed a cui avrei voluto rinunziare, ha solo lo scopo di dimostrare che la mia nomina a senatore nel 1933 non può da alcuno, che non voglia coprirsi di ridicolo, essere attribuita ad una mia qualunque benemerenza fascista! Era il logico e legittimo corollario del mio lavoro nel campo della scienza. E, come tale, io accolsi ed accettai la nomina, dalla quale non mi derivava alcun vantaggio materiale ed alla quale io, uomo di studi e non uomo politico, non attribuivo veruna portata politica!

Nè posso per la conseguente nomina a Senatore essere considerato fascista soggetto alle disposizioni dell'Ordinanza regionale n. 1 del Commissario Civile Alleato per Roma: in quanto l'unica ipotesi che, *prima facie*, potrebbe apparire a me applicabile, quella della lettera *e*) dell'art. 1, non può riguardarmi, non avendo io ottenuto la cattedra *successivamente* alla mia nomina a senatore, bensì dieci anni prima.

Non il Senato mi portò alla Cattedra: ma la fama in questa raggiunta mi meritò la entrata nel Senato!

Comunque, a parte l'assoluta mancanza di una norma obbiettiva in cui possa rientrare il mio caso, desidero dare qualche chiarimento su quelli che, pure rimanendo addebiti di natura generica, non contemplati dalla predetta Ordinanza regionale n. 1, tuttavia potrebbero prestarsi a gettare un'ombra che riterrei del tutto ingiusta sulla mia persona.

* * *

Nel Senato io mi sono studiato, come medico cultore di una scienza — l'ortogenesi — che mira alla prevenzione e cura delle anomalie della fabbrica umana, di giovare ai figli del popolo, con lo studio e la vigilanza sul loro normale sviluppo fisico e psichico.

Ho lottato pertanto come senatore e come clinilo per far trionfare i principî di una educazione fisica e morale sana integrale armonica della gioventù italiana, principî che ho contrapposti a quella educazione della forza muscolare bruta e della volontà di potenza, che formava l'ossatura teorico-pratica della scuola nazifascista.

Tale indirizzo di medicina armonizzatrice preventiva, pedagogica e sociale, io ho pure difeso nella mia qualità di membro del Consiglio Superiore di Sanità, dell'Educazione nazionale e delle Ricerche, di cui era presidente il Marconi; non credo, pertanto, che si possa farmi addebito di avere, per il bene del mio paese, esercitato tali uffici, di natura strettamente scientifica, a cui nessuno che avesse coscienza dei doveri di un cittadino avrebpe potuto rifiutarsi. D'altra parte tutti sanno che da simili cariche io non ho avuto vantaggio alcuno, nè diretto, nè indiretto. Invero, il mio lavoro professionale è stato sempre tale, che io, lungi dall'avere bisogno di accreditarmi con cariche od uffici pubblici, dall'esercizio di questi risentivo distrazione e perditempo, a tutto scapito del mio reddito lavorativo.

Avevo dato vita ad un nuovo grande istituto di ortogenesi per la cura delle anomalie di sviluppo dei fanciulli ed adolescenti, istituto che ha curato in circa 20 anni più di 100 mila ragazzi poveri del popolo, e che il Carrel nel suo libro: *L'homme cet inconnu* (pag. 350) ricorda (solo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nome citato tra gli italiani) e propone a modello ed esempio alle altre nazioni: esso ora è riprodotto in vari paesi esteri, ed uno di essi è intitolato al mio nome a Cernauti in Romania.

Così si spiega come io fossi chiamato, quattro anni fa, al posto di rettore dell'Accademia di educazione fisica della G.I.L.

Avevo, com'è noto a molti, combattuto con i miei scritti le storture dell'educazione sportiva femminile, che deformava corpo ed anima delle future madri italiane. Ed accettai tale incarico, *retribuito con la cospicua indennità mensile di novecento lire lorde*, per la speranza di potere far del bene, come medico, anche in quella istituzione educativa.

Non si trattava di incarico politico, ma di funzione medica tecnica. Ed uno scienziato medico non aveva e non ha, a mio avviso, il diritto di rifiutare l'opera sua da chiunque richiesta. L'aventino per gli scienziati dell'arte medica è un non senso, se pure non è un delitto!

Ma andai a coprire il posto colle mie idee, non per servire ciecamente gli indirizzi fascisti, anzi per combatterli e correggerli.

Ebbi dal primo giorno contrasti d'indirizzo tali che mi fu impedito di dirigere l'accademia femminile di Orvieto. Ed anche nell'esercizio di dirigente scientifico dell'accademia maschile di Roma l'opposizione alle mie proposte di riforma razionale dell'educazione fisica giovanile sfociò nel mio licenziamento, avvenuto *alcuni mesi prima* che il fascismo cadesse, con la motivazione che appariva utile la mia sostituzione *con un elemento politico!*

Di quel che affermo possono testimoniare alcuni insegnanti di tale accademia oggi presenti in Roma.

Intanto i cultori di pedagogia cattolica hanno in pieno accettato i miei principî (Vedere il libro di *P. Barbera*, dal titolo: *Ortogenesi e biotipologia. Esposizione e commento delle teorie del prof. Nicola Pende. Roma, « La Civiltà Cattolica »*, 1943).

Non ho perciò da rimproverarmi, se anche per aver accettato questo incarico di alta consulenza medica della G.I.L. ho tentato, come medico ortogenista, di giovare al mio paese, e non già di giovare ai miei personali interessi materiali o di accrescere i miei onori: che cosa poteva aggiungermi tale incarico, se non oneri e fatiche e ragioni di lotta combattuta per il trionfo di principî scientifici?

Fascista o nazista io? Ma resistono alla strana e calunniosa accusa i miei precedenti di una eloquenza inconfondibile. Tutta una assidua attività io ho spiegato mentre il fascismo spingeva l'Italia nelle braccia della Germania, per stringere sempre più spiritualmente e politicamente Italia e Francia e con questi gli altri paesi latini di Europa e del Sud America. La risonanza avuta nel mondo di tale mia attività è attestata da numerose manifestazioni ricevute in Francia, in Spagna, in Rumenia, in Argentina, in Uruguay, ecc. e delle quali io unisco in allegato qualche saggio.

* * *

Ed ora vengo all'accusa principale, sulla quale, mi si dice, è fondato sopratutto il grave provvedimento a mio riguardo.

L'accusa è quella d'essere io stato firmatario del manifesto razziale del 1938.

Questa accusa è infondata.

Se, come spero, sarà fatta una inchiesta accurata e serena sulla nascita del famigerato manifesto, si accerterà che nè io nè parecchi altri colleghi, accusati d'averlo redatto o firmato, ne sapevamo nulla; e che esso fu redatto e pubblicato a cura del ministero della cultura popolare nel 1938, ed, a cose fatte, fu nominata *una commissione di studiosi*, di cui disgraziatamente fui invitato a far parte, per discutere i problemi razziali. E ci furono due sedute tempestose, ed io mi levai contro i concetti antiscientifici del manifesto, che volevano ispirare gli italiani non più al nostro tipo romano-italico, da me difeso con tutte le forze, ma al tipo nordico germanico; e che alla fine della seduta l'allora ministro Alfieri mi incaricò, non avendo trovato accordo nè ap-

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del Sud, come medico, anche in quella istituzione educativa.

Non si trattava di incarico politico, ma di funzione medica tecnica. Ed uno scienziato medico non aveva e non ha, a mio avviso, il diritto di rifiutare l'opera sua da chiunque richiesta. L'aventino per gli scienziati dell'arte medica è un non senso, se pure non è un delitto!

Ma andai a coprire il posto colle mie idee, non per servire ciecamente gli indirizzi fascisti, anzi per combatterli e correggerli.

Ebbi dal primo giorno contrasti d'indirizzo tali che mi fu impedito di dirigere l'accademia femminile di Orvieto. Ed anche nell'esercizio di dirigente scientifico dell'accademia maschile di Roma l'opposizione alle mie proposte di riforma razionale dell'educazione fisica giovanile sfociò nel mio licenziamento, avvenuto *alcuni mesi prima* che il fascismo cadesse, con la motivazione che appariva utile la mia sostituzione *con un elemento politico!*

Di quel che affermo possono testimoniare alcuni insegnanti di tale accademia oggi presenti in Roma.

Intanto i cultori di pedagogia cattolica hanno in pieno accettato i miei principî (Vedere il libro di *P. Barbera*, dal titolo: *Ortogenesi e biotipologia. Esposizione e commento delle teorie del prof. Nicola Pende. Roma*, « *La Civiltà Cattolica* », 1943).

Non ho perciò da rimproverarmi, se anche per aver accettato questo incarico di alta consulenza medica della G.I.L. ho tentato, come medico ortogenista, di giovare al mio paese, e non già di giovare ai miei personali interessi materiali o di accrescere i miei onori; che cosa poteva aggiungermi tale incarico, se non oneri e fatiche e ragioni di lotta combattuta per il trionfo di principî scientifici?

Fascista o nazista io? Ma resistono alla strana e calunniosa accusa i miei precedenti di una eloquenza inconfondibile. Tutta una assidua attività io ho spiegato mentre il fascismo spingeva l'Italia nelle braccia della Germania, per stringere sempre più spiritualmente e politicamente Italia e Francia e con questi gli altri paesi latini di Europa e del Sud America. La risonanza avuta nel mondo di tale mia attività è attestata da numerose manifestazioni ricevute in Francia, in Spagna, in Rumenia, in Argentina, in Uruguay, ecc. e delle quali io unisco in allegato qualche saggio.

* * *

Ed ora vengo all'accusa principale, sulla quale, mi si dice, è fondato sopratutto il grave provvedimento a mio riguardo.

L'accusa è quella d'essere io stato firmatario del manifesto razziale del 1938.

Questa accusa è infondata.

Se, come spero, sarà fatta una inchiesta accurata e serena sulla nascita del famigerato manifesto, si accerterà che nè io nè parecchi altri colleghi, accusati d'averlo redatto o firmato, ne sapevamo nulla; e che esso fu redatto e pubblicato a cura del ministero della cultura popolare nel 1938, ed, a cose fatte, fu nominata *una commissione di studiosi*, di cui disgraziatamente fui invitato a far parte, per discutere i problemi razziali. E ci furono due sedute tempestose, ed io mi levai contro i concetti antiscientifici del manifesto, che volevano ispirare gli italiani non più al nostro tipo romano-italico, da me difeso con tutte le forze, ma al tipo nordico germanico; e che alla fine della seduta l'allora ministro Alfieri mi incaricò, non avendo trovato accordo nè appoggio nei componenti la commissione, di redigere io una nota chiarificatrice, che sarebbe stata pubblicata. Ciò che io feci, ma invano attesi che venisse pubblicata, mentre il giorno stesso fecero

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pubblicare i nomi degli studiosi convocati, *e li fecero apparire arbitrariamente e subdolamente agli occhi del pubblico mondiale, come firmatari od estensori od aderenti al manifesto.*

Questa è la pura verità. Posseggo una lettera, di cui allego copia, del Padre Agostino Gemelli, che si dichiarava lieto avere appreso la mia non adesione al manifesto. Il che prova che subito si diffuse la notizia della verità, per cui l'apparenza (firma del manifesto) discordava dalla realtà obbiettiva. Protestare? Smentire? Ma occorre riportarsi all'ambiente storico e politico di quel momento. Allora nessuno e per nessun motivo osava protestare. E se pure io lo avessi voluto, non avrei trovato alcun giornale che avesse pubblicata la mia smentita. Dovetti cercare, perciò, per quello che mi riguardava, *altra via per separare la mia responsabilità scientifica e morale dalle idee contenute nel manifesto stesso.* Non potevo che ricorrere alla stampa dei miei concetti che avevo già chiaramente, in senso filo-ebraico ed antitedesco, come ognuno potrà leggere, sostenuti nel mio libro *Bonifica umana razionale* (1933). Scrissi allora il 5 ottobre 1938 (dopo dunque il manifesto) su *Vita universitaria*, redatta allora dall'Avv. Nicola Spano, un articolo *Noi e gli altri nella difesa della razza.* Come questo articolo ed il mio libro precedente su citato mi facessero considerare nemico dei razzistinazifascisti, ognuno potrà convincersi dall'attacco furioso del giornale *Tevere* del 17 ottobre 1938, di cui riproduco i brani più salienti nei documenti allegati. Naturalmente anche il Tevere voleva dare ad intendere che io fossi stato uno dei firmatari del manifesto, ed era inferocito delle idee nettamente contrarie da me poi coraggiosamente pubblicate.

Il mio libro Bonifica umana fu fatto sequestrare. Fu dato ordine a tutti i giornali di non accettare più nulla di me. Invece i giornali cattolici (Vedi allegato dell'Osservatore Romano 18 ottobre 1938) presero le mie difese; il che provocò nuovi attacchi da parte del Tevere contro di me. Il Tevere scrisse: *Ora bisogna dare al prof. Pende la laurea honoris causa dell'Azione cattolica.*

Strano destino il mio! Per la medesima attività fui attaccato dai nazifascisti e sono condannato dagli antifascisti. La contradizione non consente che io possa essere ritenuto manchevole verso entrambe le correnti contrapposte: nel mentre, pregiudizialmente — e questo sopratutto in un regime di libertà — sarebbe da domandarsi se le idee ed i convincimenti scientifici siano materia di censura e di sindacato; se la libera professione delle proprie convinzioni che viene garentita a qualsiasi mestatore politico debba essere negata ad uno scienziato, il quale in buona fede esprime il suo pensiero e non definisce questo a miraggi di personale tornaconto!

Nel caso speciale si vorrebbe condannare uno scienziato il quale ha posto la sua preparazione e la sua competenza, in materia di medicina, a servizio della salute dei figli del popolo lavoratore!

Dopo di allora, io ho ribadito, in alcuni scritti e conferenze, i miei concetti puramente scientifici, obbiettivi, apolitici, sulla razza, difendendo sempre il principio della nostra gloriosa razza romana-italica, della necessità della sua cementazione spirituale, e *pronunziandomi contro gli esaltatori del tipo nordico germanico*, e sopratiutto contro *l'eugenica tedesca coercitiva*, sia in senso antiebraico, sia in senso medico (legge *della sterilizzazione obbligatoria* dei soggetti tarati). *Tutte le mie pubblicazioni sul concetto scientifico di razza sono in senso antitedesco.*

E' ben vero che in una conferenza tenuta a Taranto, dopo che la lotta antisemita si era già affermata vittoriosa in ogni campo, a me sembrò opportuno di contribuire almeno a mitigare il rigorismo antiebraico che i razzisti italo-germanici volevano attuare anche in Italia, come poi accadde ad alleanza italo-tedesca avvenuta. Io elogiai non le leggi fasciste che colpivano gli ebrei, ma quelle *discriminative* degli ebrei, affermando che non per la razza, ma per lo spirito di omogeneizzazione o non alla nostra mentalità romana-italica, si dovevano saggiamente discriminare israeliti da israeliti, e cioè quelli che avevano saputo amalgamarsi con lo spirito della nazione italiana e quelli che potevano col loro atteggiamento nuocere a tale compagine spirituale nazionale. E' un ripiegamento subordinato del mio pensiero. Fallita la tesi principale antirazzista io, [illegible] che incrudelire verso gli israeliti, auguravo ed auspicavo che essi entrassero sempre più

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

avessi voluto, non avrei trovato alcun giornale che avesse pubblicata la mia smentita. Dovetti cercare, perciò, per quello che mi riguardava, *altra via per separare la mia responsabilità scientifica e morale dalle idee contenute nel manifesto stesso*. Non potevo che ricorrere alla stampa dei miei concetti che avevo già chiaramente, in senso filo-ebraico ed antitedesco, come ognuno potrà leggere, sostenuti nel mio libro *Bonifica umana razionale* (1933). Scrissi allora il 5 ottobre 1938 (dopo dunque il manifesto) su *Vita universitaria*, redatta allora dall'Avv. Nicola Spano, un articolo *Noi e gli altri nella difesa della razza*. Come questo articolo ed il mio libro precedente su citato mi facessero considerare nemico dei razzistinazifascisti, ognuno potrà convincersi dall'attacco furioso del giornale *Tevere* del 17 ottobre 1938, di cui riproduco i brani più salienti nei documenti allegati. Naturalmente anche il Tevere voleva dare ad intendere che io fossi stato uno dei firmatari del manifesto, ed era inferocito delle idee nettamente contrarie da me poi coraggiosamente pubblicate.

Il mio libro Bonifica umana fu fatto sequestrare. Fu dato ordine a tutti i giornali di non accettare più nulla di me. Invece i giornali cattolici (Vedi allegato dell'Osservatore Romano 18 ottobre 1938) presero le mie difese; il che provocò nuovi attacchi da parte del Tevere contro di me. Il Tevere scrisse: *Ora bisogna dare al prof. Pende la laurea honoris causa dell'Azione cattolica*.

Strano destino il mio! Per la medesima attività fui attaccato dai nazifascisti e sono condannato dagli antifascisti. La contradizione non consente che io possa essere ritenuto manchevole verso entrambe le correnti contrapposte: nel mentre, pregiudizialmente — e questo sopratutto in un regime di libertà — sarebbe da domandarsi se le idee ed i convincimenti scientifici siano materia di censura e di sindacato; se la libera professione delle proprie convinzioni che viene garentita a qualsiasi mestatore politico debba essere negata ad uno scienziato, il quale in buona fede esprime il suo pensiero e non definisce questo a miraggi di personale tornaconto!

Nel caso speciale si vorrebbe condannare uno scienziato il quale ha posto la sua preparazione e la sua competenza, in materia di medicina, a servizio della salute dei figli del popolo lavoratore!

Dopo di allora, io ho ribadito, in alcuni scritti e conferenze, i miei concetti puramente scientifici, obbiettivi, apolitici, sulla razza, difendendo sempre il principio della nostra gloriosa razza romana-italica, della necessità della sua cementazione spirituale, e *pronunziandomi contro gli esaltatori del tipo nordico germanico*, e soprattutto contro *l'eugenica tedesca coercitiva*, sia in senso antiebraico, sia in senso medico (legge *della sterilizzazione obbligatoria* dei soggetti tarati). *Tutte le mie pubblicazioni sul concetto scientifico di razza sono in senso antitedesco*.

E' ben vero che in una conferenza tenuta a Taranto, dopo che la lotta antisemita si era già affermata vittoriosa in ogni campo, a me sembrò opportuno di contribuire almeno a mitigare il rigorismo antiebraico che i razzisti italo-germanici volevano attuare anche in Italia, come poi accadde ad alleanza italo-tedesca avvenuta. Io elogiai non le leggi fasciste che colpivano gli ebrei, ma quelle *discriminative* degli ebrei, affermando che non per la razza, ma per lo spirito di omogeneizzazione o non alla nostra mentalità romana-italica, si dovevano saggiamente discriminare israeliti da israeliti, e cioè quelli che avevano saputo amalgamarsi con lo spirito della nazione italiana e quelli che potevano col loro atteggiamento nuocere a tale compagine spirituale nazionale. E' un ripiegamento subordinato del mio pensiero. Fallita la tesi principale antirazzista io, tutt'altro che inerudelire verso gli israeliti, auguravo ed auspicavo che essi entrassero sempre più numerosi ad immedesimarsi nella unità nazionale romana-italica, così politica che religiosa. Ma l'ul-

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

timo articolo che invito a leggere e che è del 1940, della massima obbiettività scientifica, trovasi in « *Gerarchia* », *n. novembre* 1940, dove si vedrà che il mio atteggiamento puramente scientifico (non c'è una parola circa gli israeliti) spicca per il suo contrasto con due altri articoli di razzisti politici antiebraici.

Questa è stata tutta la mia opera di *studioso della biologia scientifica della razza*: opera tutta rivolta a combattere, correggere, attenuare, per quanto era in me, odiose e pericolose storture di una politica non fondata su sani principî scientifici. Ciò è stato riconosciuto anche all'Estero (vedi allegato riguardante una cerimonia dell'Accademia mediterranea di Nizza).

D'altra parte mai io mi sono servito della cattedra di medicina per predicare idee politiche e tanto meno per esaltare davanti ai miei studenti la politica fascista: in aula ho insegnato solo medicina clinica e mai una parola estranea alla scienza che professo è uscita dalla mia bocca.

* * *

Concludendo:

1) Io non sono mai stato nè squadrista, nè marcia su Roma, nè sciarpa littorio, nè ufficiale della milizia; nè ho mai rivestito nel partito cariche *di natura politica*;

2) non devo la cattedra che mi si vuol togliere al fascismo, ma ai miei meriti; non ho avuto dal fascismo nè prebende nè titoli nobiliari nè incarichi lucrosi d'alcun genere.

3) la mia nomina di senatore non è dovuta a meriti fascisti od a benemerenze politiche;

4) come senatore, ho svolto opera scientifica per il bene del mio paese, e precisamente per una sana armonica educazione fisica-intellettuale-cristiana della gioventù: ed altrettanto ho fatto nel mio ufficio di rettore dell'Accademia della G.I.L.;

5) nelle mie pubblicazioni di biologia razziale, ho sempre combattuto la illogicità ed immoralità della politica razziale tedesca; ho subito campagne giornalistiche da parte di fascisti venduti alla Germania, per questo mio continuativo atteggiamento, dal 1933 al 1940, ed ho cercato infine di portare il problema della razza ebraica sul terreno di una giusta discriminazione, non d'indole razziale, ma d'indole spirituale, senza pregiudizi settari pseudobiologici ed antropologici, plaudendo alla discriminazione sempre più ampia degli elementi israeliti spiritualmente meritevoli d'ogni parità di diritti con gli altri cittadini italiani.

* * *

Dopo tutto ciò, può essere necessaria una riprova del mio sentimento umano perfettamente aderente al convincimento scientifico onestamente professato? Non sembrerebbe necessario. Tuttavia per completezza io, accusato oggi di antiebraismo, lungi dall'accanirmi contro gli ebrei, lungi dal mostrarmi osservante delle leggi fasciste e tedesche persecutrici dei medesimi, dopo l'8 settembre vi ho apertamente contravvenuto prestando assistenza a numerosi israeliti. Ben 23 israeliti furono per parecchio tempo ricoverati nella mia clinica. (Vedi documento allegato). Io stesso, minacciato di essere prelevato quale ostaggio, perchè considerato *antitedesco*, fui costretto a tenermi in vari momenti nascosto.

Tutto ciò si concilia con i sentimenti che oggi i miei calunniatori vogliono attribuirmi? Ma io non voglio fare una mia difesa pettegola. Tuttavia chi mi ha giudicato e chi mi deve giudicare può accertare donde presero le mosse gli attacchi contro la mia persona. E se risulterà, come ho ragione di credere, che essi furono ispirati da qualche candidato deluso perchè non favorito nei concorsi dal mio giudizio, apparirà evidente tutta la fallacia di queste accuse. Fra le libertà che si devono tutelare e che gli Alleati vorranno tutelare, è certamente quella del giudice dei concorsi nell'esprimere il proprio giudizio sui candidati.

Ogni coscienza retta di italiano, che aneli di rivivere alfine in un clima di vera libertà di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stero (vedi allegato riguardante una cerimonia dell'Accademia mediterranea di Nizza).

D'altra parte mai io mi sono servito della cattedra di medicina per predicare idee politiche e tanto meno per esaltare davanti ai miei studenti la politica fascista: in aula ho insegnato solo medicina clinica e mai una parola estranea alla scienza che professo è uscita dalla mia bocca.

* * *

Concludendo:

1) Io non sono mai stato nè squadrista, nè marcia su Roma, nè sciarpa littorio, nè ufficiale della milizia; nè ho mai rivestito nel partito cariche *di natura politica*;

2) non devo la cattedra che mi si vuol togliere al fascismo, ma ai miei meriti; non ho avuto dal fascismo nè prebende nè titoli nobiliari nè incarichi lucrosi d'alcun genere.

3) la mia nomina di senatore non è dovuta a meriti fascisti od a benemerenze politiche;

4) come senatore, ho svolto opera scientifica per il bene del mio paese, e precisamente per una sana armonica educazione fisica-intellettuale-cristiana della gioventù: ed altrettanto ho fatto nel mio ufficio di rettore dell'Accademia della G.I.L.;

5) nelle mie pubblicazioni di biologia razziale, ho sempre combattuto la illogicità ed immoralità della politica razziale tedesca; ho subito campagne giornalistiche da parte di fascisti venduti alla Germania, per questo mio continuativo atteggiamento, dal 1933 al 1940, ed ho cercato infine di portare il problema della razza ebraica sul terreno di una giusta discriminazione, non d'indole razziale, ma d'indole spirituale, senza pregiudizi settari pseudobiologici ed antropologici, plaudendo alla discriminazione sempre più ampia degli elementi israeliti spiritualmente meritevoli d'ogni parità di diritti con gli altri cittadini italiani.

* * *

Dopo tutto ciò, può essere necessaria una riprova del mio sentimento umano perfettamente aderente al convincimento scientifico onestamente professato? Non sembrerebbe necessario. Tuttavia per completezza io, accusato oggi di antiebraismo, lungi dall'accanirmi contro gli ebrei, lungi dal mostrarmi osservante delle leggi fasciste e tedesche persecutrici dei medesimi, dopo l'8 settembre vi ho apertamente contravvenuto prestando assistenza a numerosi israeliti. Ben 23 israeliti furono per parecchio tempo ricoverati nella mia clinica. (Vedi documento allegato). Io stesso, minacciato di essere prelevato quale ostaggio, perchè considerato *antitedesco*, fui costretto a tenermi in vari momenti nascosto.

Tutto ciò si concilia con i sentimenti che oggi i miei calunniatori vogliono attribuirmi? Ma io non voglio fare una mia difesa pettegola. Tuttavia chi mi ha giudicato e chi mi deve giudicare può accertare donde presero le mosse gli attacchi contro la mia persona. E se risulterà, come ho ragione di credere, che essi furono ispirati da qualche candidato deluso perchè non favorito nei concorsi dal mio giudizio, apparirà evidente tutta la fallacia di queste accuse. Fra le libertà che si devono tutelare e che gli Alleati vorranno tutelare, è certamente quella del giudice dei concorsi nell'esprimere il proprio giudizio sui candidati.

Ogni coscienza retta di italiano, che aneli di rivivere alfine in un clima di vera libertà di pensiero e di vera giustizia sociale e democratica, giudicherà se siano fondate od infondate le ac-

6055

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785216

cuse, che mi sono state rivolte (almeno per sentito dire, perchè è mancata ogni comunicazione esplicita scritta), a giustificare il provvedimento gravissimo di togliere dalla cattedra universitaria di medicina un uomo, che crede averla onorata per venti anni, senza mai inquinarla di politica, ed ha cercato sempre, come cittadino italiano cosciente dei propri doveri e come medico sociologo, di portare il suo doveroso contributo d'uomo di scienza al bene dei figli del popolo, alla morale, al buon nome dell'Italia nel mondo.

Roma, 30 luglio 1944.

NICOLA PENDE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DOCUMENTI ALLEGATI
(sono a disposizione gli originali)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal libro "BONIFICA UMANA RAZIONALE" del prof. Nicola Pende, Bologna, Cappelli 1933. *Estratto da pag.* 230 (*Libro sequestrato dalle autorità fasciste nel* 1938).

« Come si può dunque parlare d'una razza germanica pura, se il popolo germanico è formato di più razze più o meno nettamente distinguibili somaticamente e psicologicamente?

Qual'è, secondo gli hitleriani, la razza germanica da conservare pura e salva da inquinamenti eterorazziali? Forse il tipo biondo alto dolicocefalo, il vero tipo nordico? Ma se questo occupa appena il 40-50% della nazione tedesca secondo lo stesso antropologo razzialista tedesco Günther!

E l'altra grande metà del popolo tedesco formato da brachiccfali biondi (razza baltico-orientale), da brachicefali o bruni e bassi (razza alpina) o brachicefali bruni e alti (razza dinarica)? E tutti quegli israeliti che hanno nelle vene il sangue della pura razza nordica, perchè sono alti, biondi, con occhi chiari, e dolicocefali? Devono essere eliminati dalla convivenza e dall'incrocio con altri dolicocefali biondi tedeschi non israeliti? E gli israeliti bruni, bassi, brachicefali, che sono dello stesso sangue dei cittadini tedeschi di razza alpina, perchè devono essere esclusi dall'incrocio e dalla convivenza politica con questi altri fratelli di razza?

Ecco a quali comiche ed illogiche conseguenze conduce una politica razziale fondata sul pregiudizio politico o sul sentimento religioso o sullo spirito settario, e non sulla logica scientifica ed obbiettiva e realistica ».

Dall'articolo di Pende "Noi e gli altri nella difesa della razza" « Vita universitaria », 5 ottobre 1938 (pubblicazione posteriore al famigerato manifesto razziale).

« Razza che cosa dunque significa? La razza è il patrimonio biologico ereditario comune di un popolo, fatto di carne, cuori e cervelli, che un popolo ha avuto da antenati di millenni come retaggio di sangue e che esso deve, pena la sua scomparsa dalla storia, trasmettere puro e migliorato alle successive generazioni.

Ma la babele dei concetti comincia quando si tratta di stabilire le origini di questo patrimonio biologico spirituale comune e le sue caratteristiche differenziali dal sangue di altri popoli.

Ora purtroppo, come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti d'idee, *alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche dalle nostre stesse gerarchie politiche...*

(Vedi in più Articolo dell'Osservatore Romano, più innanzi riportato).

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Campagna contro Pende de "IL TEVERE,,

Il "TEVERE" Anno XV, n. 300, lunedì 17 ottobre 1938: *Brani dell'articolo di fondo « Canovaccio per Commedia ».*

Il prof. Nicola Pende ha scritto — e il Magnifico Rettore dell'Università di Roma Pietro De Francisci ha pubblicato sul quindicinale universitario che dirige — un articolo che qualificare inopportuno sarebbe un eufemismo...

L'articolo è anzitutto polemico...

Riprendendo da un suo vecchio libro (« Bonifica Umana Razionale ») (1933) l'intestazione di un infelicissimo capitolo, il prof. Pende intitola il suo articolo del 5 ottobre 1938 così: « Noi e gli altri nella difesa della razza ». Nel libro, *che era tutta una crepitante sfuriata contro il razzismo*, « gli altri » erano i tedeschi: Non se ne salvava uno dai triplici e quadruplici aggettivi dell'infuriato professore; in *questo* articolo « gli altri » chi sono? Il Pende ne parla in questo modo: « Ora purtroppo, come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee, alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo, ma neanche dalle nostre stesse gerarchie politiche ». Qui è tutto: « gli altri » non sono più chiaramente identificati. A questo primo improvviso gargarismo dell'illustre professore si può subito rispondere in questi termini:

a) E' vietato dal buon costume e dalle norme di una bene intesa disciplina sostituirsi senza preventiva autorizzazione alle « gerarchie politiche ». Le « gerarchie politiche » non hanno ancora abdicato nelle mani del prof. Pende il quale ci userà la finezza di non millantare un credito che non ha mai posseduto...

Egli dice: « ...come avviene all'inizio di tutti i grandi movimenti di idee... ». *Dove era, egli, all'inizio di questo grande movimento di idee che chiamiamo razzismo e non bonifica umana razionale? Egli era dall'altra parte della barricata*, come testimonia il suo scandaloso libro appunto intitolato « Bonifica Umana Razionale ». In questo libro, che da qualche anno sta sul nostro tavolo aperto, *si irride al razzismo; si cita a conforto l'ebreo Ludwig: si nega l'esistenza della razza* coll'affermare che « esistono in seno alla razza stessa stirpi fisiologicamente e psicologicamente diverse, e cioè aggregati umani, per così dire biologico-sociali o storico-biologici, e non soltanto etnici o antropologici »; *si prendono le parti dell'ebraismo contro coloro che non ne vogliono subire la contaminazione razziale*; si approva arrogantemente la convivenza politica e l'incrocio con gli ebrei; si esaltano le « varie stirpi che compongono l'Italia » ricche di « valori etnici morali e intellettuali diversi da stirpe a stirpe...

Che cosa era successo? Era successo questo semplicemente: che alcuni « affrettati superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia » *avevano portato in mezzo al popolo — per preciso mandato del Regime — e fatto trionfare un « grande movimento di idee » al quale il Pende era estraneo e insensibile...*

Ma, preso possesso del razzismo, il nostro professore non poteva dichiararsi pago. Bisognava vuotare di contenuto il razzismo degli « altri » e, nel guscio così preparato, *immettervi il proprio, vale a dire l'antirazzismo*, o meglio la bonifica ortogenetica individuale...

---

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Giudizio di un giornale cattolico sulle idee del Pende in quistioni razziali

Dall' « Osservatore Romano » 18 ottobre, n. 242
Anno 1938, « *Per la legittima difesa della stirpe* ».

Su « Vita Universitaria », rivista della Regia Università di Roma, diretta da S. E. il Professor Pietro De Francisci, il Sen. Prof. Nicola Pende, Ordinario di patologia speciale medica presso lo stesso ateneo, ha pubblicato in data 5 ottobre corrente un articolo dal titolo: « Noi e gli altri nella difesa della razza ».

Dopo aver premesso che « la razza è il patrimonio biologico ereditario comune di un popolo, fatto di carne, cuori e cervelli » il Pende si volge a precisare quelli che debbono essere i principî teoretici e pratici in argomento e ciò egli fa perchè « alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche — egli dice — dalle nostre stesse gerarchie politiche ».

PRECONCETTI ERRONEI

Il Pende spiega quindi come sia erroneo il giudizio di chi « sogna come campione puro e modello della vera razza italica un modello di Vichingio disceso dal polo nord in tempi preistorici, modello morfologico-psicologico umano che neanche i germani di oggi (vedi Lenz) vogliono per proprio, data la sua delicatezza estetica, predisposta alla tubercolosi ed alla dissociazione e disintegrazione mentale (vedi Kretschmer) ».

Altro preconcetto anti-scientifico segnalato dal Pende è quello di alcuni che, « basandosi su antiquati concetti di biologia dell'eredità », pretenderebbero che l'eugenica della razza in Italia non continuasse più oltre secondo le direttive che han guidato in 16 anni il Regime fascista, perchè — secondo loro — « i miglioramenti individuali acquisiti non si trasmettono ai discendenti ».

Infine l'autore elenca ancora tre « concetti illogici ed antiscientifici », e cioè: il concetto « mitico-romantico » della razza eletta da Dio; quello « storico-tradizionalistico » che confonde l'idea biologica di razza coll'idea morale di nazione, intesa come complesso culturale-tradizionale; quello, infine, « politico-imperialistico » della razza naturalmente superiore e perciò destinata ad imperare sulle altre.

I PRINCIPI RAZZISTICI ITALIANI

Contro questi preconcetti anti-scientifici il Pende precisa che « il fascismo d'accordo con la biologia umana e col sentimento religioso ritiene che non esistano (naturalmente nei confini dell'umanità civile) razze superiori ed inferiori, ma solo razze più adatte a questa o più a quella forma di pensiero e di sentimento, e quindi più grandi nell'uno o nell'altro campo di elevazione umana ». E al sorpassato concetto antropologico « puro e statico » — secondo il quale le varianti razziali sono fisse — egli dice che si deve oggi sostituire un concetto « dinamico-sintetico-evolutivo », per il quale « la razza, al pari degli individui che la compongono, non è statica, ma dinamica ». Così il Pende, dopo aver citato al proposito l'opinione del Jenning e del Lenz, ricorda come la storia attesti questo concetto razziale, poichè « per l'Italia è perfettamente sostenibile la esistenza di tale tipo italico sintetico: esso è il tipo che Roma per molti secoli foggiò amalgamando le genti ario-italiche pre-romane, e formando da esse una unità etnica superiore, inconfondibile con gli altri ariani d'Europa, cioè l'unità romano-italica, con caratteri antropologici-psicologici suoi propri, dovuta, come il Duce ha per primo riconosciuto, a felici mescolanze dei vari sangui degli ario-italici e dei mediterranei primitivi dell'epoca pre-romana e romana ».

I METODI DELL'EUGENICA IN ITALIA

Dalle premesse teoriche il Pende passa ad accennare ai metodi più adatti per l'eugenica del

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dall' « Osservatore Romano » 18 ottobre, n. 242
Anno 1938. *« Per la legittima difesa della stirpe ».*

Su « Vita Universitaria », rivista della Regia Università di Roma, diretta da S. E. il Professor Pietro De Francisci, il Sen. Prof. Nicola Pende, Ordinario di patologia speciale medica presso lo stesso ateneo, ha pubblicato in data 5 ottobre corrente un articolo dal titolo: « Noi e gli altri nella difesa della razza ».

Dopo aver premesso che « la razza è il patrimonio biologico ereditario comune di un popolo, fatto di carne, cuori e cervelli » il Pende si volge a precisare quelli che debbono essere i principî teoretici e pratici in argomento e ciò egli fa perchè « alcuni affrettati e superficiali e violenti scrittori di razzismo in Italia hanno emesso giudizi che non possono essere condivisi non solo dalla scienza dell'uomo ma neanche — egli dice — dalle nostre stesse gerarchie politiche ».

PRECONCETTI ERRONEI

Il Pende spiega quindi come sia erroneo il giudizio di chi « sogna come campione puro e modello della vera razza italica un modello di Vichingio disceso dal polo nord in tempi preistorici, modello morfologico-psicologico umano che neanche i germani di oggi (vedi Lenz) vogliono per proprio, data la sua delicatezza estetica, predisposta alla tubercolosi ed alla dissociazione e disintegrazione mentale (vedi Kretschmer) ».

Altro preconcetto anti-scientifico segnalato dal Pende è quello di alcuni che, « basandosi su antiquati concetti di biologia dell'eredità », pretenderebbero che l'eugenica della razza in Italia non continuasse più oltre secondo le direttive che han guidato in 16 anni il Regime fascista, perchè — secondo loro — « i miglioramenti individuali acquisiti non si trasmettono ai discendenti ».

Infine l'autore elenca ancora tre « concetti illogici ed antiscientifici », e cioè: il concetto « mitico-romantico » della razza eletta da Dio; quello « storico-tradizionalistico » che confonde l'idea biologica di razza coll'idea morale di nazione, intesa come complesso culturale-tradizionale; quello, infine, « politico-imperialistico » della razza naturalmente superiore e perciò destinata ad imperare sulle altre.

I PRINCIPI RAZZISTICI ITALIANI

Contro questi preconcetti anti-scientifici il Pende precisa che « il fascismo d'accordo con la biologia umana e col sentimento religioso ritiene che non esistano (naturalmente nei confini dell'umanità civile) razze superiori ed inferiori, ma solo razze più adatte a questa o più a quella forma di pensiero e di sentimento, e quindi più grandi nell'uno o nell'altro campo di elevazione umana ». E al sorpassato concetto antropologico « puro e statico » — secondo il quale le varianti razziali sono fisse — egli dice che si deve oggi sostituire un concetto « dinamico-sintetico-evolutivo », per il quale « la razza, al pari degli individui che la compongono, non è statica, ma dinamica ». Così il Pende, dopo aver citato al proposito l'opinione del Jenning e del Lenz, ricorda come la storia attesti questo concetto razziale, poichè « per l'Italia è perfettamente sostenibile la esistenza di tale tipo italico sintetico: esso è il tipo che Roma per molti secoli foggiò amalgamando le genti ario-italiche pre-romane, e formando da esse una unità etnica superiore, inconfondibile con gli altri ariani d'Europa, cioè l'unità romano-italica, con caratteri antropologici-psicologici suoi propri, dovuta, come il Duce ha per primo riconosciuto, a felici mescolanze dei vari sangui degli ario-italici e dei mediterranei primitivi dell'epoca pre-romana e romana ».

I METODI DELL'EUGENICA IN ITALIA

Dalle premesse teoriche il Pende passa ad accennare ai metodi più adatti per l'eugenica del popolo italiano.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

A tale riguardo egli dice, non solo è necessario mantenere puro il sangue da inquinamenti e non solo è necessario evitare il depauperamento numerico e qualitativo delle generazioni, ma è pure necessario uno « stato maggiore biologico » della nazione italiana.

A questo proposito recisamente rigetta l'eugenica coercitiva anticoncezionale, ossia la sterilizzazione dei tarati. Ed il Pende che ha combattuto questo metodo sul campo puramente biologico anche al recente congresso delle scienze in Bologna, afferma che tale « eugenica coercitiva a base di sterilizzazione non ha nè fondamento biologico sicuro, nè probabilità di successo pratico radicale ». Infatti, egli spiega, « l'eredità morbosa non è fatale, e le potenzialità ereditarie possono anche essere attenuate o scongiurate con opportuni mezzi ambientali »; « in secondo luogo, questa eugenica risulta utopistica, se si considera che se si può obbligare a non procreare i malati di malattie o anomalie ereditarie, non si può impedire la procreazione ai soggetti infinitamente più numerosi che sono, come dicesi, semplici portatori di difetti ereditari, che cioè senza esserne colpiti, possono trasmettere le malattie — che in essi sono latenti — ai loro discendenti. Per esempio la deficienza mentale negli Stati Uniti colpisce 330 mila persone su 100 milioni d'abitanti, ma 10 milioni portano i germi latenti della malattia senza esserne colpiti e quindi possono trasmetterla. Ora non potendo questa eugenica anticoncezionale ostacolare la procreazione di questi 10 milioni, si è calcolato che obbligando solo i veri malati a non riprodursi, per avere una diminuzione ad un decimo del numero dei deficienti, occorrerebbero 2-3 mila anni, cioè 68 generazioni ».

GIUSTE SOLLECITUDINI

Ed il Pende aggiunge, ch'è « certamente antireligiosa questa mutilazione di corpi ed anime. Tanto più che non è escluso che da malati ereditari possono nascere figli non solo sani, ma superiori moralmente ed intellettualmente e perfino geniali ».

Invece ad altri metodi debbono essere dirette la coscienza razziale del popolo italiano e la saggezza razzista del Regime: « E' la politica biologica del matrimonio — quindi — che deve d'ora innanzi provvedere a che i matrimoni, sovratutto quelli di soggetti affetti o tarati da malattie ereditarie, siano fatte in modo da garantire meglio che sia possibile la discendenza ». Infatti « si sa che se un genitore con una anomalia ereditaria si unisce con un coniuge sano, di questa famiglia non esiste lo stesso difetto ereditario, l'anomalia non compare nei figli ».

A fianco di questo metodo eugenico — conclude il Pende — sono certamente e altrettanto necessarie le cure di una « bonifica ortogenetica individuale », correggendo e normalizzando il bambino, curando e controllando l'organismo dei genitori.

Questo interessante articolo ha suscitato una larga e simpatica eco in Italia; e l'argomento stesso ha pur formato materia di una applaudita conferenza tenuta dal Prof. Pende all'Istituto di cultura fascista svoltasi a Cremona alla presenza di autorità e di studiosi.

Copia di lettera di P. AGOSTINO GEMELLI al Prof. Pende

PONTIFICIA ACADEMIA SCIENTIARUM

IL PRESIDENTE

STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO

Caro Pende,

Mi si dice che tu non hai firmato le famose proposizioni sulla razza che — a parte la valutazione politica sulla quale nulla posso dire — sono scientificamente insostenibili. E' vero? Se vero, mi fa piacere. E mi si dice anche che tu hai pubblicato due *buoni* articoli sulla questione. Poichè rientro ora dall'estero e non li ho veduti, ti sarei grato che o me li mandassi o mi indicassi dove e quando furono pubblicati.

Scusa il disturbo. Grazie e saluti.

f: A Gemelli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible], egli spiega, « l'eredità morbosa non è fatale, e le potenzialità ereditarie possono anche essere attenuate o scongiurate con opportuni mezzi ambientali »; « in secondo luogo, questa eugenica risulta utopistica, se si considera che se si può obbligare a non procreare i malati di malattie o anomalie ereditarie, non si può impedire la procreazione ai soggetti infinitamente più numerosi che sono, come dicesi, semplici portatori di difetti ereditari, che cioè senza esserne colpiti, possono trasmettere le malattie — che in essi sono latenti — ai loro discendenti. Per esempio la deficienza mentale negli Stati Uniti colpisce 330 mila persone su 100 milioni d'abitanti, ma 10 milioni portano i germi latenti della malattia senza esserne colpiti e quindi possono trasmetterla. Ora non potendo questa eugenica anticoncezionale ostacolare la procreazione di questi 10 milioni, si è calcolato che obbligando solo i veri malati a non riprodursi, per avere una diminuzione ad un decimo del numero dei deficienti, occorrerebbero 2.3 mila anni, cioè 68 generazioni ».

GIUSTE SOLLECITUDINI

Ed il Pende aggiunge, ch'è « certamente antireligiosa questa mutilazione di corpi ed anime. Tanto più che non è escluso che da malati ereditari possono nascere figli non solo sani, ma superiori moralmente ed intellettualmente e perfino geniali ».

Invece ad altri metodi debbono essere dirette la coscienza razziale del popolo italiano e la saggezza razzista del Regime: « E' la politica biologica del matrimonio — quindi — che deve d'ora innanzi provvedere a che i matrimoni, sovratutto quelli di soggetti affetti o tarati da malattie ereditarie, siano fatte in modo da garantire meglio che sia possibile la discendenza ». Infatti « si sa che se un genitore con una anomalia ereditaria si unisce con un coniuge sano, e di questa famiglia non esista lo stesso difetto ereditario, l'anomalia non compare nei figli ».

A fianco di questo metodo eugenico — conclude il Pende — sono certamente e altrettanto necessarie le cure di una « bonifica ortogenetica individuale », correggendo e normalizzando il bambino, curando e controllando l'organismo dei genitori.

Questo interessante articolo ha suscitato una larga e simpatica eco in Italia; e l'argomento stesso ha pur formato materia di una applaudita conferenza tenuta dal Prof. Pende all'Istituto di cultura fascista svoltasi a Cremona alla presenza di autorità e di studiosi.

Copia di lettera di P. AGOSTINO GEMELLI al Prof. Pende

PONTIFICIA ACADEMIA SCIENTIARUM

IL PRESIDENTE

STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO

Caro Pende,

Mi si dice che tu non hai firmato le famose proposizioni sulla razza che — a parte la valutazione politica sulla quale nulla posso dire — sono scientificamente insostenibili. E' vero? Se vero, mi fa piacere. E mi si dice anche che tu hai pubblicato due *buoni* articoli sulla questione. Poichè rientro ora dall'estero e non li ho veduti, ti sarei grato che o me li mandassi o mi indicassi dove e quando furono pubblicati.

Scusa il disturbo. Grazie e saluti.

f. A Gemelli

23/VIII

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal discorso di presentazione in onore del **Prof. Pende** tenuto all'Accademia Mediterranea di Nizza dal **Prof. FAURE** (18-IV-'35)

« Ainsi, en substituant la notion exacte d'une civilisation commune à la notion chimérique d'une unité de race, qui n'existe plus depuis bien longtemps, vous avez rendu aisément compréhensible l'état véritable des nations modernes, la rapidité de leur évolution apparente et la constance de leurs caractères profonds. *Et c'est pourquoi nous vous recevons, Monsieur, dan cette Academie méditerranéenne, où nul mieux que vous n'est à sa place: vous en êtes en effet l'expression la plus juste, et vos études, vos idées, votre personne, votre nationalité en sont la vivante synthèse* ».

Dichiarazioni di israeliti sull'opera svolta dal Prof. Pende dopo l'8 settembre 1943 in loro favore

---

D I C H I A R A Z I O N E

(Il documento firmato è a disposizione)

Noi qui sottoscritti, appartenenti alla comunità israelita di Roma, dichiariamo per la verità di essere stati accolti e ricoverati nell'Istituto di Patologia Medica e Metodologia Clinica della R. Università di Roma diretto dal Prof. Nicola Pende, nel periodo che va dal 16 ottobre 1943 (data della prima razzia di ebrei) al 4 giugno 1944, e di avere colà trovato asilo tranquillo per sfuggire alle razzie nazifasciste, conforto, aiuto e comprensione, che ci hanno valso a superare quel triste periodo di tempo durante il quale era costantemente minacciata la nostra stessa esistenza.

Seguono le firme di 18 persone, tra cui un ex ammiraglio; altre cinque non è stato possibile rintracciarle.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Documentazione dell'attività svolta dal prof. PENDE all'estero per il riavvicinamento spirituale e politico italo-francese

Docteur O. JEANNENEY

Professeur à la Faculté de Médicine Chirurgien des Hopitaux

22, Rue Casteja

Bordeaux, le 8 Mai 1936.

« C'est avec une joie profonde que j'apprends le triomphe magnifique de l'Italie, qui consacre la victoire du bon sens et de la bonne foi, ainsi que de la civilisation.

En France, tous les intellectuels ont suivi avec intérêt la lutte de la Latinité et se réjouissent de son succes ».

JEANNENEY

(lettera privata)

Bordeaux, le 12 Octobre 1938.

« Vous ne sauriez croire la joie que j'ai eu en voyant le geste pacificateur de votre pays.

Vous savez comme moi qu'au fond rien ne peut séparer l'Italie de la France, mais nous qui sommes les vrais ambassadeurs de la Paix, devons nous employer de toutes nos forces à dissiper les absurdes différends que certains ont intérêt à faire naître entre nos pays. La paix du monde n'existera qu'au prix de l'amitié Franco Italienne.

JEANNENEY

(lettera privata)

Professeur MAURICE LOEPER

39, Rue St. Dominique Te

« Cher ami,

Permettez moi en ce jour d'allégresse et de fierté nationale de vous adresser l'expression de ma sympathie et de mon admiration pour votre grand pays et aussi mes felicitations pour le succès si noblement obtenu.

Bien à vous ».

M. LOEPER
Direttore della Clinica Medica di Parigi

le 6-5-36

(lettera privata)

Paris, 3-10-38.

« Cher ami,

Tandis que le ciel se couvrait de gros nuages, je portais me regards vers l'Italie et me souvenais de nos conversations de Paris et de Vichy. Maintenant que le soleil commence à luire je

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Professeur à la Faculté de Médicine Chirurgien
des Hopitaux

22, Rue Casteja

Bordeaux, le 8 Mai 1936.

« C'est avec une joie profonde que j'apprends le triomphe magnifique de l'Italie, qui consacre la victoire du bon sens et de la bonne foi, ainsi que de la civilisation.

En France, tous les intellectuels ont suivi avec intérêt la lutte de la Latinité et se réjouissent de son succes ».

JEANNENEY

(lettera privata)

Bordeaux, le 12 Octobre 1938.

« Vous ne sauriez croire la joie que j'ai eu en voyant le geste pacificateur de votre pays.

Vous savez comme moi qu'au fond rien ne peut séparer l'Italie de la France, mais nous qui sommes les vrais ambassadeurs de la Paix, devons nous employer de toutes nos forces à dissiper les absurdes différends que certains ont intérêt à faire naître entre nos pays. La paix du monde n'existera qu'au prix de l'amitié Franco Italienne.

JEANNENEY

(lettera privata)

Professeur MAURICE LOEPER

39, Rue St. Dominique Te

« Cher ami,

Permettez moi en ce jour d'allégresse et de fierté nationale de vous adresser l'expression de ma sympathie et de mon admiration pour votre grand pays et aussi mes felicitations pour le succès si noblement obtenu.

Bien à vous ».

M. LOEPER
Direttore della Clinica Medica di Parigi

le 6-5-36

(lettera privata)

Paris, 3-10-38.

« Cher ami,

Tandis que le ciel se couvrait de gros nuages, je portais me regards vers l'Italie et me souvenais de nos conversations de Paris et de Vichy. Maintenant que le soleil commence à luire je veux vous redire ma sympathie.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Je n'ai jamais douté du rapprochement aux jours d'epreuve. La politique héla! étouffe souvent le cri des coeurs. Sans doute la crise que nous venons de traverser nous montre notre vraie voie. Puisse telle nous y pousser definctivement »!

M. LOEPER

(lettera privata)

Da CARREL, Premio Nobel dell'Istituto Rockfeller.

9 juillet 1936

« Aujourd'hui le flambeau de la civilisation est passé aux mains de l'Italie. Les latine, qui vivent dans les autres nations d'Europe et en Amérique, mettenten elle leur espoir. Il est donc heureux que l'étude d'un des sujets les plus im-portants pour l'avenir de l'humanité soit abordé par vous à Rome ».

ALEXIS CARREL

(lettera privata)

Dal discurso de presentación del profesor Nicolas PENDE, en la Academia Nacional de Medicina de Buenos Aires, el dia 17 octubre 1930, por el presidente prof. Dr. M. R. CASTEX.

« Seame puro licito saludar, en tan propicio instante y diriger las más sentidas felicitaciones al egregio representante de la nueva ciencia « Neuro-Endocrinología y Patología Constitucional » y a sus ilustres prosélites de Italia, en quienes, una vez más resulta acreditado, que ese noble suelo, sabe mantener potentísime, lo que fue un tiempo la característica intelectual y será por siglos, la garantía de immortalidád de los antiguos romanos: el genio latino.

Nada, ni nadie, podrá robarle a « la Ciudad Eterna » y a la gloriosa Italia, el dón de la inmortalidád que le confiaran sus estudioses, que sostuvieron sus pontifices, que confirmaron sus artistas y que hoy exaltan sus hombres de ciencia, tan insuperablemente representados en este acto».

MARIANO R. CASTEX ».

Una seduta della Società di Medicina di Parigi.

SOCIÉTÉ DE MEDICINE DE PARIS

LE PRÉSIDENT

Paris, le 4 Novembre 1938.

Au début de cette séance consacrée à l'Endocrinologie, la Société de Médicine s'honore de saluer le savants le plus illustre parmi ceux qui ont contribué à édifier cette science au cours de ce trente dernières années.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Da CARREL, Premio Nobel dell'Istituto Rockfeller.

9 juillet 1936

« Aujourd'hui le flambeau de la civilisation est passé aux mains de l'Italie. Les latine, qui vivent dans les autres nations d'Europe et en Amérique, mettenten elle leur espoir. Il est donc heureux que l'étude d'un des sujets les plus importants pour l'avenir de l'humanité soit abordé par vous à Rome ».

(lettera privata) ALEXIS CARREL

Dal discurso de presentación del profesor Nicolas PENDE, en la Academia Nacional de Medicina de Buenos Aires, el dia 17 octubre 1930, por el presidente prof. Dr. M. R. CASTEX.

« Seame puro licito saludar, en tan propicio instante y diriger las más sentidas felicitaciones al egregio representante de la nueva ciencia « Neuro-Endocrinología y Patología Constitucional » y a sus ilustres prosélites de Italia, en quienes, una vez más resulta acreditado, que ese noble suelo, sabe mantener potentísime, lo que fue un tiempo la característica intelectual y será por siglos, la garantía de immortalidád de los antiguos romanos: el genio latino.

Nada, ni nadie, podrá robarle a « la Ciudad Eterna » y a la gloriosa Italia, el dón de la inmortalidád que le confiaran sus estudioses, que sostuvieron sus pontifices, que confirmaron sus artistas y que hoy exaltan sus hombres de ciencia, tan insuperablemente representados en este acto».

MARIANO R. CASTEX ».

Una seduta della Società di Medicina di Parigi.

SOCIÉTÉ DE MEDICINE DE PARIS

LE PRÉSIDENT

Paris, le 4 Novembre 1938.

Au début de cette séance consacrée à l'Endocrinologie, la Société de Médicine s'honore de saluer le savants le plus illustre parmi ceux qui ont contribué à édifier cette science au cours de ce trente dernières années.

Je suis heureux de saluer *le Professeur Pende* qui vient de Roma pour nous exposer la que-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stion de l'hyperthymisme et les remarquables resultats qu'il obtient par le traitement de cette insuffisance endocrinienne.

Pende, par ses travaux, par son genie, par l'essor de son Institut de Biotypologie de Rome, a puissament contribué a l'édification de la Science Endocrinologique en Italie.

Il a apporté a son pays, à lui tout seul, autant de gloire et de prestige, que ne pourraient le faire des millions d'individus; tant il est vrai que ce qui fait la grandeur d'une nation c'est avant tout la puissance des genies qui l'eclairent.

Le Président: DUPUY

Une grande manifestation de l'amitié franco-italienne à Bordeaux

(dalla Rivista « L'Esprit medical ,n. 91-92, 1935).

Le mardi 18 déc. le grand amphithéatre Pitres de la faculté de medecine de Bordeaux était rempli jusqu'aux couloirs d'une jeunesse exubérante, mais disciplinée, de nombreux medecins, d'invités de marque. Dans l'hémicycle avaient pris place tous les professeurs titulaires, les agrégées, les chefs de clinique et chefs de travaux...

M. le professeur Mauriac, doyen de la Faculté de médecine, presenta en ces termes M. le professeur Pende à un auditoire particulièrement attentif.

« La Faculte de Médecine de Bordeaux a le grand honneur de recevoir M. le professeur Nicolas Pende, directeur de l'Institut biotipologique et orthogénétique de l'Université de Gênes, sénateur du royaume d'Italie.

Messieurs, les conceptions de M. le professeur Pende en matière d'enseignement sont d'une telle ampleur que leur *realisation n'est possible que dans un pays ou le gouvernement juge à sa valeur le rôle de la médecine dans les destinées nationales*. Pour un français voyageant en Italie, c'est un sujet d'admiration de voir la floraison d'hôpitaux modèles, sanatoria, terrains de sports, qui a surgi du sol en quelques années. Sujet d'admiration pour beaucoup de français, sujet d'humiliation pour les Bordelelais. M. Pende a pu en effet réunir dans un même Institut et sous sa direction trois cliniques: la Clinique de la croissence et de la constitution, la clinique des travailleurs, enfin la Clinique médicale générale. Vous devinez déja, messieurs, l'oeuvre médicale synthétique à la quelle s'est voué M. le prof. Pende...

Ayant defini son malade, il ne s'arrête pas à cette solution individuelle: la santé d'un homme intéresse la famille comme la société, comme une cellule interesse un organe. Et dans une nation qui n'a peur ni des mots ni des formules, on le redressement fut politique d'abord, M. Pende a fondé ce qu'il appelle « la biologie politique ». A ses yeux quatre grands problème dominent la vie de l'Etat moderne; le problème de la femme, le problème de l'enfant, le problème des travailleurs, tous trouvant leur solution et leur fin dans le problème de la race.

Messieurs, il est un point ou la science latine est encore reine! l'esprit de finesse ne s'achète pas, et pour le posséder un peuple doit le meriter. On ne façonne pas les cerveaux et les coeurs d'une nation en quelques années. En ce domaine, il n'y a pas de nouveaux riches: c'est par étapes longues que le qualitatif s'épure, et dans cette lente ascension des qualités latines, Français et Italiens ont marché côte à côte, s'aidant, se disputant parfois, *mais en fin de compte et dans les heures tragiques, se comprenant toujours*. Notre compatriote Montaigne reconnaissait aux Italiens le privilège d'avoir l'esprit plus éveillé et le discours plus sain que les autres. A cet esprit, à ce discours votre auditoire a hâte de communier ».

Prof. MAURIAC

Doyen de la Faculté de Medecine de Bordeaux

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Une grande manifestation de l'amitié franco-italienne à Bordeaux

(dalla Rivista « L'Esprit medical ,n. 91-92, 1935).

Le mardi 18 déc. le grand amphithéatre Pitres de la faculté de medecine de Bordeaux était rempli jusqu'aux couloirs d'une jeunesse exubérante, mais disciplinée, de nombreux medecins, d'invités de marque. Dans l'hémicycle avaient pris place tous les professeurs titulaires, les agrégées, les chefs de clinique et chefs de travaux...

M. le professeur Mauriac, doyen de la Faculté de médecine, presenta en ces termes M. le professeur Pende à un auditoire particulièrement attentif.

« La Faculte de Médecine de Bordeaux a le grand honneur de recevoir M. le professeur Nicolas Pende, directeur de l'Institut biotipologique et orthogénétique de l'Université de Gênes, sénateur du royaume d'Italie.

Messieurs, les conceptions de M. le professeur Pende en matière d'enseignement sont d'une telle ampleur que leur *realisation n'est possible que dans un pays ou le gouvernement juge à sa valeur le rôle de la médecine dans les destinées nationales*. Pour un français voyageant en Italie, c'est un sujet d'admiration de voir la floraison d'hôpitaux modèles, sanatoria, terrains de sports, qui a surgi du sol en quelques années. Sujet d'admiration pour beaucoup de français, sujet d'humiliation pour les Bordelelais. M. Pende a pu en effet réunir dans un même Institut et sous sa direction trois cliniques: la Clinique de la croissence et de la constitution, la clinique des travailleurs, enfin la Clinique médicale générale. Vous devinez déja, messieurs, l'oeuvre médicale synthétique à la quelle s'est voue M. le prof. Pende...

Ayant defini son malade, il ne s'arrête pas à cette solution individuelle: la santé d'un homme intéresse la famille comme la société, comme une cellule interesse un organe. Et dans une nation qui n'a peur ni des mots ni des formules, on le redressement fut politique d'abord, M. Pende a fondé ce qu'il appelle « la biologie politique ». A ses yeux quatre grands problème dominent la vie de l'Etat moderne; le problème de la femme, le problème de l'enfant, le problème les travailleurs, tous trouvant leur solution et leur fin dans le problème de la race.

Messieurs, il est un point ou la science latine est encore reine! l'esprit de finesse ne s'achète pas, et pour le posséder un peuple doit le meriter. On ne façonne pas les cerveaux et les coeurs d'une nation en quelques années. En ce domaine, il n'y a pas de nouveaux riches: c'est par étapes longues que le qualitatif s'épure, et dans cette lente ascension des qualités latines, Français et Italiens ont marché côte à côte, s'aidant, se disputant parfois, *mais en fin de compte et dans les heures tragiques, se comprenant toujours*. Notre compatriote Montaigne reconnaissait aux Italiens le privilège d'avoir l'esprit plus éveillé et le discours plus sain que les autres. A cet esprit, à ce discours votre auditoire a hâte de communier ».

Prof. MAURIAC

Doyen de la Faculté de Medecine de Bordeaux

Tipografia S. A. E. T. - Via G. Sacconi, 8 - Roma

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3B/3.41

Fee

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 594
Liaison Division
Office of Chief of Staff

Tel: 478001

Ref: 105/278/L

17 December 1944

SUBJECT: Professor Nicola PENDE

TO : Education S/C

1. The attached documents have been forwarded to this office by the Hon Myron C. Taylor at the request of the Vatican.

2. It would be appreciated if this case could examined, and if this office could be advised of any action taken, so that a suitable reply may be given to Mr Taylor, for transmission to the Vatican.

Capt
for Director
Liaison Division

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 7850/60

B/3.41

1B/3.1

COMITATO PROVINCIALE
DI
LIBERAZIONE NAZIONALE
BRINDISI

20 dicembre 1944

Al Prof.LELLO ROSSI
R.Provveditore agli Studi
BRINDISI

Tempo addietro ho scritto all'Alto Commissariato per l'Epurazione, S.Ecc.Scoccimarro, mettendo in rilievo la Sua posizione nel Partito Fascista e non solo per quello che mi risulta dal Suo documentato esposto inoltrato a questo Comitato, in data 14/10/1944 ma anche dall'esame che personalmente ho condotto sui fascicoli degli iscritti al Partito Fascista e che si conservano presso la R.Prefettura di Brindisi.

Da quanto sopra esposto è risultato che Ella è iscritto al Partito Fascista dal 31 luglio 1933 senza aver mai ricoperto cariche rappresentative e che comunque non risulta compromesso.

Mi consta inoltre che l'opinione degli insegnanti di questa Provincia e quella della cittadinanza tutta, l(additano come ottimo funzionario, solerte organizzatore e benemerito della Scuola nella Provincia di Brindisi. Doti queste che insieme con la Sua signorile cordialità la rendono quanto mai utile ed accetto nella Provincia.

Mi è grato esprimerle i sensi della mia più alta stima.

IL SEGRETARIO
del Comitato di Liberazione Nazionale di
Brindisi
(Arturo Pardaci)

L 6080

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 7850/6

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale dell'Ordine Superiore e Scientifico

AFFARI GENERALI E PERSONALE

Divisione *Sez.* *Roma,* 23 NOV 1944

Prot. N° 3981 *Allegati*

Risposta al f.° del

Div. *Sez.* *N°*

OGGETTO Dott. ROMANO Mariano.

Al LA COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per l'Educazione
ROMA

Il Dott. ROMANO Mariano, primo segretario nel R.Provveditorato agli studi di Avellino, ha trasmesso a questo Ministero una istanza con la quale chiede che gli venga, in attesa del giudizio di epurazione, commutato il provvedimento di licenziamento, a suo tempo disposto, in quello di sospensione.

Il Provveditore agli studi di Avellino, al quale il Ministero si è rivolto per le informazioni del caso, ha fatto presente che il dott. Romano è un funzionario che non ha dato mai luogo a rilievi ed a lagnanze, sia per la sua diligenza, capacità ed operosità in ufficio, sia per la sua condotta privata irreprensibile.

Il provvedimento di licenziamento risulta essere stato adottato dal Comando militare alleato all'atto della liberazione della provincia di Avellino, più che per la qualità di "antemarcia", per il fatto di avere il dott. Romano ricoperto per breve tempo nel 1937 la carica di ispettore di zona a Potenza.

Quest'Amministrazione, tenuto conto di quanto sopra, non avrebbe nulla in contrario, in attesa che la competente Commissione per l'epurazione si pronunci in merito, a commutare il provvedimento di licenziamento in quello di sospensione.

Prima, peraltro, di far luogo al relativo provvedimento, desidera conoscere il parere di codesta Commissione Alleata.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394.

ED/corw/eg

ED/3E/2.30/40

4 Dicembre 1944.

OGGETTO : Romano Mariano.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione,
Direzione Generale Affari Generali e Personali.

La Sottocommissione dell'Educazione comunica senz'altro il provvedimento di licenziamento del Dott. Romano Mariano a quello di sospensione, in attesa che la competente Commissione per l'epurazione si pronunci in merito.

CARLETON W. WASHBURNE
Major A.U.S.
A/Director for Education.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GHJ/nb

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION
A.P.O. 394

CONFIDENTIAL

Ref : SD/140 T.

10 October 1946

Subject : Epuration - Professor Corrado GINI

To : Education Sub-Commission

1. The attached letter and translation received in this office relate to Professor Corrado GINI and is forwarded to you for your information and necessary action.

For Major General,
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

X 6077

CONFIDENTIAL

140 T

Ist October 1944

INFORMATION ABOUT PROF. CORRADO GINI

No other University professor has exalted Fascism as much as Corrado Gini President of the Faculty "Scienze statistiche demografiche ed attuariali" (faculty of vital statistics). In his writings he always glorified the totalitarian Governments and especially Mussolini calling him "an exceptional man", and defamed the old and conservative nations like England.

Noe other University Professor has taken as much advantage of his position as Prof. Gini.

In spite of that he was not epurated and just goes on working in the University and trying to get protection from his personal friends.

In the University it is said that the Secretary's office of the Vice Rector has madehis documents disappear.

We hope that the Italian Authorities and the Allied Control Commission will study this question and judge it according to the principles of justice and objectivness . The epuration could not have any moral value if it was not made with impartiality and justice.

Underneath we give you the titles of some of Gini's writings we that are the expression of his political hypocrisi.

The following articles were published in the "Archivio di Studi Corporativi" (Archives of Corporative Studies).

The relations between the authority and the individual in the evolution of the nations. (vol. XI I940)

The present struggle ~~betz~~ between conservative and young people and the organic evolution of the nations (year XII, I94I, n. III)

The crisis of the middle class and the task of the totaliterian Governments (year XIII, I942, n.II,III)

The energy of the Nation (year XIII, I942, n.IV)

CORRADO GINI

THE PRESENT STRUGGLE BETWEEN CONSERVATIVE AND YOUNG PEOPLES AND THE ORGANIC EVOLUTION OF THE NATIONS

(A review of many writings which pass and of some ideas which remain)

(Published in the Archives of Corporative Studies year XII,I94I,n.III)

Resumé.I. The attempts to mantain the status quo. 2. The attitude of the representatives of the conservative nations in front of the reclamations of the young nations. 3. Scientific parliamentarianism.The international conferences of experts. The reports and the discussions of the X Conference of International Studies Paris I937. 4. The conflicts between conservative and young nations at the light of the theory of the organic evolution of the nations. 5. Writings of the X Conference of High International Studies, and of other learned persons regarding the colonial problem, the raw materials and the vital increase. 6. A psychonalitical theory of war. 7. Theory on the economical causes of war. 8. Resume' 9. Review of literature.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

has made his documents disappear.

We hope that the Italian Authorities and the Allied Control Commission will study this question and judge it according to the principles of justice and objectivness . The epuration could not have any moral value if it was not made with impartiality and justice.

Underneath we give you the titles of some of Gini's writings wh that are the expression of his political hypocrisi.

The following articles were published in the "Archivio di Studi Corporativi" (Archives of Corporative Studies).

The relations between the Authority and the individual in the evolution of the nations. (vol. XI 1940)

The present struggle ~~betz~~ between conservative and young people and the organic evolution of the nations (year XII, 1941, n. III)

The crisis of the middle class and the task of the totalitarian Governments (year XIII, 1942, n.II,III)

The energy of the Nation (year XIII, 1942, n.IV)

CORRADO GINI

THE PRESENT STRUGGLE BETWEEN CONSERVATIVE AND YOUNG PEOPLES AND THE ORGANIC EVOLUTION OF THE NATIONS

(A review of many writings which pass and of some ideas which remain)

(Published in the Archives of Corporative Studies year XII,1941,n.III)

Resumé.I. The attempts to martain the status quo. 2. The attitude of the representatives of the conservative nations in front of the reclamations of the young nations. 3. Scientific parliamentarianism.The international conferences of experts. The reports and the discussions of the X Conference of International Studies Paris 1937. 4. The conflicts between conservative and young nations at the light of the theory of the organic evolution of the nations. 5. Writings of the X Conference of High International Studies, and of other learned persons regarding the colonial problem, the raw materials and the vital increase. 6. A psychopolitical theory of war. 7. Theory on the economical causes of war. 8. Resume' 9. Review of literature.

6075

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The attitude of the representative of the conservative nations in front of the reclamations of the young nations.

In front of the demographical, economical, military and political outspread of the young nations (I), and in front of their claim for a more equal distribution of the territories and of the world richness, and first of all England have adopeted two different attitudes.

(I) In order to understand what the words "young nations" really mean, it is necessary to read the recent article of N.Federici "Old and Young Nations" in the reviw "Maternity and Infancy" of September-December 1940 n.5-6, and also our precedent writings. The demographical elements ef in the evolution of the nations. Rome, library of the "Metron" 1942 ; The Nations' birth, evolution and death. Rome, Statistic Institute of the University, 1930 (in english this article is called "Cyclical Rise and Fall of Populations and was published in the volume Population Chicago University Press, 1930). A more circumstantial study of the characteristics of the young nations was made in the article "The demographical element in the colonial politics" Published in the review "Annale dell'Africa Italiana 1944" which will also be published in the French review "Affaires Danubiennes"(Bucarest 1941) under the title "The importance of the demographical element in the international politic".

To many people the alliance of the British with the continental people must seem premature (2).

I have already observed that there is more difference between a British and a continental than between two continentals from different countries. But the psychological differences are even greater. The British are proud to live on an island and don't feel solidary with the population of the continent. Many people say, and I know it is true, that the British always try to monopolize the international organisations or to sabotage them. It is also true, that all the conflicts of modern Europe were suscitated or favoured by England in order to prevent an European country from becoming too powerful. They didn't care if this country was Spain, France, Russia or Germany. The present war has shown once more that England considers the European States as the instruments of its egoistical plans, and is ready to destroy them for its own interest, deserting them when they are needed no more. We hope that the hard lessons England is receiving presently will change its psychology which weighs since centuries on the progress of humanity. It takes a very long time to change the psychology of a country, but in some circumstances strength is the best argument. As a conclusion I must say that the dilemma with which Robbins ends his discussion "Mutual consent or conquest?" is unfounded. History teaches that no great Nation in the world was formed by mutual consent, without fighting its enemies, or the foregoing domination or some separatist elements. But it is also true, that a great Nation cannot owe its power only to war, because if some territories were conquered, some others joined it freely. As a rule it happens often that some of the precedent political unities acquire freedom through the arms and becomes, with the general consent, the centre of a more important political unity. It is believed that the future organisation of Europe will only confirm this rule.

---

(2) I made this remark a long time before the present war, but the circumstances which I state have confirmed this opinion. Immediatly after the war, in Italy was formed and "Italian Organisation for Peace" and its purpose was to mantain peace and to study a way of establishing the economical property in Italy and in Europe through an international collaboration. I saw the solution in an supernational organisation different from the international associations like the Society of Nations or the Confederation of States. The British Empire could not be a part of this organisation because, beeing already an association of States, its interests and its

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Chicago University Press, 1930). A more circumstential study of the characteristics of the young nations was made in the article "The demographical element in the colonial politica" Published in the review "Annale dell'Africa Italiana 1944" and which will also be published in the French review "Affaires Danubiennes"(Bucarest 1941) under the title "The importance of the demographical element in the international politic".

To many people the alliance of the British with the continental people must seem premature (2).

I have already observed that there is more difference between a British and a continental than between two continentals from different countries. But the psychological differences are even greater. The British are proud to live on an island and don't feel solidary with the population of the continent. Many people say, and I know it is true, that the British always try to monopolize the international organisations or to sabotage them. It is also true, that all the conflicts of modern Europe were suscitated or favoured by England in order to prevent an European country from becoming too powerful. They didn't care if this country was Spain, France, Russia or Germany. The present war has shown once more that England considers the European States as the instruments of its egoistical plans, and is ready to destroy them for its own interest, deserting them when they are needed no more. We hope that the hard lessons England is receiving presently, will change its psychology which weighs since centuries on the progress of humanity. It takes a very long time to change the psychology of a country, but in some circumstances strength is the best argument. As a conclusion I must say that the dilemma with which Robbins ends his discussion "Mutual consent or conquest?" is unfounded. History teaches that no great Nation in the world was formed by mutual consent, without fighting its enemies, or the foregoing domination or some separatist elements. But it is also true, that a great Nation cannot owe its power only to war, because if some territories were conquered, some others joined it freely. As a rule it happens often that some of the precedent political unities acquire freedom through the arms and becomes, with the general consent, the centre of a more important political unity. It is believed that the future organisation of Europe will only confirm this rule.

---

(2) I made this remark a long time before the present war, but the circumstances which I state have confirmed this opinion. Immediatly after the war, in Italy was formed and "Italian Organisation for Peace" and its purpose was to mantain peace and to study a way of establishing the economical property in Italy and in Europe through an international collaboration. I saw the solution in an supernational organisation different from the international associations like the Society of Nations or the Confederation of States. The British Empire could not be a part of this organisation because, beeing already an association of States, its interests and its

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cultural characteristics are different from those of the Continental European States. The British are different in their way of living, dressing, talking, behaving, and these differents are not seen between the people of the continental countries but only between the British and the Continental peoples. A person who is used to assist to International meetings knows that, excepting the English, it is difficult to identify the representatives of the different nations before they speak. Travelling abroad I noticed that in the way of considering life, of dressing, of walking, there is perhaps more difference between an Englishman and a Belgian, than between a Portuguese, a Swedish or a Bulgarian. The British consider themselves different from the continentals and it is true. The English people fell itself different and will certainly not renounce to its language as super national language. Besides, England and the British Empire are the same thing, therefore it is difficult to call England a European State. While Canada, South Africa, India, Australia are becoming always more important, England will belong to Europe always less. Many of its positive interests are already on other continents, and in Europe it has only a generical negative interest, that is to say that the other states should not become too strong or too solidary between them. The British Empire is already an association of States, It is even considered as a federal State which includes other federal States. Although for this reason it would be difficult to consider England as a part of the European Community.

MDP

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3 B | 3,41

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWW/nc

ED/3.3A/AC

4 Novembre 944

OGGETTO : Cassetti Emilio.

AL : Alto Commissario per l'Epurazione
Ministero degli Interni.

1) Quando l'ufficiale regionale per l'educazione per il Lazio e L'Umbria cercava un provveditore agli Studi per Littoria, egli trovo', dopo accurate indagini, che la persona piu' adatta a quel posto era il Prof.Cassetti Emilio e ve lo nomino'.

2) Piu' tardi, quando si scateno' l'opposizione contro di lui ed egli fu accusato di Fascismo, si riprese in esame la sua scheda personale e si fecero ulteriori investigazioni. Non risulto' nessuna prova di fascismo colpevole.

3) Tuttavia per evitare discordie nella provincia, il Prof.Cassetti diede le dimissioni da Provveditore agli Studi per cui venne nominato al Liceo Umberto I di Roma.

4) Di nuovo si scateno' un altro attacco contro di lui, questa volta sulla stampa. Questo rese opportuno un cambiamento di ambiente, e, dietro sua domanda egli fu nominato al Liceo Sannazzaro di Napoli.

5) Durante tutto il procedimento la Sottocommissione per l'Educazione della Commissione Alleata, ebbe l'impressione che gli attacchi contro il Prof.Cassetti fossero in massima parte dovuti ad astio personale e che egli come fascista non avesse fatto cose che potessero in alcun modo interferire colla sua continuazione nell'insegnamento.

6) Abbiamo trovato nel Prof.Cassetto cooperazione, intelligenza ed efficienza. A meno che non risultino accuse che possano essere realmente provate - cosa che non si e' finora avverata nelle nostre investigazioni - raccomandiamo che il detto professore sia mantenuto come professore nel Liceo Sannazzaro di Napoli o in qualunque altro susseguente posto nelle Scuole d'Italia per il quale egli sia professionalmente abilitato.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, AUS
A/Director of Education.

6075

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3B/3.41

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/ams

16B
ED/3.~~3~~/ACC

18 settembre 1944

OGGETTO: Prof. Emilio Cassetti.

AL : S.E.il Ministro della
Pubblica Istruzione.

In riferimento al trasferimento del Prof.Emilio Cassetti da Littoria a Roma,disposto dal Governo Militare Alleato della Regione IV con lettera No. R4/ED/300.01, si informa l'E.V. che questa Sottocommissione all'Educazione non ha alcuna obiezione che il Prof. Cassetti venga sottoposto, secondo le leggi vigenti, alla Commissione di Epurazione ove l'E.V. lo credesse opportuno,o che venga trasferito ad altro posto, o sia messo "a disposizione".

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

$ 6072

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/cz

ED/3.10/ACC

14 September 1944

SUBJECT : Prof. Emilio Cassetti's transfer.

TO : ~~Lt. Col. White~~, Administrative Section
(Att: ~~Major~~ Palmieri)

The attached letter from the Regional Director of Education, Region IV, is forwarded to you in compliance with your verbal request of September 12th 1944.

For A/Director of Education:

J.V. VELLA
Capt.
Executive Officer

TO : Education.

1 Reference attached correspondance Capt Pratt had of course no business to make any promises.

2 If that is your opinion the Minister of Education can be informed that ACC has no objection to the transfer of Prof. CASSETTI to another appointment or to his being placed "a disposizione".

3 His present appointment does not of course prevent his being epurated.

R.I. CHIPPS, Colonel,
for VP Admin Section

Ext. 608
ES:8/mt

6071

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS REGION IV
Allied Military Government
APO 394

CTW/rh

14 September, 1944

SUBJECT : Protest by Minister regarding appointment of professor.

TO : Lt. Col. H.T. Rowell, Acting Director, Education Subcommission, ACC.

REF. : R4/ED/

1. In accordance with your letter ED/3.4/ACC, of 13 Sept., I am glad to report as follows.

2. The Minister of Public Instruction, in conversation with Major Palmieri, cited as an incident of action by an Allied Officer which proved embarrassing to him, the letter (R4/ED/300.01) signed by Capt.Willis E.Pratt, stating that Emilio Cassetti, formerly provveditore agli studi, had been appointed to a professorship in Liceo Umberto in Rome, while Rome was under Military Government.

3. The facts of the matter are, briefly. as follows:

a) Cassetti was appointed provveditore by the Provincial Commissioner of Littoria, on recommendation of the Education Officer for the three southern provinces, Capt. Willis E.Pratt, early in June.

b) While Cassetti had not been an active Fascist, according to the established list of categories, it was later found that he had taken some minor part in Fascist activities in the province. The extent of his former Fascist activity was not deemed sufficient by either the Education Division of Region IV or the Minister of Public Instruction to justify dismissal. There was enough criticism in the province, however, to make it desirable

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to find another post for Cassetti.

c) Cassetti, as the new provveditore agli studi, having proved himself efficient and cooperative in a high degree, Capt. Pratt told him that on replacing him as provveditore he would have him appointed to another desirable post. Cassetti asked for a professorship in Rome. The provveditore agli studi in Rome said there was a vacancy in the Liceo Umberto and that he would be glad to appoint Cassetti to it.

d) At this point the Minister, in conversation with Lt.Col. Smith, while not questioning the legal right of Military Government to instruct the provveditore to make the appointment, stated that elements in Rome would bitterly oppose it and that the epuration committee would raise questions that would be embarassing.to Cassetti, ourselves, and the Ministry. Col. Smith offered to ask the Region IV Education Officer concerned to try to dissuade Cassetti from asking that the promised appointment be carried out, but said that of course Capt. Pratt's agreement would be honoured if Cassetti refused to be persuaded.

e) Capt. Pratt thereupon made every effort to persuade Cassetti to take a different post, for his own sake as well as that of others. Cassetti was not persuaded. Capt. Pratt then sent Cassetti to the Minister, who warned him that he would get himself into a very embarrassing position if he insisted on the Rome professorship. Cassetti still maintained that he wanted the appointment.

& 6065

f) Capt. Pratt having given his promise to act, while the territory was still under Military Government, therefore instructed the provveditore agli studi to make the appointment, before the turn-over to the Italian Government, and when this was done informed the Minister in the above mentioned letter.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

g) The protests predicted by the Minister were made in the Rome press. Cassetti recognized that he had probably made a mistake and sought counsel both from the Minister and the Education Officer. The Minister in conference both with Cassetti (according to Cassetti's statement), and independently with the Deputy Director of the Education Subcommission, said it was very difficult to know whether it would be wise to make any change after this public protest; he was inclined to let the matter stand. Cassetti, therefore, still holds the post.

3. While the Education Division of Region IV regrets that one of its officers, in all innocence, made an agreement which while entirely within the rights of Military Government nevertheless later proved embarrassing to the Minister, it cannot go back on this agreement made by a responsible officer. That agreement having been fulfilled no further action on it is in order.

4. Should the Minister's Epuration Commission find that Cassetti's Fascist record makes him unfit for a professorship, of course he may be dismissed, suspended, transferred, or otherwise disciplined by the Minister. Any such action would not be considered by the Education Division as the violation of any agreement.

Carleton Washburne

CARLETON W.WASHBURNE
MAJOR, A.U.S.
REGIONAL EDUCATION OFFICER

2 6065

0 2 4 91

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3 B/3.41

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/CWW/cz

23 ottobre 1944

ED/3.1GA/ACC

OGGETTO : Professor Castellani.

A : S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione

Quanto segue è conferma delle nostre passate conversazioni.

1. Rimanemmo d'accordo di far subito esaminare dal Comitato di Epurazione il caso del Prof. Castellani.

2. Nel caso il Comitato giudichi che il Prof. Castellani debba essere ritenuto in carica, la Sottocommissione dell'Educazione darà immediatamente il suo nulla osta.

3. Si prega l'E.V. di chiarire al Presidente del Comitato di Epurazione che la Sottocommissione per l'Educazione non considera che nessun provvedimento preso dalle Autorità Alleate nei riguardi del personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, debba in alcun modo ostacolare o impedire il lavoro della Commissione stessa.

CARLETON W. WASHBURNE
Major, A.U.S.
A/Director of Education.

£ 6067

0250